



IPT Project srl



Sede legale, Direzione e Uffici: via Uruguay, 20 - 35127 Padova - Tel. 049-870.16.16 - Email info@iptproject.it - www.iptproject.it

Committente: Istituto Zooprofilattico Sperimentale Delle Venezie Viale dell'Università, 10 - 35020 Legnaro (PD)	Progetto: <p style="text-align: center;"> RISTRUTTURAZIONE INTERNA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEZIONE TERRITORIALE DI PORDENONE I STRALCIO: RIFACIMENTO CENTRALE TERMICA, SPORTELLI H 24 E DEPOSITO CONGELATORI </p> Via Bassa del Cuc, 4 - 33084 Cordenons (PN)	Disegno n°: <h1 style="text-align: center;">Rel.T.02</h1>
---	--	--

Oggetto: <p style="text-align: center;"> PROGETTO ESECUTIVO CAPITOLATO SPECIALE APPALTO - NORME TECNICHE </p>	Scala:
	Commessa: 1401
	File: 060

Revisione:	Data:	Descrizione:	Redazione:	Verifica:	Approvazione:
0	10/08/2021	Emissione	E. Baldo	E. Barbieri	D. Ferro

Il Committente:	Il Progettista:
-----------------	-----------------

INDICE

0. INTRODUZIONE	3
0.1 DENOMINAZIONI ED ABBREVIAZIONI UTILIZZATE	3
0.2 RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE	4
1. MODALITA' ESECUTIVE DEGLI IMPIANTI	8
1.1 PREMessa	8
1.2 TUBAZIONI	8
1.2.1 TUBI IN ACCIAIO	8
1.2.2 TUBI IN ACCIAIO NERO	8
1.2.3 TUBI IN ACCIAIO NERO PREISOLATI	8
1.2.4 TUBI IN RAME	9
1.2.5 TUBI IN RAME PREISOLATI	10
1.2.6 TUBI MULTISTRATO	10
1.2.7 TUBI IN POLIETILENE RETICOLATO PREISOLATI	11
1.2.8 TUBI IN POLIETILENE ALTA DENSITA' (PE AD) PER TRASPORTO GAS	11
1.3 COLLETTORI	11
1.3.1 COLLETTORI PER IMPIANTI IN CENTRALE	11
1.4 GIUNTI PER TUBAZIONI	11
1.4.1 GIUNTI PER TUBAZIONI IN ACCIAIO NERO	11
1.4.2 GIUNTI SALDATI	12
1.4.3 GIUNTI FILETTATI	12
1.4.4 GIUNTI FLANGIATI	13
1.4.5 GIUNTI DI DILATAZIONE	13
1.4.6 GIUNTI ANTIVIBRANTI	13
1.4.7 GIUNTI TRA TUBAZIONI PER GAS	13
1.5 INSTALLAZIONE DELLE TUBAZIONI	14
1.5.1 IDENTIFICAZIONE DELLE TUBAZIONI	14
1.5.2 ACCORGIMENTI PER LA POSA DELLE TUBAZIONI IN ACCIAIO	14
1.5.3 ACCORGIMENTI PER LA POSA DELLE TUBAZIONI PER GAS	15
1.5.4 SUPPORTI ED ANCORAGGI	16
1.5.5 VERNICIATURA	17
1.5.6 PROVA DELLE TUBAZIONI	18
1.5.7 CRITERI DI VALUTAZIONE	18
1.6 VALVOLAME PER FLUIDI A BASSA TEMPERATURA	18
1.6.1 VALVOLE DI INTERCETTAZIONE	19
1.6.2 VALVOLE DI RITEGNO	19
1.6.3 VALVOLE DI TARATURA	20
1.6.4 VALVOLE SPECIALI	20
1.7 STRUMENTAZIONE	21
1.7.1 TERMOMETRI	21
1.7.2 MANOMETRI	21
1.8 ELETTROPOMPE	21
1.8.1 ELETTROPOMPE A TENUTA MECCANICA	23
1.8.2 CIRCOLATORI	23
1.9 ISOLAMENTO TERMICO DEGLI IMPIANTI	24
1.9.1 ISOLAMENTO DELLE TUBAZIONI	24
1.9.2 ISOLAMENTO DEI COMPONENTI	26
1.9.3 ISOLAMENTO DEI SERBATOI	27
1.9.4 CRITERI DI VALUTAZIONE	27
1.10 GRUPPI TERMICI	27
1.10.1 CALDAIE IN GHISA AD ARIA SOFFIATA A GAS O GASOLIO	28
1.11 BRUCIATORI	28
1.11.1 BRUCIATORI PER GAS AD ARIA SOFFIATA	28
1.12 RAMPE GAS	29
1.13 SCARICO FUMI	29
1.13.1 CANALI DA FUMO	29
1.13.2 CANNE FUMARIE	29

1.14 BOLLITORI.....	30
1.14.1 BOLLITORI AD ACQUA CALDA O VAPORE	30
1.15 VASI DI ESPANSIONE.....	30
1.17 GRUPPI DI PRESSURIZZAZIONE.....	31
1.17.1 AUTOCLAVI	31
1.17.2 GRUPPI DI PRESSURIZZAZIONE A VELOCITA' VARIABILE (INVERTER)	31
1.18 IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUA	31
1.18.1 FILTRI DISSABBIATORI	31
1.18.2 ADDOLCITORI	31
1.18.3 ANTICROSTANTE AD INVERSIONE DI POLARITA'	32
1.18.4 DEBATTERIZZATORI A LAMPADA UV	32
1.18.5 TRATTAMENTI CHIMICI.....	32
1.19 CIRCUITI PER IMPIANTI TERMICI.....	32
1.20 SISTEMI DI REGOLAZIONE	33
1.20.1 DESCRIZIONE DEL CONTROLLORE DDC GENERALITA'	33
1.20.2 IMPIANTI ELETTRICI E CABLAGGI.....	33
1.20.3 CONTROLLI E PROVE	36
1.20.4 ADDESTRAMENTO	37
1.20.5 DOCUMENTAZIONE CONSUNTIVA.....	38
1.21 DISPOSITIVI DI SICUREZZA.....	38
1.21.1 VALVOLE DI SICUREZZA.....	38
1.21.2 TERMOSTATI DI SICUREZZA	39
1.21.3 FLUSSOSTATI DI SICUREZZA.....	39
1.21.4 PRESSOSTATI DI SICUREZZA	39
1.21.5 VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE.....	39
1.22 VALVOLE DI REGOLAZIONE	39
1.22.1 VALVOLE A TRE VIE	40
1.22.2 ATTUATORI PER VALVOLE E SERRANDE	40
1.23 TRASMETTITORI.....	41
1.23.1 TRASMETTITORE DI TEMPERATURA	41
1.23.2 FLUSSOSTATO PER ACQUA.....	41
1.23.3 TERMOSTATO AMBIENTE ON-OFF	42
1.23.4 CONSENSI ESTERNI APERTO CHIUSO	42
1.24 PRESCRIZIONI GENERALI	42
1. 24.1 CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI ACUSTICHE	42
1. 24.2 PROTEZIONE CONTRO LE CORROSIONI	42
1. 24.3 PREVENZIONE CONTRO LA PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI	43
1. 24.4 PRESCRIZIONE SISMICA PER GLI IMPIANTI	43
1. 24.5 EQUIPOTENZIALITÀ E MESSA A TERRA.....	43
2. NORME DI MISURAZIONE DELLE LAVORAZIONI	44
3. OPERE DI ASSISTENZA AGLI IMPIANTI	45
4. ACCETTAZIONE, QUALITÀ ED IMPIEGO DEI MATERIALI	46
5. VERIFICHE E PROVE	47
5.1 VERIFICHE E PROVE PRELIMINARI	47
5.2 AVVIAMENTO E MESSA A PUNTO DEGLI IMPIANTI	48
5.3 COLLAUDO PROVVISORIO	49
5.4 VERIFICHE E PROVE FINALI.....	49
5.5 COLLAUDO FINALE	49

0. INTRODUZIONE

Il presente documento intende definire le prescrizioni esecutive e prestazionali delle opere a base d'appalto e costituisce un'integrazione degli aspetti non espressamente definiti dagli altri elaborati di progetto (relazioni ed elaborati grafici). Per la descrizione tecnica dettagliata delle opere previste e per l'elenco della normativa di riferimento si rinvia alla relazione tecnica specialistica ed agli elaborati grafici facenti parte del progetto degli impianti meccanici.

Saranno invece oggetto del presente documento aspetti di carattere tecnico inerenti a:

- Modalità esecutive delle lavorazioni
- Norme di misurazione dei lavori
- Criteri di accettazione dei materiali
- Verifiche e prove
- Specifiche prestazionali dei componenti

Le prescrizioni che seguono hanno carattere generale e pertanto esse possono talvolta comprendere apparecchiature e materiali non previsti nel presente appalto. Esse tuttavia vengono ugualmente riportate poiché si ritengono utili per l'eventuale realizzazione di opere in variante al momento non prevedibili.

Nel caso vengano richieste caratteristiche diverse da quelle indicate in questo documento esse verranno chiaramente precisate negli altri elaborati di progetto.

In caso di discrepanza o contrasto tra i vari elaborati facenti parte del progetto, si stabilisce sin d'ora la seguente graduatoria di priorità:

1. Bando di gara
2. Contratto
3. Elenco Descrittivo delle Voci
4. CSA
5. Relazioni generali e/o tecniche
6. Tavole grafiche

In ogni caso gli elaborati a carattere specifico prevalgono su quelli a carattere generale. Resta inteso che L'Appalto comprende la fornitura, la posa in opera la messa in servizio, le prove e collaudi funzionali di tutti i componenti necessari per ottenere un impianto, a regola d'arte, completo e perfettamente funzionante. La realizzazione delle opere di cui trattasi dovrà essere completata dall'Appaltatore nei tempi definiti dal Cronoprogramma allegato e con modalità rispondenti alla normativa tecnica ed alle specifiche indicate nel presente documento e negli altri elaborati di progetto facenti parte integrante del contratto. Ovviamente, se nel corso dei lavori fosse emanata una nuova norma attinente i lavori stessi, la Ditta dovrà segnalarla alla DL e concordare con la stessa le eventuali modifiche per rispondere alle nuove prescrizioni. Negli elaborati descrittivi e grafici di progetto, sono riportati i dati assunti, al fine di permettere la costruzione degli impianti perfettamente rispondenti alle specifiche esigenze e conformi alle prescrizioni del presente Capitolato Speciale d'Appalto. Si precisa inoltre che i dati tecnici forniti (prevalenze di pompe e ventilatori, contenuto previsto dell'impianto, portate ecc.) indicati a progetto, devono ritenersi "di calcolo" e riferiti alle apparecchiature ipotizzate dal progettista: sarà cura dell'appaltatore in sede di progettazione di cantiere verificarne la compatibilità con i materiali realmente proposti e calcolarne l'esatto valore in base alle reali caratteristiche delle apparecchiature e dei componenti impiegati per la realizzazione degli impianti. Tale scelta qualora i valori presentino scostamenti superiori al +/- 5% rispetto ai valori di progetto dovrà essere supportata da adeguata relazione di calcolo, accompagnata dalle schede tecniche relative ai materiali impiegati, e sottoposta alla Direzione Lavori prima dell'inizio dei lavori di installazione.

0.1 DENOMINAZIONI ED ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

Nel seguito verranno impiegati i termini "Amministrazione Appaltante", "Stazione Appaltante (SA)" e "Committente": essi si devono ritenere sinonimi ed indicano il COMMITTENTE dell'Opera. Inoltre verranno utilizzati i termini "Impresa", "Consorzio di Imprese", "Associazione temporanea di Imprese (ATI)", "Ditta", "Appaltatore", "Esecutore": anch'essi si devono ritenere sinonimi e indicano il soggetto APPALTATORE dell'opera.

Infine, per comodità, vengono introdotte le seguenti abbreviazioni (in ordine alfabetico):

AD - Azienda distributrice di energia elettrica, e/o di gas, e/o di acqua

BT o bt - Simbolo generico di "Sistema di bassa tensione in c.a.": nel caso specifico sta per 400/230V

CCIAA - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano

CSA - Capitolato Speciale di Appalto

DL - Direzione dei Lavori, generale o specifica

ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (utilizzato pure come sinonimo di Enel Distribuzione SpA)

IMQ - Istituto Italiano per il Marchio di Qualità

MT - Simbolo generico di "Sistema di media tensione in c.a.": nel caso specifico sta per 20kV

PU - Prezzo Unitario

SA - Stazione Appaltante

SIL - Sistema Italiano Laboratori di prova

UNEL - Unificazione Elettrotecnica Italiana

UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione

VVF - Vigili del Fuoco

Eventuali altri acronimi potranno essere introdotti solo dopo che siano stati definiti, tra parentesi, accanto alla definizione estesa del proprio significato.

0.2 RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE

Gli impianti, oggetto dell'appalto, dovranno essere realizzati osservando le prescrizioni di Legge relativamente alla sicurezza dei lavoratori vigenti al momento dell'esecuzione dei lavori stessi.

Gli impianti, oggetto dell'appalto, nel loro complesso e nei singoli componenti, dovranno risultare conformi alla legislazione ed alla normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori stessi, in particolare:

- Normative, Leggi, Decreti Ministeriali dello Stato cogenti;
- Normative, Leggi e Circolari dell'Unione Europea;
- Normative e Regolamenti regionali o comunali cogenti;
- Normative e Circolari emanate dal Ministero dell'Interno;
- Normative e Circolari emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici;
- Disposizioni dei Vigili del Fuoco, prescrizioni e raccomandazioni del locale comando competente per territorio;
- Leggi, regolamenti e circolari tecniche emanati in corso d'opera;
- Prescrizioni e raccomandazioni della A.S.L. competente per territorio;
- Normative I.S.P.E.S.L., UNI, UNI-EN, UNI-CIG, C.E.I.;
- Prescrizioni e raccomandazioni dell'Ente erogante combustibile;
- Prescrizioni e raccomandazioni dell'Ente erogante energia elettrica;
- Prescrizioni e raccomandazioni dell'Ente erogante servizio Telefonico;

Gli impianti sono stati progettati rispondendo alla seguente normativa cogente e testi correlati:

Sicurezza:

- D.P.R. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";
- D.P.R. 302 - Norme generali per l'igiene sul lavoro";
- D.P.R. 164 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni";
- D.Lgs 626 - "Attuazione direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro";
- D.Lgs 242 - "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro";
- D.Lgs 494 - " Attuazione delle direttive 92/57/CEE, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili"; così come modificato ed integrato dal D.Lgs 528/99;
- D.L. n. 277 - per l'attuazione delle direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 L. 212/90;
- D. Lgs 152/1999 aggiornato con D Lgs 258/2000 "Disciplina generale per la tutela dell'inquinamento delle acque"
- legge 5-3-1990 n°46 "Norme per la sicurezza degli impianti" e successivo d.m. del 22-01-2008, n°37- " Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attivita' di installazione degli impianti all'interno degli edifici.";

Ambiente:

- Legge 10, D.Lgs 192/05 e D.Lgs 311/06 e relativi regolamenti e decreti successivi relativamente alle "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Legge 615 e relativo regolamento d'esecuzione "Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico";
- D. Lgs 152/1999 aggiornato con D Lgs 258/2000 "Disciplina generale per la tutela dell'inquinamento delle acque"
- D.Lgs. 30 maggio 2008 , n. 115 – "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE".

Impianti:

- DM 1/12/75 relativamente alle Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione;
- Legge 46 e relativo regolamento D.P.R. 447 "Norme per la sicurezza degli impianti";
- D.M. 1/12/1975 "Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi in pressione" in particolare raccolte "R" e "H";
- Legge n. 493 "Direttiva Macchine";
- D.M. 174/2004 "Regolamento concernente i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acqua destinate al consumo umano"
- Normative, Leggi, Decreti Ministeriali regionali o comunali;
- Normative I.S.P.E.S.L.;
- Normative d'unificazione UNI - CIG - UNEL;
- Norme C.E.I. (Comitato Elettrotecnico Italiano);
- Prescrizioni e raccomandazioni delle A.S.L.;
- Prescrizioni e raccomandazioni dell'ENEL o dell'Azienda Distributrice dell'energia elettrica;
- Prescrizioni del Ministero dei Lavori Pubblici per l'installazione di gruppi elettrogeni;
- Marchio IMQ o di corrispondenti organismi per tutti i materiali elettrici.

Prevenzione incendi

- Disposizioni richiamate nella relazione tecnica per la pratica di esame progetto da parte del comando VV.F.
- Disposizioni e raccomandazioni del locale comando VV.F. richiamate nella risposta alla domanda di esame progetto;
- D.M. 12/04/1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi";
- DMI 31/03/2003 "Requisiti di reazione al fuoco dei materiali costituenti le condotte di distribuzione e ripresa dell'aria degli impianti di condizionamento e ventilazione"
- DMI del 28/04/2005 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili liquidi"

Per tutti i componenti, per i quali dovrà essere prevista "l'omologazione" secondo le prescrizioni vigenti, dovranno essere forniti i relativi certificati. Qualora il fornitore non sia in possesso, per determinati apparecchi, del certificato d'omologazione, dovrà essere fornita una dichiarazione, sottoscritta dal fornitore, nella quale lo stesso indica gli estremi della richiesta d'omologazione e garantisce che l'apparecchio fornito soddisfa a tutti i requisiti prescritti dalla specifica d'omologazione. I componenti e gli impianti, oggetto dell'appalto, nel loro complesso e nei singoli componenti, dovranno risultare conformi alla legislazione ed alla normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori stessi. Si richiamano le più ricorrenti Norme UNI cui far riferimento; l'elenco non ha carattere esaustivo:

Impianti di riscaldamento

- UNI 5364/76 - Impianti di riscaldamento ad acqua calda - Regole per la presentazione dell'offerta e per il collaudo;
- UNI 8854/86 -Impianti di termici ad acqua calda e/o surriscaldata per il riscaldamento di edifici adibiti ad attività industriale ed artigianale - Regole per l'ordinazione, l'offerta ed il collaudo
- UNI 8852/87 -Impianti di climatizzazione invernale per gli edifici adibiti ad attività industriale ed artigianale - Regole per l'ordinazione, l'offerta ed il collaudo
- UNI - CTI 7959/88 -Edilizia - Pareti perimetrali verticali
- UNI 10346/93 -Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Scambi di energia termica tra terreno ed edificio - Metodo di calcolo (ritirata senza sostituzione)
- UNI 10347/93 -Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Energia termica scambiata tra una tubazione e l'ambiente circostante - Metodo di calcolo
- UNI 10348/93 -Riscaldamento degli edifici - Rendimenti dei sistemi di riscaldamento – Metodo di calcolo
- UNI 10349/94 -Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Dati climatici
- UNI 10351/94 - Materiali da costruzione - Conduttività termica e permeabilità al vapore (errata corregge alla
- UNI 10351 -edizione marzo 1994)
- UNI 10355/94 - Murature e solai - Valori della resistenza termica e metodo di calcolo (sostituisce il punto 7.1.4 della UNI 7357)
- UNI 10376/94 -Isolamento termico degli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici (ritirata con sostituzione dalla UNI EN 14114:2006)
- UNI 7345/99 - Isolamento termico – Grandezze fisiche e definizioni

- UNI 10379/05 -Riscaldamento degli edifici - Fabbisogno energetico convenzionale normalizzato - Metodo di calcolo e verifica
- UNI 10339/95 -Impianti aerulici a fini di benessere - Generalità, classificazione e requisiti - Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura (sostituisce la UNI 5104)
- UNI EN ISO 10211-1/1998 -Ponti termici in edilizia - Flussi termici e temperature superficiali - Metodi generali di calcolo (N.B. modelli geometrici 3D e 2D di un ponte termico ai fini di un calcolo numerico)
- UNI-CTI 10375/95 -Metodo di calcolo della temperatura interna estiva degli ambienti (durante il periodo estivo in assenza di impianto di climatizzazione)
- UNI EN ISO 7730/97 - Ambienti termici moderati - Determinazione degli indici PMV e PPD e specifica delle condizioni di benessere termico
- UNI EN 1264-1-2-3-4/99 - Riscaldamento a pavimento - Impianti e componenti - Definizioni e simboli - Determinazione della potenza termica - Dimensionamento – Installazione
- UNI EN 410/2000- Vetro per edilizia – Determinazione delle caratteristiche luminose e solari delle vetrate
- UNI EN 673/2005 - Vetro per edilizia – Determinazione della trasmittanza termica (valore U) – Metodo di calcolo
- UNI EN 12207/2000 - Finestre e porte - Permeabilità all'aria – Classificazione
- UNI EN 12208/2000 - Finestre e porte - Tenuta all'acqua- Classificazione
- UNI EN 12210/2000 - Finestre e porte - Resistenza al carico del vento – Classificazione
- UNI EN 832/2001 - Prestazione termica degli edifici - Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento - Edifici residenziali (sostituisce la UNI 10344/93)
- UNI EN ISO 10456:2001 - Materiali e prodotti per edilizia - Procedimenti per la determinazione dei valori termici dichiarati e di progetto.
- UNI EN ISO 13370/2001 - Prestazione termica degli edifici - Trasferimento di calore attraverso il terreno - Metodi di calcolo
- UNI EN ISO 13786/2001 - Prestazione termica dei componenti per edilizia - Caratteristiche termiche dinamiche – Metodi di calcolo (calcolo del ritardo del fattore di smorzamento - sfasamento)
- UNI 13789/2001 - Prestazione termica degli edifici - Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento – Edifici residenziali
- UNI EN ISO 14683/2001 - Ponti termici in edilizia – Coefficiente di trasmissione termica lineica - Metodi semplificati e valori di riferimento
- UNI 12524/2001 - Materiali e prodotti per edilizia – Proprietà igrometriche – Valori tabulati di progetto
- Raccomandazione del CTI – R 03/03 - Sottocomitato n. 1 “Trasmissione del calore e fluidodinamica” – Dati richiesti per il calcolo, secondo UNI EN 832, della prestazione termica degli edifici. - Certificazione energetica - Dati relativi all'edificio
- Raccomandazione del CTI – R 03/03 - Sottocomitato n. 6 “Riscaldamento e ventilazione” - Calcolo del fabbisogno di energia primaria per riscaldamento e dei rendimenti di impianto secondo la UNI 10348 - Calcolo del fabbisogno di energia per acqua calda per usi igienico sanitari - Certificazione energetica - Dati relativi all'impianto
- UNI EN ISO 10211-2/2003 - Ponti termici in edilizia - Calcolo dei flussi termici e delle temperature superficiali - Ponti termici lineari
- UNI EN ISO 13788/2003 - Prestazione igrotermica dei componenti e degli elementi per edilizia - Temperatura superficiale interna per evitare l'umidità superficiale critica e condensazione interstiziale - Metodo di calcolo
- UNI EN 13465/2004 - Ventilazione degli edifici - Metodi di calcolo per la determinazione delle portate d'aria negli edifici residenziali
- UNI EN ISO 15927-1/2004 - Prestazione termoigrometrica degli edifici - Calcolo e presentazione dei dati climatici - Medie mensili dei singoli elementi meteorologici
- UNI EN ISO 13790/2005 - Prestazioni termiche degli edifici - Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento
- UNI EN 10412-1:2006 - Impianti di riscaldamento ad acqua calda - Requisiti di sicurezza - Parte 1: Requisiti specifici per impianti con generatori di calore alimentati da combustibili liquidi, gassosi, solidi polverizzati o con generatori di calore elettrici
- UNI EN ISO 12572/2006 - Prestazione igrotermica dei materiali e dei prodotti per edilizia – Determinazione delle proprietà di trasmissione del vapore d'acqua
- UNI EN 12831:2006 - Impianti di riscaldamento negli edifici - Metodo di calcolo del carico termico di progetto (sostituisce la UNI 7357)
- UNI EN 14114:2006 - Prestazioni igrotermiche degli impianti degli edifici e delle installazioni industriali - Calcolo della diffusione del vapore acqueo - Sistemi di isolamento per le tubazioni fredde
- UNI EN ISO 6946:2007 - Componenti ed elementi per edilizia - Resistenza termica e trasmittanza termica - Metodi di calcolo

- UNI EN ISO 10077-1/2007 - Prestazione termica di finestre, porte e chiusure oscuranti - Calcolo della trasmittanza termica - Parte 1: Generalità (sostituisce la UNI 10345/93)
- UNI EN ISO 10077-2/2004 - Prestazione termica di finestre, porte e chiusure - Calcolo della trasmittanza termica - Metodo numerico per i telai
- UNI EN 15217/settembre 2007 - Prestazione energetica degli edifici - Metodi per esprimere la prestazione energetica e per la certificazione energetica degli edifici - Energy performance of buildings - Methods for expressing energy performance and for energy certification of buildings
- UNI EN 13779:2008 - Ventilazione degli edifici non residenziali - Requisiti di prestazione per i sistemi di ventilazione e di condizionamento
- UNI EN ISO 13790:2008 - Prestazione energetica degli edifici - Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento e il raffrescamento
- UNI/TS 11300-1:2008 - Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 1: Determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale
- UNI/TS 11300-2:2008 - Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 2: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria

Impianti del gas

- UNI 10284, - Giunti isolanti monoblocco. 10 3/4 DN $\frac{3}{4}$ 80. PN 10.
- UNI 10285, - Giunti isolanti monoblocco. 80 3/4 DN $\frac{3}{4}$ 600. PN 16.
- UNI 10738, - Impianti alimentati a gas combustibile per uso domestico preesistenti alla data del 13 marzo 1990 – Linee guida per la verifica delle caratteristiche funzionali.
- UNI 7128, - Impianti a gas per uso domestico alimentati da rete di distribuzione. Termini e definizioni.
- UNI 7129, - 2001 – Impianti a gas per uso domestico alimentati da rete di distribuzione. Progettazione, installazione e manutenzione.
- UNI 7131, - Impianti a GPL per uso domestico non alimentati da rete di distribuzione. Progettazione, installazione, esercizio e manutenzione.
- UNI 8723, - Impianti a gas per apparecchi utilizzati in cucine professionali e di continuità. Prescrizioni di sicurezza.
- UNI 8723 FA 207-87, - Foglio di aggiornamento n. 1 alla UNI 8723 (feb. 1986). Impianti a gas per apparecchi utilizzati in cucine professionali e di comunità. Prescrizioni di sicurezza.
- UNI 8827, - Impianti di riduzione finale della pressione del gas funzionanti con pressione a monte compresa fra 0,04 e 5 bar. Progettazione, costruzione e collaudo.
- UNI 9034, - Condotte di distribuzione del gas con pressioni massime di esercizio minore/uguale 5 bar. Materiali e sistemi di giunzione.
- UNI 9165, - Reti di distribuzione del gas con pressione massime di esercizio o uguali a 5 bar. Progettazioni, costruzioni e collaudi.
- UNI 9165: 1987/A 1, - Reti di distribuzione del gas con pressione massime di esercizio minori o uguali a 5 bar. Progettazioni, costruzioni e collaudi.
- UNI 9167, - Impianti di ricezione e prima riduzione del gas naturale. Progettazione, costruzione e collaudo.
- UNI 9571, - Impianti di ricezione e prima riduzione del gas naturale. Conduzione e manutenzione.
- UNI 9860, - Impianti di derivazione d'utenza del gas – Progettazione, costruzione e collaudo.

1. MODALITA' ESECUTIVE DEGLI IMPIANTI

1.1 PREMESSA

Di seguito sono descritti i materiali e gli elementi tecnici previsti nella esecuzione delle opere progettate. Il capitolato precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto. Il capitolato contiene, inoltre, la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento, dei materiali e di componenti previsti nel progetto. Forniture minori e di completamento quali bulloneria, vetreria e minuteria metallica di uso comune non saranno trattate compiutamente in quanto ininfluenti al fine della definizione del costo dell'opera e del relativo livello di prestazione. Le tubazioni per le acque destinate ad uso umano devono essere conformi al DM 174/2004. Non tutti i componenti e/o le apparecchiature descritte nel presente documento fanno parte degli impianti descritti nel progetto e ciò perché alcune descrizioni si ritengono possano servire per eventuali opere in variante. Nel caso vengano richieste caratteristiche diverse da quelle indicate in questo documento, esse saranno chiaramente precisate negli altri elaborati di progetto. Tutti gli impianti forniti dovranno essere funzionali e funzionanti e quindi comprensivi di tutti gli oneri previsti o prevedibili, anche se non espressamente indicati, necessari all'impianto in opera funzionante a perfetta regola d'arte. Gli impianti dovranno essere realizzati, oltre che secondo le prescrizioni del presente capitolato, anche secondo le buone regole dell'arte, intendendosi con tale denominazione tutte le norme più o meno codificate di corretta esecuzione dei lavori.

Tutto quanto sopra sarà ovviamente compreso nel prezzo di appalto dei lavori.

1.2 TUBAZIONI

1.2.1 TUBI IN ACCIAIO

1.2.2 TUBI IN ACCIAIO NERO

Campo d'Impiego: fluidi a bassa temperatura: tubazioni di distribuzione fluidi caldi, sino a 110°C, e freddi con pressioni d'esercizio sino a 1,600 kPa (circa 16 bar), reti gas in vista, rete antincendio.

Per diametri da 1/2" sino a DN100 Tubi gas commerciali serie media in acciaio Fe 33, secondo norme UNI-EN 10255 e futuri aggiornamenti, senza saldatura per pressione di esercizio fino a 1,000 kPa (10 bar). Per diametri da DN 125 (5") sino a DN 400 Tubi bollitori neri d'acciaio lisci commerciali senza saldatura in acciaio Fe 33, secondo norme UNI-EN 10216-1/2/3/4:2002 (nelle varie caratteristiche di temperatura ammissibili), prevedendo solo i sottoelencati diametri.

Le flange saranno del tipo a saldare di testa UNI EN 1092 e seguenti secondo la pressione nominale d'esercizio. Le flange cieche saranno rispondenti alla norma UNI EN 1092. La raccorderia sarà di tipo unificato in acciaio nero UNI ISO 3419, con estremità a saldare per saldatura autogena all'arco elettrico o al cannello ossiacetilenico. I tratti da saldare dovranno essere perfettamente allineati e posti in asse e la saldatura dovrà avvenire in più passate (almeno due) previa preparazione dei lembi con smusso a V. Tutte le variazioni di diametro dovranno essere realizzate con tronchi di raccordo conici, con angolo di conicità non superiore a 15°. Le curve saranno in acciaio stampato a raggio stretto UNI 7929-79 e seguenti senza saldatura per i diametri oltre DN 20. E' ammesso piegare direttamente il tubo (con piegatubi idraulico o meccanico) solo per i diametri fino a 1"¼ massimo compreso, il tubo piegato non dovrà presentare corrugamenti o stiramenti altrimenti non sarà accettato. Non saranno in alcun modo ammesse curve a spicchi od a pizzicotti. Per collegamenti che debbano essere facilmente smontati (ad esempio tubazioni - serbatoi o valvole di regolazione - tubazioni o simili) si useranno bocchettoni a tre pezzi (con tenuta realizzata mediante guarnizione OR. o metodo analogo) o giunti a flange. Tutte le tubazioni nere saranno protette con due mani di antiruggine di colore diverso (ad esempio rosso o giallo). La verniciatura dovrà essere ripresa, dopo avvenuta la posa delle tubazioni, in tutti i punti in cui risulti danneggiata. Qualora richiesto (ad esempio per tubazioni di scarico) si useranno tubazioni conformi alle norme UNI sopra richiamate, catramate esternamente ed internamente. La catramatura dovrà essere accuratamente ripresa anche all'interno nelle zone danneggiate dalle saldature. Le tubazioni da interrare saranno catramate e iutate, con catramatura di tipo pesante, e dotate di giunti dielettrici. Le tubazioni da impiegarsi per la realizzazione degli impianti di distribuzione dei gas combustibili con giunzioni a saldare e poste in vista saranno del tipo rispondente alla UNI EN 10208-1:1998; UNI 8488.

1.2.3 TUBI IN ACCIAIO NERO PREISOLATI

Campo d'Impiego: distribuzione fluidi caldi e freddi a distanza.

Tubazioni di acciaio nero a saldare conforme alle norme DIN 17100 con saldatura ad alta frequenza preisolate in poliuretano (PUR) conforme alla norma CEN e finite con guaina in polietilene ad alta densità (Pead) conforme alle norme CEN (norma di rif. CEN pr EN 253). Principali caratteristiche:

- tubazioni in acciaio nero tipo 37.0 BW di dimensioni e pesi a norma DIN 2458, collaudate a 50 bar e 100% ultrasuoni; certificato di collaudo a norme DIN 50049/3.IB;
- isolamento di poliuretano (poliolo + isocianato) in schiuma omogenea (cellule 0.26÷0.4 mm), densità globale ≥ 60 Kg/m³, cellule chiuse $\geq 88\%$, assorbimento acqua massima 5% in volume per 28 giorni, indice di isocianato MDI >110 , resistenza a compressione ≥ 0.3 N/mm², conducibilità termica a 50°C <0.037 W/mK, temperatura massima di esercizio 130°C, adesione con il tubo di acciaio ≥ 0.2 N/mm²;
- rivestito esternamente con guaina di polietilene di spessore non inferiore a 2.5 mm possibilmente estruso assieme all'isolante in modo continuo, o comunque ben aggrappato all'isolante, e senza giunzioni longitudinali. Il polietilene utilizzato sarà ad alta densità secondo ISO 1183/70 e ISO 1872/85, densità 0.96 Kg/m³, resistenza a trazione 24 N/mm², resistenza a compressione 37 N/mm², compressione massima di punta 3 N/mm², di esercizio 0.5 N/mm², coefficiente di dilatazione termica 2×10^{-4} K⁻¹, conducibilità termica 0.43 W/m K, indice di fusione 0.3 g/10 min.

La raccorderai sarò di tipo unificato, con estremità a saldare per saldatura autogena all'arco elettrico o al cannello ossiacetilenico. I tratti da saldare saranno perfettamente allineati e posti in asse e la saldatura dovrà avvenire in più passate (almeno 2) previa preparazione dei lembi con smusso a "V". Tutte le variazioni di diametro saranno realizzate con tronchi di raccordo conici, con angolo di conicità non superiore a 15°. Le giunzioni fra i vari tratti di tubazioni e/o raccordi saranno isolate con poliuretano schiumato in loco entro gusci (muffole) in plastica a perfetta tenuta dell'acqua, o sistema similare. I giunti di dilatazione saranno già preisolati e pretesi, pronti ad essere saldati ai tubi. La posa in opera avverrà seguendo scrupolosamente le istruzioni della Ditta costruttrice, soprattutto per quanto riguarda i punti fissi, i compensatori e le giunzioni e raccordi. Se richiesto, sarà fornito anche un sistema di allarme elettronico per segnalare l'eventuale presenza di umidità, costituito da conduttori metallici annegati nella massa isolante, facenti capo a delle unità di allarme tali da segnalare esattamente la posizione dell'infiltrazione dell'acqua. Curve, giunti, giunti dilatatori, punti fissi e scorrevoli, nonché tutti gli accessori occorrenti alla posa delle tubazioni, s'intendono compresi nel costo unitario al metro lineare delle tubazioni. La modalità di posa dovrà essere approvata dal costruttore. Saranno forniti i certificati d'origine e delle prove effettuate dal costruttore.

Nella realizzazione delle reti con tubazioni preisolate dovranno essere utilizzati ove necessario:

-Giunti di ripristino della coibentazione: al fine di garantire la perfetta coibentazione delle giunzioni

-Waterstop: al fine di evitare infiltrazioni d'umidità e acqua dalla testa della tubazione all'interno dell'isolamento

- Anello passafuori: al fine di garantire lo scorrimento e la tenuta nell'attraversamento delle murature
- Curve preisolate: conformi alla norma UNI EN 448, avente le caratteristiche della tubazione di cui alla voce iniziale, ad angolazione standard pari a 90° - 75° - 60° - 45° - 30° - 15° o a richiesta di qualsiasi angolazione, di braccio 1,0x1,0 m. Il prodotto sarà fornito finito e completo in ogni sua parte e accompagnato da certificazione ISO 9001, nei diametri di seguito elencati.
- Derivazione a TEE preisolate: normale o ridotta, preisolata in stabilimento, per sistema fisso, conforme alla norma UNI EN 448, avente le caratteristiche della tubazione di cui alla voce iniziale, con derivazione a 45° e possibilità nel caso di TEE ridotto di diversità di diametro alle estremità della linea principale.

Se richiesto, sarà fornito anche un sistema di allarme elettronico per segnalare l'eventuale presenza di umidità, costituito da conduttori metallici annegati nell'isolante, facenti capo ad una centralina che segnali esattamente la posizione dell'infiltrazione d'acqua.

1.2.4 TUBI IN RAME

Tubo in rame per impiantistica: Lega Cu-DHP UNI EN 1412 (UNI 5649-71).

Caratteristiche tecniche:

- Dimensioni e tolleranze: UNI EN 1057 (UNI 6507);
- Rugosità della superficie interna: Ra = 0,1 di micron;
- Densità 8,94 kg/dm³;
- Punto di fusione 1.083 °C;
- Coefficiente di dilatazione termica lineare: 0,0168 mm/m°C;
- Conducibilità termica a 20 °C = 364 W/m°C;

Le tubazioni saranno poste in opera possibilmente senza saldatura, per i diametri fino a 22 mm. Qualora fosse necessario eseguire saldature di testa fra i tratti di tubo, si useranno raccordi a bicchiere e la saldatura avverrà, previa accurata preparazione delle estremità (pulizia e spalmatura di pasta fluidificante e disossidante), con lega a brasare tipo "Castolin". Le curve saranno eseguite tutte con piegatubi. Il collegamento delle tubazioni agli organi finali quali valvolame, collettori complanari o simili, avverrà mediante raccordi filettati a compressione in ottone, con interposizione di un'ogiva in ottone o altro materiale, purché sia garantita la durata nel tempo della tenuta, all'esterno del tubo e di un'anima di rinforzo all'interno della tubazione. È vietato, a meno di espresso avviso contrario, l'uso di valvolame con estremità

a saldare per rame. Per diametri superiori a 18 mm, si userà tutta raccorderia a saldare, in rame, del tipo a bicchiere e la saldatura avverrà come precedentemente esposto.

1.2.5 TUBI IN RAME PREISOLATI

Campo d'Impiego: distribuzione a distanza dei fluidi caldi e freddi con temperatura massima di esercizio di +110°C. Tubazione in rame preisolata in rotolo (fino al diametro 28) o in barre per i diametri superiori. Tubazione di rame senza saldatura secondo le norme EN 1057 - DIN 1754, isolamento termico in schiuma di poliuretano e da un tubo guaina in polietilene a bassa densità applicata per estrusione sulla schiuma di poliuretano. Per le tubazioni in barre la posa è comprensiva di giunti di diramazione a "T", raccordi finali, curve e pezzi speciali ecc., saldatura con ripristino della coibentazione e protezione. Il sistema è utilizzato per il trasporto interrato di fluidi caldi e freddi con temperatura massima di esercizio di +110°C. Tubazioni di acciaio nero a saldare conforme alle norme DIN 17100 con saldatura ad alta frequenza preisolate in poliuretano (PUR) conforme alla norma CEN e finite con guaina in polietilene ad alta densità (Pead) conforme alle norme CEN (norma di rif. CEN pr EN 253). Principali caratteristiche:

- Tubazione di rame senza saldatura secondo le norme EN 1057 - DIN 1754
- Isolamento termico in schiuma di poliuretano
- Rivestito esternamente con guaina di polietilene di spessore non inferiore a 2.5 mm possibilmente estruso assieme all'isolante in modo continuo, o comunque ben aggrappato all'isolante, e senza giunzioni longitudinali. Il polietilene utilizzato sarà ad alta densità secondo ISO 1183/70 e ISO 1872/85, densità 0.96 Kg/m³, resistenza a trazione 24 N/mm², resistenza a compressione 37 N/mm², compressione massima di punta 3 N/mm², di esercizio 0.5 N/mm², coefficiente di dilatazione termica 2x10⁻⁴ K⁻¹, conducibilità termica 0.43 W/m K, indice di fusione 0.3 g/10 min.

La raccorderia sarà di tipo unificato, con estremità a saldare di testa fra i tratti di tubo, si useranno raccordi a bicchiere e la saldatura avverrà, previa accurata preparazione delle estremità (pulizia e spalmatura di pasta fluidificante e disossidante), con lega a brasare tipo "Castolin". Le giunzioni fra i vari tratti di tubazioni e/o raccordi saranno isolate con poliuretano schiumato in loco entro gusci (muffole) in plastica a perfetta tenuta dell'acqua, o sistema similare. I giunti di dilatazione saranno già preisolati e pretesi, pronti ad essere saldati ai tubi. La posa in opera avverrà seguendo scrupolosamente le istruzioni della Ditta costruttrice, soprattutto per quanto riguarda i punti fissi, i compensatori e le giunzioni e raccordi. Se richiesto, sarà fornito anche un sistema di allarme elettronico per segnalare l'eventuale presenza di umidità, costituito da conduttori metallici annegati nella massa isolante, facenti capo a delle unità di allarme tali da segnalare esattamente la posizione dell'infiltrazione dell'acqua. Curve, giunti, giunti dilatatori, punti fissi e scorrevoli, nonché tutti gli accessori occorrenti alla posa delle tubazioni, s'intendono compresi nel costo unitario al metro lineare delle tubazioni. La modalità di posa dovrà essere approvata dal costruttore. Saranno forniti i certificati d'origine e delle prove effettuate dal costruttore. Nella realizzazione delle reti con tubazioni preisolate dovranno essere utilizzati ove necessario:

- Giunti di ripristino della coibentazione: al fine di garantire la perfetta coibentazione delle giunzioni
- Waterstop: al fine di evitare infiltrazioni d'umidità e acqua dalla testa della tubazione all'interno dell'isolamento
- Anello passafuori: al fine di garantire lo scorrimento e la tenuta attraverso le murature
- Curve preisolate: conformi alla norma UNI EN 448, avente le caratteristiche della tubazione di cui alla voce iniziale, ad angolazione standard pari a 90° 45° o a richiesta di qualsiasi angolazione, di braccio 1,0x1,0 m. Il prodotto sarà fornito finito e completo in ogni sua parte e accompagnato da certificazione ISO 9001.

1.2.6 TUBI MULTISTRATO

Saranno composte da tubo esterno in polietilene reticolato PE-X(c), strato di connessione, tubo in alluminio saldato in continuo in testa, strato di connessione, tubo esterno in polietilene reticolato protettivo. Prestazioni:

- temperatura max di esercizio in continuo 95°C
- temperatura di punta temporanea 110°C
- pressione max di esercizio in continuo a 95°C: 10 bar
- coefficiente di dilatazione lineare 0,026 m/m°C
- conducibilità termica 0,45 W/m°C
- raggio minimo di curvatura 5x ø tubo

Raccorderia a pressione per giunzioni:

- corpo in ottone nichelato UNI En 12165 -UNI En 12164
- anello portabussola in policarbonato
- bussola in acciaio inox AISI 304 ricotto
- doppio OR in EPDM, filettature ISO 7/1

1.2.7 TUBI IN POLIETILENE RETICOLATO PREISOLATI

EvalPex® in polietilene reticolato (PE-Xa) prodotto secondo il metodo Engel, con barriera antidiffusione dell'ossigeno, per fluidi in temperatura; Caratteristiche meccaniche della materia prima rispondenti alle norme DIN 53453, 53455, 53457, 53479 e 53472. La permeabilità all'ossigeno deve rispettare la norma DIN 4726 e le caratteristiche dimensionali conformi alle DIN 16892/93.

- Isolante:
 - In polietilene reticolato espanso a cellule chiuse, in strati concentrici.
 - Guaina corrugata esterna
 - In polietilene nero ad alta densità.

L'isolamento deve essere garantito da diversi strati concentrici di polietilene reticolato espanso a cellule chiuse, protette da una robusta guaina corrugata in polietilene ad alta densità. Il basso valore di conducibilità termica e di assorbimento dell'acqua assicurano la durata nel tempo dell'isolamento devono permettere l'utilizzo anche in condizioni particolarmente gravose.

- Resistenza alla corrosione: I tubi interni devono offrire le massime garanzie di resistenza alle corrosioni chimiche ed elettrochimiche ed è immune da depositi calcarei. L'isolante e la guaina corrugata resistono alle più critiche condizioni di installazione.
- Lunghezze rotoli comprese tra i 100 e i 200 metri.
- Raccorderia terminale diritta o ad angolo, esecuzione in bronzo marino, filettatura Gas cilindrica.

1.2.8 TUBI IN POLIETILENE ALTA DENSITÀ (PE AD) PER TRASPORTO GAS

Tubo polietilene ad Alta Densità PE 80 per condotte di gas naturale, colore nero con riga gialla coestrusa, conforme alle norme UNI ISO 4437 tipo 316; segnato ogni metro con diametro, marchio IIP, marchio del produttore e data di produzione. Conformi al progetto di norma europeo prEN1555-2 ed alla norma UNI ISO 4437 nonché alla prescrizioni del DM 24/11/84 e sua modifica dell'11/99. Classe S5. I tubi dovranno inoltre essere contrassegnati dal nome del produttore e/o nome commerciale del prodotto, il tipo di materiale, la normativa di riferimento, devono indicare il diametro nominale, la pressione nominale di esercizio, l'SDR e lo Spessore, il codice di materia prima e la data di produzione o dovranno essere accompagnati da una certificazione del produttore del tubo che attesti la rispondenza dello stesso alle norme vigenti. I tubi saranno forniti in rotoli da 50 o 100 m, e collaudati in conformità alle norme vigenti e sottoposti a prove come specificato nel progetto di norma. Sarà inoltre compresa l'eventuale fornitura del materiale per le giunzioni e l'esecuzione delle medesime, i tagli e gli sfridi, l'esecuzione delle prove idrauliche come da disposizioni vigenti, lavaggio, ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera completa a perfetta regola d'arte. La raccorderia sarà conforme alle norme UNI-En sarà del tipo "a compressione" con coni e ghiera filettate, boccola interna di rinforzo, realizzati in ottone per diametri fino a 4" (110 mm), mentre, per diametri superiori a 4" sia i pezzi speciali che le giunzioni fra tratti di tubazioni diritte, saranno del tipo "a saldare". In questo ultimo caso la saldatura dovrà essere del tipo "a specchio", eseguita con apposita attrezzatura elettrica seguendo scrupolosamente le indicazioni del costruttore.

1.3 COLLETTORI

1.3.1 COLLETTORI PER IMPIANTI IN CENTRALE

Collettori per la distribuzione di fluidi caldi e/o freddi a condotti indipendenti ed attacchi centrali o laterali ed eseguiti dello stesso materiale delle tubazioni principali. La sezione di ogni collettore dovrà essere non inferiore a: $S > 1,6 * (S1 + S2 + \dots + Sn)$ dove Sx indica le sezioni interne dei circuiti derivati.

1.4 GIUNTI PER TUBAZIONI

1.4.1 GIUNTI PER TUBAZIONI IN ACCIAIO NERO

Le giunzioni delle tubazioni saranno realizzate mediante l'impiego di pezzi speciali filettati in ghisa malleabile bordata e rinforzata per il diametro 3/8" e mediante saldatura autogena per i diametri superiori. Le diramazioni delle reti collettrici dovranno essere realizzate mediante raccordi ad invito nel senso di circolazione del fluido. Le giunzioni tra tubazioni di diametro diverso dovranno essere realizzate con raccordi conici. Le saldature saranno eseguite con metodo ad arco od ossiacetilenico come in appresso:

- smussatura dei raccordi a 37,5°
- eliminazione delle scorie con martello o scalpello
- fusione completa del metallo di apporto con quello base in modo omogeneo.

Le saldature dovranno essere eseguite da saldatori qualificati. Non saranno ammesse saldature a bicchiere ed a finestra, cioè quelle saldature eseguite dall'interno attraverso una finestrella praticata sulla tubazione, per quelle zone dove non sarà agevole lavorare con il cannello all'esterno. Le tubazioni saranno, pertanto,

sempre disposte in maniera tale che anche le saldature in opera possano essere eseguite il più agevolmente possibile; a tal fine le tubazioni saranno opportunamente distanziate fra loro, anche per consentire un facile lavoro di coibentazione, come pure saranno sufficientemente distaccate dalle strutture dei fabbricati. Particolare attenzione dovrà essere prestata per le saldature di tubazioni di piccolo diametro (< 1") per non ostruire il passaggio interno. L'unione delle flange con il tubo dovrà avvenire mediante saldatura elettrica od autogena.

Saranno accettate altre tipologie di giunzioni qualora siano espressamente previste dal progetto o comunque concordate con la Direzione dei Lavori. In alternativa alle giunzioni e raccorderia a saldare, potranno essere usati per i tubi fino a DN 100, raccorderia e giunzioni a vite-manicotto: la raccorderia filettata sarà in ghisa malleabile a cuore bianco e la tenuta sarà realizzata con nastro di teflon oppure con appositi mastici sigillanti. In alternativa, ancora, saranno utilizzabili anche raccordi, di tipo omologato al fine specifico, composto da conchiglie di giunzione verniciate con corpo autocentrante che racchiude e trattiene le teste delle tubazioni e la guarnizione con innesto in scanalature rullate o tornite, dadi e bulloni temperati a testa tonda con colletto ovale, guarnizione a forma di C (Temperature da -40°C a + 110°C). I raccordi utilizzati potranno essere di tipo flessibile o rigido, a flangia, di riduzione, speciali, raccordi scanalati quali curve e tee, filtri, valvole di farfalla e ritegno. In alternativa potranno essere utilizzati, fino al diametro 4", giunti e raccordi non separabili ermetici permanenti con guarnizione O-RING tipo Kontur o equivalenti, giuntati con pinza a pressare, specifici per l'impiego su tubazione di acciaio al carbonio. Tali prodotti possono essere utilizzati per gli impianti di riscaldamento a circuito chiuso con una temperatura sino a 120°C, nonché per tutti i sistemi ad acqua a circuito chiuso. I giunti a pressare saranno rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- Materiale : acciaio non legato - RSt 34-2. (Materiale N. 1.0034 secondo la norma DIN 2394) oppure Acciaio inossidabile al nickel/cromo (Materiale N. 1.4301 secondo la norma DIN EN 10088).
- Dimensioni da d=76,1 - 108 mm.
- Guarnizione : anello di tenuta di colore nero, resistente all'invecchiamento, in butilgomma (CIIR).
- Pressione di esercizio : max 16 bar (Sicurezza : pressioni di collaudo fino a 40 bar)
- Temperatura di esercizio : da -20° fino ad una temperatura permanente massima di 120°C (secondo DIN 4751) .

1.4.2 GIUNTI SALDATI

Ambedue le estremità delle tubazioni da saldare, qualora non siano già preparate in ferriera, dovranno essere tagliate con cannello da taglio e poi rifinite a mola secondo DIN 2559 e cioè:

- spessore sino a 4 mm: sfacciatura piana, distanza fra le testate prima della saldatura 1,5+4 mm
- spessore superiore a 4 mm: bisellatura conica a 30°, distanza fra le testate prima della saldatura 1,5+3 mm in modo da assicurare uno scostamento massimo di ~0,5 mm del lembo da saldare dal profilo teorico c.s.d.

Le saldature dovranno essere eseguite a completa penetrazione. Per tubazioni di diametro superiore o uguale a 1" è prescritta la saldatura elettrica in corrente continua. Gli elettrodi da usare per l'esecuzione delle saldature sono esclusivamente quelli omologati dal RINA (Registro Italiano Navale ed Aeronautico) per l'impiego specifico; pertanto la Ditta dovrà chiedere benestare alla Committente circa il tipo e la qualità degli elettrodi che intende adoperare per le saldature. Ogni saldatura dovrà essere punzonata, in posizione visibile, dall'esecutore. Non è ammessa la rifinitura a scalpello dei margini del cordone di saldatura. Si intende compreso negli oneri dell'Appaltatore:

- prelievo, a mezzo cannello, di campioni di saldatura, in quantità del 5%, che saranno controllati dal Committente
- ripristino del tratto di tubo asportato, con applicazione di elemento di pari curvatura, naturalmente previa bisellatura c.s.d.

Il Committente farà eseguire a sua cura e spese, su ogni campione, il taglio e la spianatura per il controllo radiografico. In caso di insufficiente penetrazione o eccessivo disallineamento dei lembi, sarà imposto il rifacimento della saldatura previa asportazione, con mola a disco, della saldatura difettosa. Se anche una sola saldatura, compresa nel 5% s.d., risultasse difettosa, dovrà essere eseguito, a totale carico dell'Appaltatore, il controllo radiografico di un ulteriore 5% delle saldature eseguite, oltre al rifacimento di quelle difettose.

1.4.3 GIUNTI FILETTATI

Non è ammesso l'impiego di manicotto a filettatura destra e sinistra ma, ove occorra, si adatteranno scorrevoli filettati con contro dado di fissaggio. Nell'effettuare la filettatura per procedere all'attacco dei pezzi speciali ci si dovrà sempre preoccupare che la lunghezza della stessa sia strettamente proporzionata alle necessità in modo da garantire che non si verifichino soluzioni di continuità nella zincatura superficiale delle

tubazioni. Per tutti gli attacchi a vite dovrà essere impiegato materiale per guarnizione di prima qualità e comunque materiali non putrescibili o ad impoverimento di consistenza nel tempo.

1.4.4 GIUNTI FLANGIATI

La flangia e la controflangia dovranno essere complete di fori filettati di fissaggio per le viti, viti, bulloni e quant'altro necessario alla realizzazione del giunto saldato. Flangia e controflangia dovranno essere scelte con PN e diametro richiesto per le relative tubazioni. Per sistemi PN6 le viti di fissaggio dovranno essere almeno 2xM10 fino a DN25 e 2xM12 fino a DN50. Per sistemi PN109 e PN16 le viti di fissaggio dovranno essere almeno 4xM12 fino a DN25 e 4xM16 fino a DN100. Per diametri e PN superiori dovranno essere rispettate le indicazioni del costruttore. In ogni caso, se il diametro delle flange differisce da quello delle tubazioni o delle apparecchiature, a cui la stessa viene saldata, verranno utilizzati tronchetti conici di raccordo con conicità non superiore a 15°. Per quanto concerne la saldatura tra flange e tubazioni vale quanto indicato al punto "Giunti saldati".

1.4.5 GIUNTI DI DILATAZIONE

Nelle distribuzioni e nel collegamento dei tubi ai supporti ed ancoraggi si dovrà tenere conto delle dilatazioni delle tubazioni. L'allungamento delle tubazioni sarà di 0.012 mm per metro lineare e per grado centigrado di differenza fra la temperatura del fluido e la temperatura ambiente, al momento dell'installazione. Ove possibile, tali movimenti saranno assorbiti dalle curve e dal tracciato dei tubi, ed i supporti dovranno essere previsti in tal senso (compensatori naturali con conformazione geometrica a L o Z). Diversamente saranno realizzati appositi compensatori naturali opportunamente dimensionati e con conformazione geometrica ad U. Ove necessario, saranno installati dei compensatori artificiali di dilatazione lineare, di tipo assiale o angolari, secondo le specifiche del progetto, plurilamellati in acciaio INOX AISI 3041, con estremità frangiate o a saldare per tubazioni zincate. I giunti elastici potranno essere in gomma, in treccia metallica o a soffietto d'acciaio inossidabile a seconda del fluido distribuito, delle relative temperature e pressioni di esercizio. Nei circuiti che trasportano acqua surriscaldata e vapore, saranno impiegati esclusivamente compensatori d'acciaio, con soffietto a pareti ondulate multiple d'acciaio inossidabile AISI 321 di tipo assiale od angolare nelle diverse corse utili. La pressione nominale non dovrà essere inferiore a PN 16. Per diametri superiori a DN 50 dovranno avere attacchi flangiati. I manicotti elastici delle tubazioni recanti combustibili dovranno essere di tipo omologato a tale scopo. In ogni caso anche le dilatazioni dei circuiti di ritorno saranno calcolati con caratteristiche pari a quelle derivate dal convogliamento del fluido alla temperatura di mandata. La pressione nominale dei compensatori non sarà mai inferiore a PN 10, e sarà comunque adeguata alle condizioni di temperatura e pressione del fluido. Per l'installazione saranno previsti opportuni punti fissi, guide e rullini di scorrimento delle tubazioni. Nel caso di posa di tubazioni incassate in pavimento od a parete le tubazioni saranno rivestite con guaine isolanti aventi anche la funzione di consentire l'eventuale dilatazione termica.

1.4.6 GIUNTI ANTIVIBRANTI

Tutte le tubazioni e i condotti collegati a macchine con elementi in movimento, e quindi sorgenti di vibrazioni, saranno corredati di giunti antivibranti. Nei circuiti che trasportano acqua calda fino a 100 °C e acqua fredda (riscaldamento, raffrescamento, acqua potabile, acqua calda sanitaria, etc.) saranno del tipo con corpo di gomma rigida idonea per temperature fino a 100 °C ed avranno pressione nominale non inferiore a PN 10; per diametri superiori a DN 50 dovranno avere attacchi flangiati. I giunti saranno installati sulle tubazioni di collegamento alle pompe, ai gruppi frigoriferi e generalmente in qualsiasi luogo ove si rendano necessari per assorbire le vibrazioni.

1.4.7 GIUNTI TRA TUBAZIONI PER GAS

TUBAZIONI IN ACCIAIO

- i giunti a tre pezzi saranno impiegati esclusivamente per i collegamenti iniziale e finale dell'impianto interno.
- sono consentiti giunti metallo-plastici
- le giunzioni dei tubi di acciaio saranno realizzate mediante raccordi con filettature o a mezzo saldatura di testa per fusione o a mezzo di raccordi flangiati
- nell'utilizzo di raccordi con filettatura sarà consentito l'impiego di mezzi di tenuta, quali ad esempio canapa con mastici adatti, nastro tetrafluoroetilene, mastici idonei per il gas specifico mentre sarà vietato l'uso di biacca, minio o materiali simili
- tutti i raccordi ed i pezzi speciali saranno realizzati di acciaio oppure di ghisa malleabile; quelli di acciaio con estremità filettate o saldate, quelli di ghisa malleabile con estremità filettate.

TUBAZIONI DI RAME

- le giunzioni tra tubi di rame saranno realizzate mediante brasatura capillare forte
- i collegamenti mediante raccordi metallici a serraggio meccanico saranno utilizzati unicamente per installazioni fuori terra, a vista o ispezionabili. Non saranno utilizzati raccordi meccanici con elementi di materiale non metallico. I raccordi ed i pezzi speciali saranno in rame, ottone o bronzo; le giunzioni miste tubo di rame con tubo di acciaio saranno realizzate mediante brasatura forte o raccordi filettati
- non saranno impiegati giunti misti all'interno dell'edificio, ad eccezione del collegamento della tubazione in rame con l'apparecchio utilizzatore.

TUBI IN POLIETILENE

- i raccordi ed i pezzi speciali saranno realizzati in polietilene, le giunzioni saranno realizzate mediante saldatura di testa per fusione a mezzo di elementi riscaldanti o mediante saldatura per elettrofusione o saldatura mediante appositi raccordi elettrosaldabili
- le giunzioni miste tra tubo di polietilene con tubo metallico saranno realizzate mediante raccordi speciali (giunti di transizione metallo-palstici) polietilene – metallo idonei per saldatura o raccordi metallici filettati o saldati. Potranno essere utilizzate giunzioni frangiate.

1.5 INSTALLAZIONE DELLE TUBAZIONI

1.5.1 IDENTIFICAZIONE DELLE TUBAZIONI

Tutte le tubazioni saranno contraddistinte ogni 3 m o dove necessario, da fascette colorate atte ad individuare il servizio ed il senso del fluido trasportato. La colorazione e la simbologia saranno adottate in accordo con la D.L. In generale si rispetterà quanto prescritto dalla Norma UNI 5364-76.

Occorrerà prevedere in tutte le centrali, apposite tabelle che riportino la codifica dei colori per gli opportuni riferimenti e gli schemi funzionali dei principali circuiti. Tutti i volantini del valvolame utilizzato, siano essi in ghisa, acciaio o bronzo, devono essere verniciati con due mani di smalto colorato in accordo con le norme prima citate. Tutte le apparecchiature fornite saranno dotate di targhetta identificatrice dell'elemento e delle prestazioni di targa dichiarate e collaudate dal costruttore.

1.5.2 ACCORGIMENTI PER LA POSA DELLE TUBAZIONI IN ACCIAIO

I diametri, i raccordi, le pendenze delle tubazioni in genere devono essere tali da garantire il libero deflusso dei fluidi in esse contenuti, senza dare luogo ad ostruzioni o comunque a depositi che possano, col tempo, comprometterne la funzione. Occorrerà prevedere una pendenza minima dell'1-2% per tutte le tubazioni convoglianti acqua, allo scopo di facilitare le operazioni di sfogo dell'aria e di svuotamento dell'impianto, in modo che in caso di impianto fermo per più giorni con temperature inferiori a 0 °C non si verifichino inconvenienti. Qualora per ragioni particolari non ci fosse la possibilità di dare alla tubazione la pendenza minima nei punti alti delle distribuzioni saranno previsti sistemi di sfogo aria, costruiti realizzati con barilotti di raccolta aria, le relative intercettazioni saranno in posizioni accessibili e, possibilmente, centralizzate. Nei punti bassi delle tubazioni dovrà essere previsto un sistema di scarico dell'acqua (con imbutino di raccolta acqua, il tutto con collegamento alla fognatura). Per tubazioni attraversanti muri esterni la pendenza dovrà essere data, fatto salvo quanto suddetto, dall'interno verso l'esterno. Tutti i punti di scarico saranno accessibili per le ispezioni e la sostituzione degli organi d'intercettazione, i quali saranno muniti di tappo. Quando le tubazioni passano attraverso i muri o pavimenti, saranno protetti da manicotti in ferro nero dello spessore di 2 mm fino alle superfici esterne, per permettere la dilatazione e l'assestamento, oppure con fasciatura di 5 cm di lana minerale e guaina di protezione, per evitare rotture ai muri in conseguenza delle dilatazioni. I tubi saranno posti in opera senza svirgolarli o sformarli e saranno a dovuta distanza dalle finestre, porte ed altre aperture. Non sono permessi tagli eccessivi ed indebolimenti delle strutture onde facilitarne la posa in opera dei tubi. Tutte le sbavature saranno eliminate dai tubi prima della posa in opera. Sarà permessa la piegatura dei tubi a freddo fino a 1 ¼" di diametro purché si usi un piegatubi idraulico o meccanico. I tubi piegati che presentano pieghe, rughe ed altre deformazioni non saranno accettati. E' proibita l'adozione di gomiti a 90° se non per diametri di modesta entità (3/8", 1/2", 3/4"), prevedendo in loro sostituzione curve ad ampio raggio (maggiore 1,5 volte il diametro). Le estremità delle tubazioni saranno ben chiuse o tappate subito dopo la messa in opera onde evitare che la sporcizia od altre sostanze estranee penetrino nell'impianto. Lo stesso dicasi per aperture delle apparecchiature. Le tubazioni saranno dotate di fascette colorate per l'individuazione dei fluidi (da applicare sopra il coibente, ove previsto) e frecce indicatrici di flusso. E' vietato l'uso di tubazioni fortemente ossidate la cui incidenza superi 1/100 dello spessore del tubo. Le tubazioni saranno posate con spaziature sufficienti per consentire lo smontaggio nonché la facile esecuzione del rivestimento isolante e saranno opportunamente sostenute con particolare riguardo ai punti di connessione con pompe, batterie, valvole, ecc. affinché il peso non gravi in alcun modo sulle flange di collegamento. Il collegamento delle tubazioni alle varie apparecchiature quali

pompe, scambiatori, serbatoi, valvolame, ecc. dovrà essere sempre eseguito con flange o con bocchettoni in tre pezzi. Le riduzioni saranno realizzate secondo gli standards delle riduzioni commerciali. Le riduzioni potranno essere concentriche oppure eccentriche secondo le varie esigenze. Le derivazioni a "T" saranno realizzate usando la raccorderia in commercio. Tutte le tubazioni non zincate, saranno pulite prima o dopo il montaggio con spazzola metallica onde preparare le superfici alla successiva verniciatura che dovrà essere fatta con due mani di antiruggine resistente alla temperatura del fluido passante, ognuna di colore diverso. Per lo scarico dell'acqua di condensa e per la formazione degli scarichi soggetti al bagnasciuga, si dovranno adottare tubazioni zincate con raccordi filettati in ghisa malleabile zincata (diametri fino a DN 100). Sulle tubazioni, nelle posizioni più opportune concordate con la Direzione Lavori, saranno predisposti gli attacchi per l'inserimento di termometri, manometri e strumenti di misura in genere, che consentano di rilevare le diverse grandezze in gioco, sia per un corretto esercizio degli impianti che per un completo collaudo. Tutti gli attraversamenti di pareti e pavimenti dovranno avvenire in manicotti d'acciaio zincato o in PVC pesante di diametro sufficiente al passaggio della tubazione ovvero della tubazione isolata, se prevista, al fine di garantirne la dilatazione e la continuità del rivestimento isolante. L'Appaltatore dovrà fornire tutti i manicotti di passaggio necessari e questi saranno installati e sigillati nei relativi fori prima della posa delle tubazioni. Il diametro dei manicotti dovrà essere tale da consentire la libera dilatazione delle tubazioni. Le estremità dei manicotti affioreranno dalle pareti o solette e sporgeranno dal filo esterno di pareti e solette di 25 mm. I manicotti passanti attraverso le solette, saranno posati prima del getto di calcestruzzo; essi saranno otturati in modo da impedire eventuali penetrazioni del calcestruzzo. Lo spazio libero fra tubo e manicotto, dovrà essere riempito con lana di roccia od altro materiale incombustibile, che possa evitare la trasmissione di rumore da un locale all'altro nonché la trasmissione di eventuali vibrazioni. Qualora il passaggio della tubazione avvenga su parete delimitante compartimenti antincendio diversi si garantirà la continuità della struttura del comparto a contatto con la tubazione metallica. Se la tubazione in oggetto non risulta permanente carica d'acqua saranno adottati inoltre adeguati manicotti tagliafuoco omologati per l'impiego specifico.

Quando più manicotti debbono essere disposti affiancati, essi saranno fissati su un supporto comune poggiante sul solaio, per mantenere lo scarto ed il parallelismo dei manicotti. Se si dovesse presentarsi l'esigenza di attraversare con le tubazioni i giunti di dilatazione dell'edificio, si dovranno prevedere dei manicotti distinti da un lato e dall'altro del giunto, come pure dei giunti flessibili con gioco sufficiente a compensare i cedimenti dell'edificio. Sulle tubazioni in vista dovrà essere previsto, in corrispondenza di ogni saracinesca od apparecchiatura, apposito bocchettone maschio - femmina a sede conica. Sarà vietato l'uso di bocchettoni su tubazioni incassate. Particolare attenzione dovrà essere fatta in corrispondenza degli stacchi delle tubazioni incassate nelle colonne montanti. Nel caso di posa incassata in pavimento od a parete, le tubazioni saranno rivestite con guaine isolanti, aventi inoltre la funzione di proteggere le superfici contro eventuali aggressioni di natura chimica e di consentire la dilatazione per variazioni di temperatura. Le tubazioni installate sotto traccia per le quali non è previsto l'isolamento termico dovranno essere protette con avvolgimento in cartone cannettato o materiale equivalente. Dove necessario, anche se non espressamente indicato nei disegni di progetto, saranno installati rubinetti di scarico di tipo e diametro adeguati, rubinetti e barilotti di sfiato, filtri ad Y etc. I barilotti di sfiato aria devono essere in tubo nero trafilato \varnothing 2", lunghezza 30 cm con attacco \varnothing 3/8", completi di valvolina di sfiato automatico. Al termine delle diramazioni principali dovranno essere installati barilotti anticolo d'ariete costituiti da un tubo d'acciaio zincato \varnothing 2", con attacchi \varnothing 1/2" filettati.

1.5.3 ACCORGIMENTI PER LA POSA DELLE TUBAZIONI PER GAS

PERCORSO DELLE TUBAZIONI : Il percorso tra punto di consegna ed apparecchi utilizzatori sarà il più breve possibile e si svilupperà:

- all'esterno del fabbricato: interrato, in vista, in canaletta
- all'interno dei fabbricati: in appositi alloggiamenti, in guaina d'acciaio completamente ispezionabile in caso di attraversamento di androni permanentemente aerati e di intercapedini; nei locali di installazione degli apparecchi il percorso delle tubazioni sarà in vista.

GENERALITÀ : Le tubazioni dei gas:

- saranno protette contro la corrosione e saranno collocate in modo tale da non subire danneggiamenti dovuti ad urti
- non verranno utilizzate come dispersori, conduttori di terra o conduttori di protezione di impianti e apparecchiatura elettriche, telefono compreso
- non verranno collocate nelle canne fumarie, nei vani e cunicoli destinati a contenere servizi elettrici, telefonici, ascensori o per lo scarico delle immondizie
- eventuali riduttori di pressione saranno collocati all'esterno dell'edificio

- eventuali prese libere dell'impianto interno potranno essere collocate all'interno dei locali destinati esclusivamente all'installazione degli apparecchi. Queste saranno chiuse con tappi filettati o con sistemi equivalenti
- non verranno utilizzati tubi, rubinetti, accessori, ecc., rimossi da altro impianto già funzionante
- all'esterno dei locali di installazione degli apparecchi sarà installata, sulla tubazione di adduzione dei gas, in posizione visibile e facilmente raggiungibile una valvola di intercettazione manuale con manovra a chiusura rapida per rotazione di 90° ed arresti di fine corsa nelle posizioni di "tutto aperto" e di "tutto chiuso" per il collegamento dell'impianto interno finale ed iniziale (se alimentato tramite contatore) saranno utilizzati tubi metallici flessibili continui
- nell'attraversamento dei muri la tubazione non presenterà giunzioni o saldature e sarà protetta da guaina murata con malta di cemento. Nell'attraversamento di muri perimetrali esterni l'intercapedine fra guaina e tubazione dei gas sarà sigillata con materiali adatti in corrispondenza della parte interna del locale assicurando comunque il deflusso dei gas proveniente da eventuali fughe mediante almeno uno sfiato verso l'esterno
- le tubazioni dei gas non attraverseranno giunti sismici
- le condotte, comunque installate, disteranno almeno cm 2,0 dal rivestimento della parete o dal filo esterno del solaio
- fra le condotte ed i cavi o tubi di altri servizi sarà mantenuta una distanza minima di cm 10,0; nel caso di incrocio, quando tale distanza minima non possa essere rispettata, sarà comunque evitato il contatto diretto interponendo opportuni setti separatori con adeguate caratteristiche di rigidità dielettrica e di resistenza meccanica; qualora nell'incrocio il tubo dei gas sia sottostante a quello dell'acqua, esso sarà protetto con opportuna guaina impermeabile in materiale incombustibile o non propagante la fiamma.

MODALITÀ DI POSA IN OPERA ALL'INTERNO DEL FABBRICATO

Posa in opera in apposti alloggiamenti:

- gli alloggiamenti saranno realizzati in materiale incombustibile di resistenza al fuoco pari a quella richiesta per le pareti del locale o del compartimento ed in ogni caso non inferiore a REI 30
- le canalizzazioni non presenteranno giunti meccanici negli alloggiamenti non ispezionabili
- le pareti degli alloggiamenti saranno impermeabili ai gas
- saranno ad esclusivo servizio dell'impianto interno
- gli alloggiamenti saranno permanentemente aerati verso l'esterno con apertura alle due estremità; l'apertura di aerazione alla quota più bassa sarà provvista di rete tagliafiamma

Posa in opera in guaina. Le guaine saranno:

- in vista
- di acciaio di spessore minimo di mm 2,0 e di diametro superiore di almeno cm 2,0 a quello della tubazione dei gas
- le guaine saranno dotate di almeno uno sfiato verso l'esterno. Nel caso una estremità della guaina sia attestata verso l'interno, questa sarà resa stagna verso l'interno tramite sigillatura in materiale incombustibile
- le tubazioni non presenteranno giunti meccanici all'interno delle guaine
- potranno essere utilizzate guaine metalliche o di plastica non propagante la fiamma nell'attraversamento di muri o solai esterni. Nell'attraversamento di elementi portanti orizzontali, il tubo sarà protetto da una guaina sporgente almeno mm 20,0 dal pavimento e l'intercapedine fra il tubo e il tubo guaina sarà sigillata con materiali adatti (asfalto, cemento plastico e simili) escludendo l'uso del gesso
- nel caso di androni fuori terra e non sovrastanti piani cantinati potranno essere posate delle tubazioni sotto pavimento protette da guaina corredata di sfiati alle estremità verso l'esterno
- nel caso di intercapedini superiormente ventilate le tubazioni saranno in acciaio con giunzioni saldate (non necessita la guaina).

1.5.4 SUPPORTI ED ANCORAGGI

Le distanze massime tra supporti di tubazioni orizzontali dovranno essere non superiori a quelle indicate nella seguente tabella.

Tubi in acciaio Tubi in rame		Tubi in rame	
Diam. esterno (pollici)	Distanza (m)	Diam esterno (mm)	Distanza (m)
1/2"	1,5	18	2,0
3/4" – 1 1/4"	2,0	20 – 28	2,5
1 1/2" – 2 1/2"	2,5	32 – 40	3,0
3" – 3 1/2"	3,5	42 – 54	3,5
4" – 6"	4,5	63 - 100	4,0

6" – 8"	5,5		
10" – 12"	6,5		
Oltre 12"	7,0		

Le distanze massime indicate non valgono qualora valvole o altre componenti di linea creino carichi concentrati tra i due più prossimi punti di supporto o qualora la struttura edile stessa non supporti il conseguente carico concentrato. Si dovrà inoltre prevedere un supporto a non più di 50 cm, da ogni cambio di direzione, se non espressamente indicato nei disegni o in altra sezione del presente capitolato. Per i supporti, non rappresentati in dettaglio nei disegni di progetto e per i punti fissi, la Ditta dovrà redigere i disegni particolareggiati che, prima dell'esecuzione, dovranno essere sottoposti all'approvazione della D.L. I disegni della Ditta dovranno comprendere anche il sistema di ancoraggio alle strutture. Per le tubazioni convoglianti fluidi caldi/freddi saranno previsti supporti mobili. Tubazioni non coibentate potranno essere posate direttamente sui rulli. Per tubazioni calde/fredde da coibentare sarà necessario invece prevedere apposita sella di tipo approvato fra tubo e rullo, di altezza maggiore dello spessore dell'isolamento; non sarà ammessa l'interruzione del rivestimento coibente in corrispondenza dei sostegni. Per le tubazioni fredde, i rulli saranno in PTFE.

Le tubazioni recanti acqua refrigerata saranno possibilmente installate con supporti appesi e non appoggiati al fine di preservare le staffe dall'azione corrosiva della condensa. Le selle dei supporti mobili dovranno avere una lunghezza tale da assicurare che essi, sia a freddo che a caldo, appoggino sempre sul rullo sottostante. In prossimità ai cambiamenti di direzione del tubo occorrerà prestare particolare attenzione nella scelta della lunghezza del rullo, in considerazione dell'eventuale movimento del tubo nel senso trasversale al suo asse. Dove necessario, ed accettato dalla Direzione Lavori, saranno usati supporti a pendolo. In ogni caso, tutti i supporti saranno preventivamente studiati, disegnati e sottoposti all'approvazione della Direzione Lavori. Non saranno accettate soluzioni improvvisate o che non tengano conto del problema della trasmissione delle vibrazioni, delle esigenze di realizzazione degli isolamenti (particolare cura dovrà essere posta nello staffaggio delle tubazioni di acqua fredda e refrigerata onde l'isolamento con barriera vapore possa essere fatto senza alcuna soluzione di continuità), dell'esigenza di ispezionabilità e sostituzioni, delle esigenze dettate dalle dilatazioni (punti fissi, guide, rulli, ecc.). Tutti i supporti, indistintamente, saranno previsti e realizzati in maniera tale da non consentire la trasmissione di rumore e vibrazioni dalle tubazioni alle strutture impiegando materiali antivibranti. In ogni caso i supporti dovranno essere realizzati in modo da consentire l'esatto posizionamento dei tubi in quota, le dilatazioni ed il bloccaggio in corrispondenza dei punti fissi, nonché per sopportarne il peso previsto; particolare cura dovrà essere posta nei supporti delle tubazioni d'acqua refrigerata, onde evitare condensa e gocciolamenti. Per il fissaggio di più tubazioni parallele saranno posti profilati in ferro a U di adeguata sezione, eventualmente provvisti di supporti laterali, qualora le tubazioni siano poste su un piano verticale. Per le tubazioni singole si useranno collari regolabili del tipo a cerniera con vite di tensione o altri tipi di supporti, sempre previa approvazione della D.L. In nessun caso saranno accettati sostegni di ferro piatto saldato al tubo o catene. Gli ancoraggi dei tubi ai supporti e dei supporti alle strutture saranno eseguiti nella maniera più adatta a far fronte a tutte le spinte ed i carichi cui sono soggetti. Tutto il mensolame dovrà essere fissato alle strutture dell'edificio a mezzo di sistemi facilmente smontabili; gli staffaggi alle strutture in legno o in metallo saranno fissati con incravattature imbullonate; quelli alle strutture in murature mediante viti e tasselli ad espansione, o sistemi equivalenti, che dovranno comunque ricevere la preventiva approvazione della D.L. e/o S.A.

Nessun ancoraggio sarà ammesso in posizione tale da poter provocare danni al fabbricato. Il costo dei supporti ed ancoraggi delle tubazioni dovrà essere compreso nel prezzo unitario del tubo in opera. Se usate in impianti antincendio saranno rispettate altresì le normative specifiche di staffaggio previste nella normativa tecnica UNI cogente. Le tubazioni dovranno essere sostenute ad ogni piano sulla soletta relativa; in nessun caso saranno previsti ancoraggi sulle pareti tagliafuoco. Le tubazioni saranno sostenute particolarmente in corrispondenza di connessioni con pompe e valvole, affinché il peso, non gravi in alcun modo sui collegamenti. Particolare attenzione dovrà essere prestata per l'ancoraggio dei punti fissi posti sulle tubazioni calde ed in particolare per acqua surriscaldata e vapore. Tali ancoraggi saranno adeguati alle spinte cui saranno sollecitati. In ogni caso l'Appaltatore dovrà sottoporre a preventivo benestare della Direzione Lavori posizioni e spinte relative ai punti fissi.

1.5.5 VERNICIATURA

Tutte le tubazioni e apparecchiature in acciaio nero e tutti i materiali metallici non zincati costituenti mensole, ecc. devono essere verniciate con due mani di "antiruggine" di colore diverso e successivamente da una mano finale di vernice a smalto nel colore e tipo stabilito dalla Direzione Lavori. Le superfici da proteggere devono essere pulite a fondo con spazzola metallica e sgrassate. La prima mano di antiruggine deve essere a base di minio di piombo e olio di lino, applicata a pennello, la seconda a base di minio di

cromo con l'impiego in totale di una quantità di prodotto non inferiore a 0,4 kg per mq di superficie da proteggere, qualora la prima mano risulti applicata a piè d'opera si deve procedere ai necessari ritocchi e ripristini (con tubazione in opera) prima della stesura della seconda mano. Le due mani di vernice non possono essere applicate contemporaneamente. Prima del posizionamento sugli appoggi e delle operazioni di saldatura, le verghe di tubo devono essere verniciate antiruggine con una prima mano di minio sintetico, data a pannello previa accurata pulitura e scartavetratura della superficie corrispondente. Tutte le linee devono essere identificate mediante applicazione di fasce o bande segnaletiche (tubi coibentati e/o zincati) o con colorazioni caratteristiche a smalto da concordarsi con il Committente Direzione Lavori (tubi neri e staffaggi). Le verniciature, le colorazioni caratteristiche e gli accessori di identificazione di tubazioni e apparecchiature devono essere in accordo alla normativa UNI 5634-65P del 9.1965. Tutte le apparecchiature verniciate, i manufatti le tubazioni ecc., la cui verniciatura sia stata intaccata prima della consegna dell'impianto, dovranno essere ritoccate o rifatte, con vernice c.s.d. Il costo della verniciatura antiruggine delle tubazioni e dei supporti sarà compreso nel costo unitario della tubazione in opera.

1.5.6 PROVA DELLE TUBAZIONI

TUBAZIONI IN ACCIAIO

Prima della coibentazione o della chiusura delle tracce e del mascheramento le condutture convoglianti fluidi in pressione dovranno essere collaudate idraulicamente e provate a tenuta, alla pressione di 2,5 atmosfere superiore a quella di esercizio, per un periodo non inferiore alle 12 (dodici) ore. La prova si riterrà positiva quando non si verifichino fughe o deformazioni permanenti. Dopo tale prova le tubazioni dovranno essere soffiate e lavate allo scopo di eliminare grasso, corpi estranei ecc. Non appena sarà possibile si dovrà procedere ad una prova di circolazione dell'acqua calda e/o refrigerata, ad una temperatura dei generatori pari a quella di regime, onde verificare le condizioni di temperatura ed eventualmente di portata nei vari circuiti e agli apparecchi utilizzatori, verificare che non ci siano deformazioni permanenti, che i giunti e le guide di scorrimento lavorino in modo ottimale, e che sussista la sufficienza. Tale operazione dovrà durare per un periodo sufficiente per garantire che tutto il sistema sia pulito e privo d'acqua, onde evitare l'eventuale pericolo di gelo.

1.5.7 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le quantità delle tubazioni verranno espresse in metri, suddivisi per diametri, oppure in chilogrammi: in questo secondo caso il peso sarà ottenuto moltiplicando lo sviluppo in lunghezza delle tubazioni (misurata sull'asse delle stesse), per il peso per metro desunto dalle rispettive tabelle di unificazione.

In ogni caso (a meno che in altre sezioni del presente elaborato o in altri elaborati di progetto non sia esplicitamente detto di procedere con criteri diversi) si dovrà tenere conto nel prezzo unitario in opera, per metro o per kg di tubo, dei seguenti oneri:

- costo di giunzioni, raccordi, pezzi speciali (curve, T, sifoni, braghe, giunti etc...)
- costo di materiali di consumo di qualsiasi tipo
- verniciatura antiruggine per le tubazioni nere
- costo dei supporti e sostegni (completi di verniciatura antiruggine) e degli ancoraggi
- onere per scarti e sfridi

Nel computo metrico delle tubazioni di qualsiasi tipo, se non espressamente e diversamente specificato in qualche elaborato progettuale contrattuale, i pezzi speciali saranno valutati come un metro o kg di materiale.

1.6 VALVOLAME PER FLUIDI A BASSA TEMPERATURA

Campo d'Impiego: fluidi caldi e freddi fino a 110°C e gas. Tutte le valvole (d'intercettazione, di regolazione, di ritegno e di sicurezza), le saracinesche, i rubinetti, i giunti antivibranti, i giunti di dilatazione, etc. saranno adatti alle pressioni e temperature di esercizio e in ogni caso non sarà ammesso l'impiego di valvolame con pressione nominale inferiore a PN 10 e temperatura max di esercizio inferiore a 110 °C. La flangiatura dovrà corrispondere a una pressione nominale non inferiore a quella della valvola. Tutto il valvolame, le flange, le filettature, il materiale di costruzione dovrà corrispondere alle norme UNI applicabili. Tutto il valvolame dovrà essere marchiato sul corpo e la marchiatura dovrà riportare almeno il nome del costruttore, il diametro nominale (DN), la pressione nominale (PN), e il materiale di costruzione (es. GG25, GGG40, etc.). Le valvole a flusso avviato dovranno riportare anche una freccia indicativa del verso del flusso. Tutto il valvolame flangiato dovrà essere completo di controflange, bulloni e guarnizioni (comprese nel prezzo unitario). Le valvole saranno in ogni caso del tipo con attacchi flangiati per diametri nominali superiori a DN 50 (a meno di esplicite indicazioni diverse riportate sui documenti di progetto); per diametri inferiori o uguali potranno essere impiegate valvole con attacchi filettati. Nel caso una valvola con attacchi

filettati venga utilizzata per intercettare un'apparecchiatura, il collegamento dovrà avvenire mediante giunti a tre pezzi per consentire lo smontaggio. In ogni caso (sia per valvolame flangiato che filettato), se il diametro della valvola differisce da quello delle tubazioni o delle apparecchiature, a cui la stessa viene collegata, verranno utilizzati tronchetti conici di raccordo con conicità non superiore a 15°.

1.6.1 VALVOLE DI INTERCETTAZIONE

A seconda di quanto necessario e considerate le prescrizioni generali verranno usati i seguenti organi di intercettazione:

- 1) valvole a sfera a passaggio totale per pressioni nominali fino a PN 10 con corpo in ottone cromato sfera in acciaio INOX guarnizioni in teflon (PTFE) leva in acciaio o in duralluminio plastificato;
- 2) valvole a sfera a passaggio totale per pressioni nominali fino a PN 40 con corpo in acciaio al carbonio, sfera in acciaio INOX AISI 304 guarnizioni in teflon (PTFE) leva in acciaio;
- 3) valvole a via diritta in bronzo (rubinetti di arresto) con otturatore a piattello con guarnizione jenkins, complete di volantino di manovra in acciaio stampato o ghisa e premistoppa in amianto grafitato o simile. Attacchi filettati o flangiati (secondo necessità). PN 10;
- 4) valvole diritte ad asta inclinata in bronzo fuso, con asta in ottone, otturatore a piattello con guarnizione in jenkins, complete di volantino di acciaio stampato o ghisa e premistoppa in amianto grafitato o simile. Attacchi filettati o flangiati (secondo necessità). PN 10. Eventuale rubinetto di scarico, se richiesto;
- 5) valvole diritte a flusso avviato con corpo in ghisa Meehanite GG25, asta in acciaio inossidabile, tappo rivestito in gomma idonea per temperature fino a 120°C, tenuta sull'asta con O-Ring esente da manutenzione e volantino di comando;
- 6) valvole diritte in ghisa a membrana di clorobutile (o similare e comunque resistente fino a 100°C) tipo Sisto o similare con volantino in ghisa. Attacchi filettati o flangiati (secondo necessità). PN 10 per diametri fino a 150 mm; PN 6 per diametri superiori;
- 7) saracinesche in ghisa, a corpo piatto, con vite interna, coperchio flangiato, asta in acciaio INOX, cuneo di chiusura in ghisa con anello di tenuta in gomma. Premistoppa con guarnizione ad anello O ring o simile. Attacchi flangiati. PN 10;
- 8) saracinesche in bronzo pesante, fuso e sabbiato, PN 10, con volantino in acciaio stampato o in ghisa, premistoppa in acciaio grafitato o simile. Le manovre di apertura-chiusura avverranno "con asta fissa". Attacchi filettati o flangiati (secondo necessità). Se richiesto: rubinetto di scarico;
- 9) valvole a farfalla, dotate di monoflangia forata o di fori di centraggio per il corretto posizionamento tra le flange delle tubazioni, del tipo esente da manutenzione, aventi corpo valvola in ghisa con rivestimento interno in gomma con anelli di tenuta preformati, albero in acciaio INOX con tenuta in gomma, disco in ghisa autocentrante. Il tipo di rivestimento interno in gomma del corpo valvola sarà in EPDM e così pure l'eventuale rivestimento del disco, resistenti almeno a 100°C.

Qualora richiesto sia il corpo valvola che il disco potranno essere in acciaio al carbonio, in acciaio INOX o in bronzo, mentre anche per i rivestimenti di gomma potranno essere richieste caratteristiche diverse da quanto sopra descritto.

Il tipo di rivestimento dovrà comunque essere adatto sia alla temperatura che al tipo di fluido convogliato. Le valvole saranno PN 10 (PN 6 o PN 16 se richiesto). Ciascuna valvola dovrà essere dotata di leva di comando per apertura e chiusura direttamente collegata all'albero e dotata di settore dentato a più posizioni per regolare e bloccare l'apertura della valvola. Le valvole a sfera o altri tipi di valvola a chiusura rapida potranno essere impiegate solo per diametri fino a DN 50. Qualora necessario potrà essere richiesta l'installazione di servocomandi.

1.6.2 VALVOLE DI RITEGNO

A seconda di quanto necessario, verranno usati i seguenti tipi di valvole di ritegno:

- 1) valvole di ritegno in bronzo, tipo a clapet (eventualmente con molla se necessario in funzione della posizione di montaggio). La tenuta sarà realizzata mediante guarnizione in gomma. Attacchi filettati. PN 10;
- 2) valvole di ritegno a disco per installazione in qualsiasi posizione, con molla di contrasto, di tipo extra-piatto, a bassa perdita di carico: corpo in ottone, disco in materiale plastico ad alta resistenza. Attacchi filettati diametro max 1"1/4 - PN 6;
- 3) valvole di ritegno a disco per installazione in qualsiasi posizione, con molla di contrasto, di tipo extra-piatto, a bassa perdita di carico, con corpo in ottone speciale e disco in acciaio INOX fino a DN 100; ghisa/ghisa per diametri superiori. Attacchi da inserire tra flange. PN 16;
- 4) valvole di ritegno in ghisa, flangiate, con otturatore profilato a venturi, con guarnizione di tenuta in materiale plastico e molla in acciaio INOX. La valvola sarà di funzionamento silenzioso. PN 10.

1.6.3 VALVOLE DI TARATURA

Ove necessario e/o ove richiesto si monteranno valvole di taratura per l'equilibratura dei circuiti idraulici, come ad esempio:

- in corrispondenza di ogni batteria delle centrali di trattamento o di postriscaldamento di zona nelle posizioni indicate nei disegni di progetto
- in corrispondenza delle diramazioni principali dei vari circuiti idraulici o delle colonne montanti dei vari impianti, ove ciò sia indicato nei disegni di progetto o comunque necessario, a giudizio insindacabile della D.L. per un corretto bilanciamento dei terminali o dei circuiti

Esse dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- l'otturatore deve essere in grado di assicurare un flusso regolare e uniforme, al fine di evitare: vibrazioni, rumori, fenomeni di cavitazione, erosione della sede e usura delle guarnizioni
- portare un indice di riferimento o un quadrante graduato, dal quale sia facilmente rilevabile la posizione di taratura (accoppiamento micrometrico dello stelo con riferimenti di lettura atti ad individuarne la posizione)
- poter essere facilmente bloccate nella posizione prescelta, senza possibilità di facile spostamento o manomissione
- essere accompagnate da diagrammi o tabelle (editi dalla casa costruttrice) che per ogni posizione di taratura, forniscano la caratteristica portata perdita di carico della valvola
- presentare in posizione di massima apertura una perdita di carico molto bassa e comunque non superiore al 5% della prevalenza della pompa del circuito in cui è inserita la valvola stessa

Le valvole, dovranno essere provviste di attacchi per manometro differenziale di controllo, completi di rubinetto di fermo. Negli altri casi gli attacchi per manometro di controllo (completi di rubinetti di fermo) saranno montati sulle tubazioni, nelle posizioni indicate dai disegni di progetto. Il manometro di controllo (od i manometri, qualora sia necessario disporre di scale diverse) con i flessibili di collegamento dovrà essere fornito dalla Ditta e rimarrà, se richiesto espressamente, in proprietà della Committente. Le valvole di regolazione/taratura devono essere accompagnate da diagramma o tabella, forniti dal costruttore che, per ogni posizione, indichino la caratteristica portata - perdita di carico. In posizione di totale apertura le valvole di regolazione non dovranno introdurre perdite di carico superiori al 5% della prevalenza della pompa del circuito in cui sono inserite.

1.6.4 VALVOLE SPECIALI

Valvole per terminali. I terminali di scambio termico (radiatori, ventilconvettori, etc.) saranno corredati a seconda di quanto espresso nei disegni da:

- valvola a doppio regolaggio diritta o ad angolo con corpo in ottone cromato, con volantino in plastica. Il doppio regolaggio dovrà essere tarato in fase di prova dell'impianto, e quindi bloccato, e la manovra del volantino non dovrà interferire sulla suddetta taratura;
- valvola termostatica con corpo in ottone cromato con elemento termostatico incorporato nel volantino, oppure separato, con gradazione corrispondente a diverse temperature ambiente, più posizione di antigelo. Le valvole termostatiche, per la regolazione individuale dei radiatori, dovranno essere omologate A.N.C.C./ I.S.P.E.S.L. ai sensi dell'art. 4 della Legge 10/91 e conformi alle norme UNI 7942-79 classe C. Le valvole termostatiche dovranno avere un'isteresi inferiore a 0.8 °C. E' ammesso esclusivamente l'uso di valvole con elemento termostatico del tipo a dilatazione di gas. Nel caso di elemento termostatico separato, questo sarà collegato al corpo valvola con un capillare di adeguata lunghezza e robustezza;
- detentore in bronzo con attacchi filettati a tre pezzi, di costruzione robusta con cappuccio filettato in plastica, completo di vite di chiusura e d'attacco.
- valvolina di sfiato dell'aria manuale (senza elemento igroscopico), da 1/4";
- rubinetto di scarico a spillo in bronzo, da 1/4" con codolo quadro di manovra e portagomma;

Nel caso di impianti monotubo dovrà essere utilizzata una valvola monotubo in ottone sbiancato con sonda interna in tubo di rame fino a 2/3 circa della lunghezza del corpo scaldante (oppure, per convettori, con attacchi sdoppiati e raccordi in ottone cromato). La valvola sarà provvista di volantino di manovra, tale da deviare il flusso d'acqua dal radiatore, in posizione di chiusura, senza variazioni di perdita di carico.

Valvole di sfiato. In ciascun punto alto delle tubazioni dovrà essere installato un disareatore automatico per l'eliminazione dell'aria contenuta nell'impianto. Ciascun disareatore sarà comunque completo di valvola d'intercettazione a sfera per l'esclusione. La posizione potrà essere individuata nel sottotetto se accessibile, nel controsoffitto dell'ultimo piano o in cassetta a parete di ispezione. I separatori d'aria di linea saranno realizzati in lamiera di acciaio di forte spessore e adatti per la pressione massima di esercizio; saranno completi di attacchi filettati o flangiati per entrata ed uscita acqua, nonché di attacchi per il vaso di espansione e per lo scarico.

Valvole per gas. Valvole a sfera filettate a passaggio totale adatte per gas combustibili da montarsi sulle rampe d'alimentazione bruciatori.

Elettrovalvole per esterno, redatte per circuiti d'alimentazione combustibile gas metano. Dovranno essere del tipo "normalmente chiuse" a riarmo manuale, collegabile con sistema di rilevazione gas.

Altre valvole speciali. Se espressamente richiesto, per tubazioni di tipo particolare, o per convogliamento di particolari fluidi, verranno usate valvole di tipo speciale, quali:

- stabilizzatori automatici di portata, in grado di mantenere automaticamente costante la portata di fluido che passa attraverso le derivazioni su cui sono poste. L'elemento stabilizzatore deve essere costituito da un pistone mobile che ha come sezione di passaggio un foro di testa e aperture laterali a geometria variabile. Il regolatore, mosso dalla spinta del fluido e dalla contropinta della molla a spira le deve assicurare automaticamente portate pressoché costanti entro un ampio campo di pressioni differenziali
- valvole di sovrappressione per realizzare by pass limitatori di pressione differenziale atti ad impedire che la differenza di pressione fra due punti di un circuito superi un determinato valore.

1.7 STRUMENTAZIONE

1.7.1 TERMOMETRI

Saranno montati termometri ove indicato negli elaborati di progetto ed in linea di massima:

- su ingresso ed uscita di apparecchiature termiche (GT e GF, bollitori etc...)
- sui collettori di partenza e ritorno dei vari fluidi;
- su ingresso ed uscita di scambiatori di calore
- su ingresso ed uscita di batteria di UTA
- a valle di ogni valvola miscelatrice
- a monte e valle di ogni batteria di UTA lato aria

Per la misurazione di temperatura per acqua fredda dovranno avere campo di misura $0 \div 60$ °C e precisione $\pm 0,5$ °C. Per la misurazione di temperatura per acqua calda dovranno avere campo di misura $0 \div 120$ °C e precisione ± 1 °C. I termometri saranno a quadrante a dilatazione di mercurio, con cassa in alluminio fuso/ottone cromato, resistente alla corrosione e saranno completi di ghiera porta-vetro nello stesso materiale (a tenuta stagna) e vetro. Il quadrante sarà in alluminio bianco con diametro non inferiore a 130 mm, con numeri litografati o riportati in maniera indelebile. I termometri saranno inoltre conformi alle prescrizioni ANCC/I.S.P.E.S.L. Quelli per montaggio su tubazioni o canali saranno del tipo a bulbo rigido, completi di pozzetto rigido da immergere nel tubo o canale ed attacco del bulbo al pozzetto mediante flangia o mediante manicotto filettato. Quelli per montaggio sulle unità di trattamento aria saranno del tipo a bulbo e capillare corazzato (e compensato per lunghezze superiori ai 7 m): saranno raggruppati e montati su una piastra in alluminio di spessore non inferiore a 3 mm, posta in prossimità dell'unità di trattamento. Sotto ogni termometro sarà indicato con una targa in plastica la temperatura che esso rappresenta. I pozzetti ed i bulbi dovranno essere eseguiti e montati in modo tale da garantire prontezza e precisione nella lettura.

1.7.2 MANOMETRI

Saranno montati manometri a monte e a valle di ogni apparecchiature che determina una variazione di pressione e comunque ove indicato negli elaborati di progetto. In particolare, tutte le elettropompe (nel caso di pompe singole) o i gruppi di elettropompe saranno provviste di attacchi per manometro (con rubinetti di fermo). Se richiesto, il manometro (con scala adeguata) dovrà essere installato stabilmente e in questo caso il manometro per il controllo della prevalenza utile sarà del tipo "bourdon" con cassa in alluminio fuso o cromato resistente alla corrosione, ghiera dello stesso materiale a perfetta tenuta, quadrante in alluminio bianco con diametro non inferiore a 130 mm, con numeri litografati o comunque riportati in maniera indelebile; dovrà essere fissato in modo stabile, su una piastra d'alluminio, d'adeguato spessore. Ciascuna stazione di filtrazione e ciascuna unità di trattamento dell'aria sarà provvista di manometro differenziale; tale manometro sarà montato a fianco dei termometri, sulla piastra porta-termometri. Per quanto riguarda i condizionatori, il manometro sarà montato a fianco dei termometri, sulla piastra porta termometri. Il costo del manometro si intende compreso nel costo della stazione di filtrazione e/o UTA.

1.8 ELETTROPOMPE

Campo d'Impiego: impianti di distribuzione fluidi caldi e freddi. L'installazione delle elettropompe dovrà essere eseguita con la massima cura, per ottenere il perfetto funzionamento idraulico, meccanico ed elettrico; in particolare si opererà in modo da:

- assicurare il perfetto livellamento orizzontale (o verticale) dell'asse delle elettropompe sul basamento di appoggio o rispetto alle tubazioni per quelle in linea;
- consentire lo smontaggio o il rimontaggio senza manomissioni delle tubazioni di attacco;

- prevenire qualsiasi trasmissione di rumori e vibrazioni, sia mediante interposizione di idonei giunti ammortizzatori, sia mediante adeguata scelta delle caratteristiche del motore elettrico;
- garantire la piena osservanza delle norme CEI, sia per quanto riguarda la messa a terra, che per quanto concerne l'impianto elettrico.

Le pompe saranno progettate per servizio continuo a pieno carico (8000 ore/anno). Ogni elettropompa dovrà essere escludibile con la manovra di opportune valvole di intercettazione; nel caso di diametri superiori a DN 50 non sarà ammesso l'impiego di valvole a sfera. Nella tubazione di mandata dovrà essere inserita una valvola di ritegno ed ogni pompa dovrà essere corredata di giunti antivibranti sia sulla mandata che sull'aspirazione, salvo indicazioni diverse. Tutte le pompe saranno complete di guarnizioni, bulloni, raccorderia di collegamento, eventuali controflange e materiali di consumo. Nel caso vi siano differenze di diametro tra bocche della pompa, valvolame e tubazioni, saranno previsti tronchetti di raccordo, con conicità non superiore a 15°, aventi estremità con attacchi (flangiati o filettati) e diametri esattamente uguali a quelli dell'apparecchiatura a cui verranno collegati. I motori di azionamento delle pompe saranno di tipo protetto senza necessità di raffreddamento esterno (autoventilati o raffreddati direttamente dal fluido), adatti per il tipo di pompa cui sono destinati. Le pompe saranno di tipo centrifugo ad asse verticale od orizzontale. Per i circuiti acqua refrigerata le pompe saranno in esecuzione speciale con protezione anticondensa delle parti elettriche e dovranno avere il gruppo pompa termicamente isolato con guaina flessibile a cellule chiuse a base di gomma vinilica sintetica di spessore non inferiore a 19 mm rifinita esternamente con lamierino di alluminio. La finitura esterna dovrà essere smontabile. Tutte le elettropompe (nel caso di pompe singole) o i gruppi d'elettropompe saranno provvisti di attacchi per manometro (con rubinetti di fermo). Si utilizzeranno elettropompe a tenuta meccanica (con tenuta idraulica tra albero e corpo della pompa assicurata da appositi supporti meccanici o da premistoppa) per impianti di riscaldamento e di condizionamento, in tutti i casi in cui il fluido pompato contenga sostanze in sospensione o incrostanti, impianti di irrigazione, smaltimento liquami ecc. Si utilizzeranno circolatori (in cui il rotore del motore risulta immerso nel liquido da pompare e non necessitano quindi di tenuta) per impianti di riscaldamento e ricircolo di acqua calda. La portata di progetto, riferita alla girante montata, dovrà essere preferibilmente situata in prossimità del punto di massimo rendimento. Le curve caratteristiche prevalenza-portata dovranno risultare tali che la prevalenza sia sempre crescente al diminuire della portata, sino all'annullamento di questa. La prevalenza a mandata chiusa deve essere compresa tra il 110% ed il 120% della prevalenza richiesta con portata di progetto. Inoltre, si dovrà verificare:

- il livello di rumorosità; in particolare quando l'elettropompa è installata in prossimità di ambienti in cui sono richiesti bassi valori del livello sonoro
- la resistenza alla condensa; per circuiti che convogliano acqua fredda o refrigerata
- la resistenza ai liquidi antigelo, specialmente quando si hanno circuiti esterni che richiedono notevoli quantità di antigelo (es. negli impianti a pannelli solari)
- il valore di NPSH; nei circuiti con bassa pressione sulla bocca di aspirazione ad esempio negli impianti idrici dove si pompa acqua aspirandola da un serbatoio a pelo libero.

Quando sono previste due o più pompe in parallelo, le curve caratteristiche dovranno essere perfettamente uguali. Il numero di indice di cavitazione dovrà essere inferiore a 200. Il valore di NPSH richiesto dovrà essere inferiore a quello disponibile calcolato considerando, nel caso delle pompe orizzontali, che la distanza tra piano di posa e mezzeria della girante sia di 40 cm. La pompa dovrà poter funzionare continuamente nel campo di portata 30-100% di quella di progetto. Il funzionamento della pompa dovrà essere stabile dal 30% fino al 120% della portata di progetto. La velocità totale di vibrazione sui cuscinetti non dovrà superare i 5 mm/s a macchina nuova in collaudo e nel periodo di garanzia. Le pompe dovranno avere velocità critiche torsionali e flessionali differenti di almeno il 20% dalle velocità di funzionamento continuo. Gli spessori dei corpi e delle volute saranno previsti per la pressione minima di 10 bar in ogni caso maggiore ad 1,2 volte la pressione di progetto. Il sovrassessore di corrosione di almeno 1,5mm. La pressione di progetto sarà < del 10% della pressione massima di esercizio a mandata chiusa alla velocità massima continua. Le giranti saranno progettate per resistere alla massima velocità di rotazione. Le flange di aspirazione dovranno essere atte a sopportare anche la pressione di prova idraulica della carcassa. Il basamento, ove previsto l'utilizzo di pompe con accoppiamento a giunto, dovrà essere comune a pompa e motore primo e fornito a completamento della stessa. I cuscinetti a sfere o a rulli dovranno avere una durata nominale, nelle condizioni di carico previste dal progetto, non inferiore a 20.000 ore. I cuscinetti a bronzina dovranno essere del tipo autolubrificanti. I motori elettrici dovranno avere una potenza resa, incluso l'eventuale fattore di servizio, non inferiore a quella assorbita dalle pompe moltiplicata per un coefficiente di maggiorazione come segue:

- potenza di targa del motore fino a 10 kW: maggiorazione 1,25
- potenza di targa del motore tra 10 e 22 kW: maggiorazione 1,15
- potenza di targa del motore tra 22 e 75 kW: maggiorazione 1,10

La potenza nominale dovrà comunque essere non inferiore alla potenza assorbita dalla pompa. La potenza assorbita dalla pompa dovrà essere calcolata nel punto di funzionamento richiesto nelle peggiori condizioni

di esercizio previste. I motori dovranno essere del tipo autoventilato ad avviamento in corto circuito, adatti per il tipo di pompa cui sono destinati, a 4 poli per tensione 380/3/50, grado di protezione IP 54. I motori delle pompe monoblocco completi di giranti dovranno essere equilibrati staticamente e dinamicamente. Il corpo pompa dovrà essere dotato di opportuni sfianti aria per il riempimento e drenaggi di diametro non inferiore a 1/2". In tutte le pompe orizzontali e verticali in line o su basamento deve essere possibile lo smontaggio di tutti gli organi rotanti, senza staccare le tubazioni di aspirazione e di mandata. Le flange di aspirazione e di mandata delle pompe devono essere in grado di sopportare le forze esterne ed i momenti dovuti alla dilatazione o contrazione delle tubazioni di collegamento. Salvo espressa deroga da parte della Committente, si richiede che le pompe non abbiano giranti con diametri minimi. Sostituendo le giranti deve essere possibile un aumento minimo della prevalenza dal punto di progetto del 5%.

1.8.1 ELETTROPOMPE A TENUTA MECCANICA

Le elettropompe centrifughe monoblocco in linea saranno di tipo con accoppiamento diretto al motore elettrico, con funzionamento silenziosissimo. Saranno costituite essenzialmente da:

- girante in ghisa di qualità (oppure bronzo o acciaio inox) equilibrata dinamicamente;
- corpo pompa in ghisa di qualità (oppure acciaio inox stampato);
- motore elettrico trifase con morsettiera, di tipo protetto (classe di protezione minimo IP 44) ruotante a 1450 giri/l' ventilato esternamente, con albero in acciaio inox (sul quale sia calettata a sbalzo la girante) sostenuta da almeno due cuscinetti autolubrificanti o comunque esenti da manutenzione;
- supporti e sostegni completi d'ancoraggio;
- tronchetti conici (conicità non superiore al 15%) flangiati per il collegamento delle bocche della pompa alle rispettive valvole (o tubazioni): i diametri di estremità di ciascun tronchetto saranno esattamente eguali a quelli del rispettivo organo di collegamento (bocca della pompa-valvole-tubazioni).
- guarnizioni, bulloni, eventuali controflange.

La tenuta sarà di tipo meccanico esente da manutenzione né (almeno per temperature del fluido convogliato fino a 150°C) di raffreddamento. La pompa sarà provvista di dispositivi di sfianto, scarico e di eliminazione della spinta assiale. Se espressamente richiesto e/o necessario, potranno essere usate elettropompe in versione "gemellare" (con un unico corpo pompa e due giranti con due motori) con valvola deviatrice a clapet. Le elettropompe destinate ad acqua refrigerata saranno termicamente isolate (il corpo pompa) con guaina di neoprene espanso da almeno 19 mm, con finitura esterna (smontabile) in lamierino di alluminio (compreso nel prezzo), oppure in altro sistema giudicato equivalente dalla D.L.

1.8.2 CIRCOLATORI

I circolatori saranno del tipo monocolpo adatti per impianti di riscaldamento e condizionamento, sia a circuito chiuso che aperto, con camera rotorica bagnata e cuscinetti in grafite lubrificata, adatti a funzionare per temperature d'acqua da -20°C fino a +130°C e durezza fino a 30°F. Il circolatore avrà almeno 2 velocità selezionabili per un migliore adattamento alle caratteristiche idrauliche dell'impianto. Il circolatore sarà composto da:

- girante e corpo pompa in materiale resistente all'usura ed alla corrosione, ad esempio acciaio inox oppure bronzo o ghisa opportunamente trattati superficialmente (vetrificazione o trattamento a base di resine epossidiche o similari);
- raccordi filettati fino a 1 1/4" e flangiati per diametro degli attacchi superiore;
- rotore e parti interne completamente inossidabili;
- canotto separatore in acciaio inox, realizzato in unico pezzo con le due estremità portate all'esterno della pompa;
- dispositivo di eliminazione della spinta assiale;
- cuscinetti sinterizzati in grafite autolubrificanti, albero in acciaio inox al cromo, privo di cuscinetto assiale;
- sistema antigrippaggio automatico
- sfianto automatico e permanente dell'aria nella camera del rotore per i modelli con attacchi flangiati;
- pressione massima di esercizio non inferiore a 10 bar
- alimentazione elettrica a 230 V se monofase o 400 V se trifase con frequenza 50 Hz
- avvolgimento statorico con isolamento in classe "H"
- modulo elettrico con grado di protezione IP 42
- condensatore permanentemente inserito (in caso di motore monofase);
- dispositivo per la variazione della velocità (min. 4 velocità). Le prestazioni di progetto saranno fornite con variatore in posizione media (esempio: posizione n° 3 nel caso di 5 posizioni del variatore);
- morsettiera;

Nel caso in cui sia richiesta l'esecuzione gemellare le caratteristiche dei singoli circolatori rimangono invariate.

1.9 ISOLAMENTO TERMICO DEGLI IMPIANTI

Tutti gli isolamenti dovranno essere realizzati in conformità delle leggi in materia di risparmio energetico (Legge 373/76 e Legge 10/91 con relativi regolamenti di esecuzione). I materiali isolanti dovranno essere scelti con cura con attenzione alle seguenti caratteristiche:

-basso coefficiente di conducibilità termica

- comportamento al fuoco conforme alle norme di sicurezza, in ogni caso è bene che il materiale isolante non propaghi la fiamma, non abbia post-combustione e non rilasci gas tossici e comunque non superiore a classe di reazione al fuoco pari a 1.
- inorganicità, non deve essere attaccabile da umidità e muffe
- non aggressività chimica, non deve innescare o facilitare fenomeni corrosivi
- basso calore specifico, per evitare tempi lunghi nella messa a regime dell'impianto
- durata nel tempo, con conservazione delle caratteristiche iniziali
- facilità di posa in opera

Qualora la conduttività termica dei materiali impiegati sia diversa da quella necessaria per gli spessori di Legge, sarà onere e cura della Ditta adeguare gli spessori a proprie spese, senza aumento di prezzo alcuno. Gli spessori indicati negli altri elaborati di progetto si intenderanno sempre misurati in opera. Le conduttività termiche dovranno essere documentate da certificati di Istituti autorizzati, e valutate a 50°C. In generale gli isolanti termici saranno impiegati con il seguente criterio:

- a) isolanti a base di gomme sintetiche. Impiego: per tubazioni e serbatoi in impianti idrici, di riscaldamento, di condizionamento e refrigerazione. Protezioni: sottotraccia senza protezione, altrove con fogli di PVC.
- b) isolanti a base di schiume poliuretaniche. Impiego: per tubazioni e serbatoi (mediante schiuma spruzzata sulle superfici) in impianti idrici, di riscaldamento e di condizionamento. Protezioni: con fogli di carta bitumata, di PVC o alluminio goffrato.
- c) isolanti a base di materiali fibrosi in lana di roccia o di vetro. Impiego: per tubazioni e serbatoi in impianti idrici, di riscaldamento, a vapore o olio diatermico, di condizionamento e refrigerazione. Protezioni: con benda mussolona o benda in PVC, con cartone bitumato, con laminato plastico autoavvolgente o con lamierino metallico di alluminio o acciaio

1.9.1 ISOLAMENTO DELLE TUBAZIONI

Saranno termicamente isolate tutte le tubazioni convoglianti acqua calda o refrigerata. Gli isolamenti adottati saranno conformi a quanto prescritto per la specifica attività in materia di prevenzione incendi. Infatti, qualora fosse descritta dal progetto o da prescrizione di norma per prevenzione incendi la specifica maggiore classe di resistenza al fuoco, tale obbligo comporta obbligatoriamente l'annullamento contrattuale di quanto sotto specificato e discordante relativamente alle categorie di resistenza al fuoco e saranno obbligatoriamente rispettati tali nuovi limiti. Il rivestimento isolante sarà eseguito solo dopo le prove di tenuta e dopo l'approvazione della campionatura presentata alla Direzione Lavori. Il rivestimento dovrà essere continuo, senza interruzione in corrispondenza di supporti e/o passaggi attraverso muri e solette e dovrà essere eseguito per ogni singolo tubo. In particolare nel caso di isolamento di tubazioni convoglianti acqua refrigerata o fredda dovrà essere garantita la continuità della barriera vapore e, pertanto, l'isolamento non dovrà essere interrotto nei punti in cui la tubazione appoggia sui sostegni. Saranno previsti anelli o semianelli di legno o sughero, ad alta densità nelle zone di appoggio del tubo sul sostegno. Gli anelli dovranno poggiare su gusci in lamiera posti all'esterno della tubazione isolata. L'isolamento di componenti smontabili dovrà essere realizzato in modo che, in fase di manutenzione, sia consentito lo smontaggio dei componenti stessi senza deteriorare l'isolamento. A seconda di quanto prescritto negli altri elaborati di progetto e/o in altre sezioni del presente capitolato, verranno usati i seguenti tipi di isolamento.

ESECUZIONE 1: TUBAZIONI DI ACQUA CALDA IN VISTA

- coppelle in lana di vetro equivalente, spessori secondo legge e non inferiori a 30 mm, con densità non inferiore a 60 kg/m³, applicate a giunti sfalsati e strettamente accostati;
- legatura con filo di ferro zincato ogni 30 cm;
- rivestimento mediante cartone ondulato;
- rivestimento esterno con lamierino di alluminio.

Gli spessori di coibentazione saranno eseguiti secondo la tabella della Legge 10/91.

ESECUZIONE 2: TUBAZIONI ACQUA REFRIGERATA IN VISTA

Dall'interno verso l'esterno si avrà:

- guaina flessibile a cellule chiuse a base di gomma vinilica sintetica ignifuga (tipo Armaflex /AF) classe 1 di reazione al fuoco, conduttività non superiore a 0.040 W/mK a 20 °C, fattore di resistenza alla diffusione del vapore > 5000 ;

- fasciatura con nastro adesivo;
- protezione esterna con guaina in PVC tipo ISOGENOPAK o con lamierino d'alluminio (obbligatorio per le tubazioni correnti in Centrale Frigorifera).

Particolare cura andrà posta per assicurare la continuità della barriera vapore specie nelle zone (staffaggi, pezzi speciali, valvolame, derivazioni, ecc.), come già descritto. Gli spessori minimi di coibentazione sono indicati nella tabella a eguire. Tutti i recipienti a temperatura < 0°C in genere avranno uno spessore di coibentazione pari a 160 mm. In alternativa l'isolamento delle tubazioni potrà essere realizzato secondo la seguente indicazione:

- coppelle in polistirolo espanso, spessore non inferiore a 30 mm, densità non inferiore a 25 kg/m³, posate a giunti
- sfalsati e strettamente accostati, con sigillatura di tutte le giunzioni con catrame a freddo;
- rivestimento con carta bitumata e bende viniliche con giunti longitudinali e trasversali sfalsati, sovrapposti di almeno 4cm ed incollati in via permanente per realizzare la barriera vapore;
- rivestimento esterno con lamierino di alluminio come da paragrafo seguente.

Lo spessore dell'isolamento deve essere tale da garantire il grado di coibentazione pari a quello sopra richiesto.

ESECUZIONE 3: TUBAZIONI DI ACQUA CALDA NON IN VISTA

- coppelle in lana di vetro o equivalente, spessori secondo legge e non inferiori a 30 mm, con densità non inferiore a 60 kg/m³, applicate a giunti sfalsati e strettamente accostati;
- legatura con filo di ferro zincato ogni 30 cm e rete zincata fine graffata solidamente;
- rivestimento esterno in laminato plastico PVC , tipo ISOGENOPACK;
- finitura delle testate con fascette di alluminio.

ESECUZIONE 4: TUBAZIONI ACQUA REFRIGERATA NON IN VISTA

- coppelle in polistirolo espanso, spessore non inferiore a 13 mm, densità non inferiore a 25 kg/m³, posate a giunti sfalsati e strettamente accostati, con sigillatura di tutte le giunzioni in catrame a freddo;
- rivestimento con carta bitumata e bende viniliche con giunti longitudinali e trasversali sfalsati, sovrapposti di almeno 4 cm ed incollati in via permanente per realizzare la barriera vapore;
- rivestimento esterno in laminato plastico PVC, tipo ISOGENOPACK;
- finitura delle testate con fascette d'alluminio.

Particolare cura andrà posta per assicurare la continuità della barriera vapore specie nelle zone singolari (staffaggi, pezzi speciali, valvolame, derivazioni, ecc.), come già descritto.

ESECUZIONE 5: TRATTI PARTICOLARI

Dove non fosse agevole realizzare l'isolamento come descritto ai paragrafi precedenti (quali ad es. gli allacciamenti ai terminali, tubazioni in traccia sottopavimento e nei tavolati, ecc.) sarà possibile, dopo parere favorevole della D.L., ricorrere all'applicazione di guaine isolanti tipo Armaflex o equivalente. Le guaine isolanti saranno in speciali elastomeri espansi, ovvero in schiuma di resina sintetica e si devono utilizzare per tubazioni convoglianti fluidi da -20°C a +100°C. Saranno del tipo resistente al fuoco ed autoestinguento (classe 1) ed avere struttura a cellule chiuse, per conferire all'isolamento elevatissime doti di barriera al vapore. Il materiale tubolare dovrà essere fatto scivolare sulle tubazioni da isolare evitando per quanto possibile il taglio longitudinale; nei casi in cui questo sia necessario, esso dovrà essere eseguito con lame o dime particolari, allo scopo di ottenere un taglio preciso dei diversi elementi. Si dovranno impiegare l'adesivo e le modalità di incollaggio consigliati dalla casa fornitrice. Nell'applicazione sarà imprescindibile la garanzia della perfetta tenuta in corrispondenza di tutte le interruzioni dell'isolamento all'inizio ed al termine delle tubazioni, all'entrata ed all'uscita delle valvole e dei rubinetti. Ciò si potrà ottenere applicando, prima della chiusura delle testate, l'adesivo consigliato dalla ditta fornitrice per qualche centimetro di lunghezza, per tutta la circonferenza delle tubazioni da isolare, ed all'interno della guaina isolante. Nel caso di tubazioni pesanti sarà necessario inserire tra la tubazione isolata ed il supporto un ulteriore strato d'isolamento sostenuto da lamiera opportunamente curvata lunga non meno di 25 cm. Lo spessore minimo da impiegarsi sarà di 9 mm. Tutti i modelli saranno rigorosamente accompagnati da certificazione conforme a quanto prescritto dai VV.F.

COIBENTAZIONI COLLETTORI PER ACQUA CALDA

- materassino in lana di vetro densità 65 kg/m³, con spessori come appresso indicato per l'acqua calda;
- legatura con rete zincata a triplice torsione;
- rivestimento esterno come le tubazioni alimentate.

Spessore materiale isolante 50 mm

COIBENTAZIONI TUBAZIONI PER VAPORE

Per evitare una eccessiva condensazione in linea, la condotta vapore sarà coibentata con lana di vetro nei seguenti spessori e la finitura esterna sarà realizzata in lamierino di alluminio (classe 0 di resistenza al fuoco complessiva).

Tubazione vapore DN	Spessore minimo di coibentazione mm
DN 50	50
DN 65	50
DN 80	60
DN 100	60
DN 125	60
DN 150	60

Le tubazioni condensa saranno coibentate negli spessori previsti dall'allegato B del DPR 412/93 s.m.i.

RIVESTIMENTO ESTERNO IN ALLUMINIO

Garantisce un livello di resistenza al fuoco esterno classe 0 (incombustibile). Dove usato è da intendersi sempre e comunque in sostituzione del precedentemente descritto manto di finitura esterno in materiale plastico PVC che non garantisce queste prestazioni di resistenza al fuoco. Il lamierino dovrà essere debitamente calandrato, bordato e tenuto in sede con viti autofilettanti in acciaio INOX. Sui giunti longitudinali i lamierini saranno sovrapposti e graffiati a maschio e femmina, mentre su quelli circonferenziali sarà sufficiente la semplice sovrapposizione di almeno 50 mm. Se richiesto dalle temperature di esercizio, saranno creati giunti di dilatazione aventi lo scopo di assorbire le variazioni dimensionali dei corpi sottostanti. A seconda delle dimensioni e della posizione delle parti da rivestire, l'involucro in lamiera potrà essere supportato da distanziatori di vario tipo. In particolare sulle tubazioni verticali l'isolamento dovrà essere sostenuto da appositi anelli di sostegno. Lo spessore del rivestimento in alluminio sarà pari a 6/10 mm per diam. finiti sino a 200 mm e 8/10 per diam. superiori. Rivestimento esterno con guaina di materiale plastico Sigillato lungo le giunzioni con apposito collante o nastro adesivo fornito dalla stessa casa costruttrice (oppure con il bordo da sovrapporre, già adesivo all'origine). Il materiale dovrà essere omologato in classe 1 al fuoco (da documentare). Tutte le curve, "T". etc. saranno rivestite con i pezzi speciali già disponibili in commercio, posti in opera con le stesse modalità. I prezzi racchiudenti dilatatori, giunti, valvolame o simili saranno smontabili facilmente, senza danneggiarli. Nelle testate saranno usati collarini d'alluminio, perfettamente sigillati.

1.9.2 ISOLAMENTO DEI COMPONENTI

Saranno isolati tutti i pezzi speciali (valvole, saracinesche, filtri, ecc.) soggetti a condensazione atmosferica. Il tipo d'isolamento sarà omogeneo a quello del circuito in cui sarà inserito il pezzo; per le valvole, saracinesche e filtri saranno previste scatole smontabili. Ovunque possibile, saranno utilizzate scatole d'isolamento fornite dal costruttore del valvolame. L'isolamento termico, (completo di rispettiva finitura esterna) s'intende sempre compreso nel prezzo in opera contrattuale. In linea di massima e salvo specifiche indicazioni diverse, lungo tutte le tubazioni isolate (convoglianti acqua, acqua calda, surriscaldata, vapore, condensa, acqua fredda e refrigerata e ulteriori fluidi caldi e freddi) saranno coibentati anche il valvolame, scambiatori, compensatori, giunti, filtri ad Y, etc. In particolare per l'acqua refrigerata saranno isolati anche i corpi pompa. Il materiale isolante sarà lo stesso delle tubazioni rispettive. Nel caso di tubazioni isolate con neoprene, potrà venire usato nastro dello stesso materiale, dello spessore di alcuni millimetri, oppure costituito da un impasto di prodotti bituminosi e granuli di sughero (disposto in più strati, fino a raggiungere uno spessore pari a quello dell'isolamento della tubazione) posto in opera senza stirarlo e previa pulizia. La finitura esterna dell'isolamento sarà dello stesso tipo di quella delle relative tubazioni, realizzata in modo da poter essere facilmente smontata senza distruggerla (gusci chiusi con clips, nel caso di lamierino di alluminio). In alternativa e a pari prezzo, l'isolamento dei componenti per acqua refrigerata potrà essere realizzato con poliuretano schiumato in loco all'interno dei gusci di alluminio, previa oliatura della superficie interna degli stessi (perchè il poliuretano non "attacchi"). In ogni caso l'isolamento (e la relativa finitura) di valvolame, filtri, etc. dovrà essere realizzato ovunque sussistano pericoli di condensa (acqua fredda e/o refrigerata) e nel caso d'apparecchiature soggette a pioggia o a gocciolamenti, in modo da essere assolutamente stagno, impermeabile all'acqua ed al vapore, ricorrendo esclusivamente all'uso di sigillanti siliconici o poliuretanicici in tutti i punti ove ciò sia necessario. Si rammenta che l'isolamento termico di compensatori o giunti e la relativa finitura esterna (ove vi sia) dovranno consentire gli spostamenti dei compensatori o giunti stessi.

1.9.3 ISOLAMENTO DEI SERBATOI

Campo d'impiego: serbatoi per fluidi caldi. Quando possibile saranno utilizzati rivestimenti isolanti forniti dal produttore dei serbatoi. In tutti gli altri casi rivestimento con materassino in fibre di vetro trapuntato, con filato di vetro, su un supporto di rete metallica zincata ad alta densità (65 kg/m³), avente spessore materiale isolante di 60 mm. L'avvolgimento con rete a triplice torsione zincata. Il rivestimento esterno sarà con lamierino di alluminio applicato secondo le modalità indicate nella specifica relativa; spessore 8/10 per diametri sino a 1000 mm e 10/10 per diametri superiori. Questo tipo d'isolamento sarà ammesso solo per serbatoi contenenti fluidi "caldi" (non freddi o refrigerati). La finitura dell'isolamento sarà dello stesso tipo delle rispettive tubazioni. L'isolamento termico di serbatoi (completo di rispettiva finitura esterna Cl. 0 se in centrale termica) s'intende sempre compreso nel prezzo in opera contrattuale dell'elemento.

Campo d'impiego: serbatoi per fluidi freddi. Quando possibile saranno utilizzati rivestimenti isolanti forniti dal produttore dei serbatoi. In tutti gli altri casi rivestimento con lastre d'elastomero espanso, (eventualmente in più strati, fino allo spessore richiesto) posto in opera con le stesse modalità, come per le tubazioni acqua refrigerata in vista.

Spessori materiale isolante - Condizioni fluido Spessore minimo di coibentazione:

1) per serbatoi a T \geq 0 °C = 32 mm

2) per serbatoi a T < 0 °C = 160 mm

In funzione delle dimensioni dei serbatoi saranno predisposti adeguati supporti di sostegno. La finitura dell'isolamento sarà dello stesso tipo delle rispettive tubazioni. L'isolamento termico di serbatoi ((completo di rispettiva finitura esterna Cl. 0 se in centrale termica) s'intende sempre compreso nel prezzo in opera contrattuale dell'elemento.

1.9.4 CRITERI DI VALUTAZIONE

L'isolamento termico di serbatoi, scambiatori, ecc. (completo di finitura esterna) sarà compreso nel prezzo unitario in opera del serbatoio, scambiatore ecc. L'isolamento termico di tubazioni e relativi accessori (valvolame, giunti, giranti pompe etc...) con guaine o coppelle (completo di finitura esterna) sarà valutato a superficie, (misurata considerando la superficie esterna dell'isolante ottenuta dallo sviluppo lineare delle tubazioni misurato sull'asse delle stesse), oppure a lunghezza (suddivisa per i vari diametri) a seconda del tipo di materiale. L'isolamento termico di canali (completo di finitura esterna) sarà valutato a superficie, (misurata considerando la superficie esterna dell'isolante). La superficie teorica dell'isolamento viene valutata come prodotto del perimetro dell'isolamento dei canali per lo sviluppo lineare di questi ultimi misurato sugli assi prolungati fino alla loro intersezione nei cambi di direzione. In tutti i casi la valutazione sarà eseguita in base alle reali quantità poste in opera: non sono ammesse le voci sfridi, materiali di consumo, o simili; di tali oneri dovrà essere tenuto conto esclusivamente nel prezzo unitario.

1.10 GRUPPI TERMICI

La produzione di fluidi caldi dovrà avvenire con apparecchi di marca primaria con gruppi termici e bruciatori compatibili e preferibilmente della stessa marca. La marca dovrà essere indicata nell'offerta. Gli impianti con vaso di espansione chiuso devono essere dotati dei seguenti dispositivi:

- a) valvola di sicurezza. Per generatori con potenza al focolare superiore a 580 kW la portata di scarico deve essere suddivisa tra almeno due valvole di sicurezza
- b) valvola di intercettazione del combustibile oppure valvola di scarico termico
- c) vaso di espansione chiuso
- d) interruttore termico automatico di regolazione (termostato di limitazione)
- e) interruttore termico automatico di blocco (termostato di blocco)
- f) pressostato di blocco
- g) termometro e pozzetto per termometro di controllo
- h) manometro con rubinetto e flangia per manometro di controllo
- i) sistema di circolazione

Con generatori di portata termica inferiore a 35 kW, possono non essere previsti la valvola di intercettazione del combustibile oppure valvola di scarico termico di cui al punto b), il pressostato di blocco di cui al punto f), il termometro di cui al punto g) può non comprendere il pozzetto per termometro di controllo, ed il manometro di cui al punto h) può non comprendere il rubinetto e la flangia per manometro di controllo. In ogni caso, qualora i generatori non siano provvisti di tutti i dispositivi indicati, quelli mancanti possono essere installati sulla tubazione di mandata del generatore, entro una distanza, all'esterno del mantello, non maggiore di 1m. Indipendentemente dalla tipologia, ogni generatore di calore deve essere dotato di targa che riporta almeno le seguenti informazioni:

- a) marchio fabbricante
- b) numero di fabbrica
- c) potenza nominale utile (kW)

- d) potenza nominale al focolare (kW)
- e) pressione massima di esercizio (bar)

Ogni generatore deve essere accompagnato da libretto d'uso e manutenzione redatto dal costruttore. Per i generatori assemblati dall'installatore o costruiti sul posto, l'installatore deve rilasciare certificato di prova idraulica alla pressione di 1,43 volte la pressione massima di esercizio.

1.10.1 CALDAIE IN GHISA AD ARIA SOFFIATA A GAS O GASOLIO

Gruppo termici in ghisa ad aria soffiata del tipo ad alto rendimento (rendimento utile superiore al 90%) ad acqua calda per solo riscaldamento o per riscaldamento e produzione acqua calda, costituito da elementi in ghisa del tipo a basamento con camera di combustione a secco o a parziale inversione di fiamma non pressurizzata o ad inversione di fiamma e pressurizzata, completo di quadro elettrico di comando integrato ad una centralina di termoregolazione digitale. Il generatore deve essere progettato e costruito in conformità alle vigenti norme UNI, CEI, ISPELS e comprendere:

- corpo caldaia con elementi in ghisa assemblati
- camera di combustione a secco in acciaio INOX refrattario per $P_u < 220$ kW
- camera di combustione non pressurizzata a parziale inversione di fiamma per $220 < P_u < 485$ kW
- camera di combustione pressurizzata ad inversione di fiamma per $485 < P_u < 750$ kW
- pannello portastrumenti comprendente, oltre le apparecchiature di comando e controllo, l'interruttore elettrico generale e la morsettiera di connessione
- mantello esterno formato da pannelli in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, assemblati con innesti a scatto e rimovibili per una totale accessibilità alla caldaia
- coibentazione del corpo caldaia con materassino di lana di vetro di adeguato spessore protetto da un foglio di alluminio
- termostato di regolazione e termostato di sicurezza a riarmo manuale per l'acqua della caldaia collegati a linee indipendenti
- termometro per la misura della temperatura dell'acqua in caldaia con fondo scala 120 °C
- sportello di accesso alla camera di combustione senza richiedere lo smontaggio del bruciatore

L'eventuale bollitore di accumulo deve essere del tipo verticale con scambiatore di calore a serpentino in acciaio, in acciaio zincato con rivestimento interno in teflon.

Deve essere progettato e costruito in conformità alle vigenti norme UNI, CEI, ISPELS e comprendere:

- collegamento idraulico al gruppo termico
- apposito circolatore con valvola di ritegno
- coibentazione con due gusci di poliuretano espanso con spessore minimo 25 mm
- mantello esterno come per generatore
- termostato per la regolazione della temperatura
- termometro per la misura della temperatura anodo in magnesio

Pressione massima di esercizio dell'accumulo 4 bar. Pressione massima di esercizio del bollitore 6 bar.

La produzione di acqua calda sanitaria avrà priorità sulla produzione di acqua per riscaldamento. Il generatore deve essere corredato della seguente documentazione:

- certificato di garanzia
- monografia tecnica con disposizioni di installazione, uso e manutenzione
- copia del certificato di prova idraulica
- targhetta di identificazione saldamente fissata al corpo caldaia con indicazione dei dati tecnici

1.11 BRUCIATORI

I bruciatori saranno completi d'ogni accessorio, anche se non esplicitamente indicato, ma necessario al fine di consentire un'installazione a perfetta regola d'arte, nel rispetto della normativa vigente.

1.11.1 BRUCIATORI PER GAS AD ARIA SOFFIATA

Il bruciatore sarà fornito delle migliori marche; sarà costruito, completo ed installato in conformità delle vigenti norme di legge (in particolare UNI-CIG) nonché omologato ai sensi delle vigenti normative. Il bruciatore sarà sostanzialmente costituito e corredato da:

- Testata di combustione di tipo adatto alla caldaia, regolabile così da adattare il flusso d'aria alla potenza termica necessaria. La testata sarà completa di bocchello per metano, elettrodi d'accensione e sonda di rivelazione di fiamma collegata all'apposito sistema di sicurezza.
- Blocco d'ancoraggio alla caldaia con flangia d'attacco, bulloni e dispositivo d'estrazione del bruciatore a cursori o a cerniere, con eventuale carrello di supporto del bruciatore.
- Elettroventilatore per l'aria, bilanciato staticamente e dinamicamente con coclea pressofusa in lega leggera, corredato di motore elettrico monofase o trifase; trasformatore d'accensione.

- Carenatura esterna (eventualmente costituita in parte dalla coclea del ventilatore) in materiale ad elevata resistenza, finemente verniciata, con griglia di protezione sull'aspirazione dell'aria.
- Quadro elettrico di comando-controllo, contenente il telesalvamatore del ventilatore, i fusibili, il sistema di programmazione del ciclo di funzionamento (prelavaggio, accensione, etc.), lampade spia, pulsante di sblocco, morsetterie, etc.
- - chiusura a bruciatore spento (per evitare raffreddamento del focolare per tiraggio naturale a bruciatore spento).
- Rampa regolarmente (conforme alle vigenti norme CEE) comprendente valvola d'esclusione generale del gas, giunto antivibrante, filtro, regolatore-stabilizzatore di pressione, elettrovalvole (tutte di classe A, tipo DUNGS), pressostati, prese di pressione, etc. Le valvole di sfianto in atmosfera (ove presenti) saranno complete di tubazione di convogliamento all'esterno.

Sarà cura della Ditta, richiedere all'azienda erogatrice del gas l'esatta pressione di rete e tarare tutti gli organi del bruciatore adeguandoli per ottenere le richieste prestazioni a quella pressione. Il bruciatore dovrà inoltre essere di tipo e potenza adatti alla caldaia su cui sarà installato. Esso dovrà anche portare una targa metallica inamovibile, contenente i principali dati caratteristici e gli estremi d'omologazione.

BRUCIATORI MONOSTADIO (REGOLAZIONE ON-OFF: Saranno sempre dotati di doppia elettrovalvola (una progressiva in apertura e rapida in chiusura, l'altra di sicurezza ad apertura e chiusura rapida). L'accensione dovrà avvenire a potenza minima e portarsi progressivamente alla potenza nominale.

1.12 RAMPE GAS

Rampa gas conforme alla norme UNI-CIG 8042 comprendente le seguenti apparecchiature approvate con DM 28/02/1986: BRUCIATORI MONOSTADIO 90 < PU < 230 kW con

- saracinesca manuale
- giunto antivibrante
- presa di pressione n. 1
- filtro
- stabilizzatore di pressione
- presa di pressione n. 2
- pressostato gas di minima
- valvola di sicurezza
- dispositivo di controllo fughe gas
- presa di pressione al manicotto

1.13 SCARICO FUMI

1.13.1 CANALI DA FUMO

Saranno del tipo circolare a doppia parete con intercapedine, parete interna in acciaio INOX AISI 316 spessore minimo 0,45 mm, parete esterna in acciaio INOX AISI 304 spessore minimo 0,55 mm. La resistenza termica del condotto compreso materiale isolante dovrà essere non inferiore a 0,77 W/mq K a 260 C°. Il canale da fumo dovrà garantire resistenza meccanica fino a 500 °C. Il raccordo dovrà essere completo di placca di chiusura metallica di foro da 50 mm sul tratto terminale di raccordo al gruppo termico, placca di chiusura metallica di due fori da 50 e 80 mm, sportelli coibenti di tenuta in quantità e posizione conformemente alla normativa vigente, giunti, gomiti, pezzi speciali ed accessori.

1.13.2 CANNE FUMARIE

I camini dovranno essere progettati e calcolati in conformità alle vigenti normative UNI:

- norme UNI 9615 per camini singoli
- norme UNI 10640 e 10641 per canne collettive per apparecchi a gas tipo B (a camera aperta senza ventilatore nel circuito fumi) e di tipo C (a camera stagna con ventilatore nel circuito fumi)

CAMINI INOX A DOPPIA PARETE sarà del tipo circolare a doppia parete con intercapedine completi dei dispositivi conformi al DPR 1391, costruzione adatta all'installazione sia all'interno sia all'esterno degli edifici, parete interna in acciaio INOX AISI 316 spessore minimo 0,45 mm, parete esterna in acciaio INOX AISI 304 spessore minimo 0,55 mm. La resistenza termica del camino compreso materiale isolante dovrà essere non inferiore a 0,77 W/mq K a 260 C°. Il camino dovrà garantire resistenza meccanica fino a 500 °C. Lo spessore dell'intercapedine sarà 25 mm fino a 300 mm di diametro interno e 50 mm per diametri superiori. Il camino dovrà essere completo di modulo di ispezione con sportello a tenuta, giunto per il raccordo fumi, modulo con placca di chiusura metallica di due fori da 50 e 80 mm alla base ed analogo modulo alla sommità (solo per gruppi termici aventi potenzialità superiore a 581 kW), modulo terminale con cappello, supporti, tiranti, pezzi speciali ed accessori. I camini saranno completi di raccordi, supporti, cappelli tronco conici, piastre di base, moduli di ispezione, moduli di rilevamento fumi e temperatura e di

quant'altro necessario, anche se non espressamente previsto, per la corretta posa in opera, secondo la normativa vigente.

1.14 BOLLITORI

1.14.1 BOLLITORI AD ACQUA CALDA O VAPORE

Campo d'impiego: produzione centralizzata ed accumulo di fluidi caldi ad uso termotecnico o sanitario. Serbatoio ad accumulo per fluidi caldi, esecuzione verticale o orizzontale, completo di isolamento termico esterno, costruzione con lamiera di qualità secondo direttive ISPELS, pressione di esercizio 600 kPa, pressione di collaudo 900 kPa. Scambiatore per la produzione del fluido caldo con possibilità di impiego di fluido primario acqua calda, acqua surriscaldata o vapore, in esecuzione estraibile e per funzionamento a pressione di esercizio fino a 600 kPa.

Materiali di costruzione del serbatoio:

- acciaio zincato a bagno caldo
- acciaio INOX AISI 316

Materiali di costruzione dello scambiatore:

- tubi in rame in unico pezzo senza saldatura mandrinati su piastra tubiera
- tubi in acciaio INOX AISI 316 in unico pezzo senza saldatura mandrinati su piastra tubiera

Caratteristiche di rilievo:

- isolamento termico integrale (compresa la parte inferiore) in schiumata o cappotto di poliuretano espanso di forte spessore (minimo 60 mm) e finitura esterna con guaina in PVC o lamierino di alluminio spessore 0,8 mm (coibentazione di classe 2 di reazione al fuoco secondo metodo di prova CSE)
- per installazione in centrale termica è preferibile coibentazione in lana di roccia ad alta densità di forte spessore (minimo 50 mm) e finitura esterna con guaina in PVC o lamierino di alluminio spessore 0,8 mm
- verniciatura antiruggine per esecuzione in acciaio zincato
- protezione anodica per esecuzione in acciaio zincato
- termometro per la costante indicazione della temperatura interna
- attacchi ingresso ed uscita fluido primario
- attacchi ingresso ed uscita fluido secondario
- attacchi circolazione fluido
- attacchi scarico accumulo
- attacchi per termostato
- attacchi gancio di sollevamento
- boccaporto di ispezione

La potenzialità dello scambiatore deve consentire il riscaldamento dell'acqua contenuta da +15 a + 60 °C in 30 minuti con fluido primario alla temperatura media di 75 °C e salto di temperatura ingresso uscita 15 °C. Se specificata, la potenzialità deve intendersi riferita a temperatura media fluido primario 75 °C con salto di temperatura ingresso uscita di 15°C e temperatura fluido secondario 45°C.

1.15 VASI DI ESPANSIONE

Campo di impiego: impianti di distribuzione fluidi.

Vasi chiusi pressurizzati con azoto o aria compressa. Saranno realizzati in lamiera d'acciaio zincato di forte spessore, collaudati dall'I.S.P.E.S.L. e saranno completi di:

- serbatoio;
- indicatore di livello e livellostati di comando omologati I.S.P.E.S.L.;
- valvole di riempimento, di ritegno, di sicurezza, d'intercettazione e di by-pass caricamento;
- pressostato a riarmo manuale e manometro provvisto di flangia con rubinetto d'esclusione per manometro campione e pressostati di comando omologati I.S.P.E.S.L.;
- scarichi convogliati;
- mensole di sostegno o piedini di sostegno;
- attacchi, saracinesche e valvola di sfiato per linea azoto o aria compressa.

Vasi chiusi a membrana. Saranno realizzati in lamiera di acciaio di adeguato spessore verniciata a fuoco, con membrana in materiale sintetico ad alta resistenza idoneo per le temperature di esercizio, a perfetta tenuta di gas. I vasi saranno costruiti e collaudati secondo le vigenti normative I.S.P.E.S.L., e provvisti di targa (con tutti i dati), certificazioni, etc. La pressione nominale del vaso e quella di precarica saranno adeguate alle caratteristiche dell'impianto. Il vaso (o gruppo di vasi), sarà corredato dai seguenti accessori:

- separatore d'aria, di diametro adeguato alla tubazione in cui sarà inserito, con valvola di sfogo automatica;
- gruppo di carico automatico con valvola di ritegno, manometro e rubinetti d'intercettazione a sfera, contatore lessibile corazzato di collegamento dell'impianto;

- tubazioni di collegamento;
- sostegni e supporti.

Per capacità superiori a 500 litri il vaso di espansione dovrà essere autopressurizzato completo di separatore d'aria ed accessori.

Vaso di espansione di tipo aperto. In lamiera zincata e verniciata, con rubinetto galleggiante, troppopieno, coperchio e rivestimento isolante. Accessori per vasi di espansione:

- le valvole di sicurezza saranno del tipo ad alzata totale con tarature idonee e montate sulle apparecchiature o nelle loro immediate vicinanze.
- le valvole di alimentazione, del tipo tarabile, dovranno ridurre la pressione di rete per il riempimento dell'impianto e saranno tarate ad una pressione di circa due metri di colonna d'acqua (0.2 bar) superiore alla pressione statica misurata come dislivello tra il punto di applicazione ed il punto più alto dell'impianto.

1.17 GRUPPI DI PRESSURIZZAZIONE

1.17.1 AUTOCLAVI

Sono composti da surpressore e serbatoio a cuscino d'aria. AUTOCLAVE A CUSCINO D'ARIA (fino a 5000 litri): Il serbatoio dovrà essere correttamente scelto in funzione di portata, pressione di taratura, pompa e numero di avviamenti orari consentiti dal suo motore. Il serbatoio dovrà essere in acciaio zincato a caldo, protetto esternamente mediante verniciatura epossidica. Il serbatoio dovrà essere collaudato dall'ISPELS, esente da denuncia di vendita, dalla visite di prima installazione e periodiche, fornito completo di certificato, portina o passo d'uomo, manometro e valvola di sicurezza. Se necessario dovrà essere in esecuzione orizzontale e/o INOX. Il cuscino d'aria viene mantenuto da apposito compressore completo di accessori (valvola di sicurezza, interruttore di livello, pressostato, filtri trattamento aria etc...) e quanto necessario per un corretto funzionamento.

1.17.2 GRUPPI DI PRESSURIZZAZIONE A VELOCITA' VARIABILE (INVERTER)

Gruppo automatico di pressurizzazione idrica composto da minimo due pompe a portata variabile (o 1 a velocità fissa ed una variabile) regolate da sistema inverter a variazione progressiva e continua del numero di giri di rotazione del motore in base alla pressione di rete.

Materiali di costruzione:

- collettore di mandata e di aspirazione in acciaio inox
- manometri e trasduttori elettronici di pressione
- quadri elettrici di controllo elettropompe secondo le norme EN-CEI
- valvolame di esclusione e di ritegno

Funzionamento in riserva assicurato con pressostati e in emergenza con una pompa in avaria.

1.18 IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUA

1.18.1 FILTRI DISSABBIATORI

Filtro dissabbiatore di sicurezza per acque potabili e acque di processo, autopulente, a lavaggio automatico con comando elettronico per il lavaggio automatico, in base alla differenza di pressione tra monte e valle dell'elemento filtrante e temporizzato programmabile.

La fornitura comprende:

- l'elemento filtrante
- gli automatismi a comando elettronico per effettuare il lavaggio automatico dell'elemento filtrante quando è sporco
- il comando elettronico, con segnalazione a led del ciclo di funzionamento, per far partire gli automatismi di lavaggio secondo il programma impostato e secondo la differenza di pressione rilevata tra monte e valle e cioè lo sporco del filtro
- i manometri
- il raccordo per lo scarico dell'acqua di lavaggio, secondo norma DIN 1988.

Il filtro eroga acqua perfettamente filtrata anche durante la fase di lavaggio.

1.18.2 ADDOLCITORI

Il ciclo di rigenerazione automatica degli addolcitori dovrà essere programmabile e sarà programmato durante le ore notturne o comunque durante le ore di minor prelievo come da accord che saranno presi con il Committente o la DL. Negli addolcitori a più colonne la rigenerazione riguarderà non più di una colonna per volta. Le parti degli addolcitori soggette a condensa dell'umidità dell'aria (con relativo gocciolamento), dovranno essere adeguatamente coibentate.

ADDOLCITORE A SINGOLA COLONNA: Addolcitore, a scambio di base automatico con timer, a colonna singola di materiale per acque potabili e protetta dalle corrosioni, elimina la durezza dell'acqua. L'apparecchio, rifinito e pronto per l'installazione, comprende: corpo addolcitore completo e assemblato, resine ad alta capacità di scambio, resistenza meccanica e chimica, graniglia di quarzo di elevata purezza a granulometria selezionata, gruppo idraulico (sei valvole idropneumatiche), valvola spurgo aria, manometro, tubazioni e raccorderie, distributore idropneumatico per rigenerazione ed esercizio, timer, due serbatoi salamoia. Caratteristiche costruttive: Corpo acciaio Fe 360 B, fondi bombati, piedi sostegno, piastra distribuzione, ugelli in propilene, un boccaporto, due passi d'uomo, trattamento protettivo interno sabbiatura metallo bianco SA 3 e plastificazione alimentare a 300 micron, protezione esterna sabbiatura SA 2,5, mano anticorrosiva e mano in smalto lucido.

VALVOLA MISCELATRICE: L'addolcitore deve essere seguito a valle da sistema di miscelazione di precisione a pressione compensata per consentire l'erogazione di acqua alla durezza desiderata utilizzato normalmente per ottenere la durezza residua di 15 °Fr prescritta dal DL 31/01 sulle acque potabili miscelando l'acqua non addolcita con l'acqua a 0°F in uscita dall'addolcitore.

1.18.3 ANTICROSTANTE AD INVERSIONE DI POLARITA'

Il sistema antincrostante, a inversione di polarità, deve stabilizzare gli equilibri CO₂ sali durezza, aggregando molecole in micelle (potenziale-zeta); microprocessore con algoritmi di funzionamento; impulsi invertibili con frequenza e intensità (onda quadra), su elettrodi bipolari, correlate alle caratteristiche dell'acqua; DVGW TEST W 512.

1.18.4 DEBATTERIZZATORI A LAMPADA UV

La lampada a raggi UV Sensor (254 nm), da vapori di mercurio a bassa pressione, disinfetta l'acqua calda con una reazione fotochimica. Caratteristiche costruttive :

- camera di turbolenza d'acciaio AISI 304;
- tubo protezione di quarzo purissimo;
- uscita modulante 0-20 mA rilevazione distanza;
- contaore, due soglie allarme, sensore selettivo UVC.

1.18.5 TRATTAMENTI CHIMICI

Comprendono:

- contatore ad impulsi ad alta sensibilità per la gestione volumetrica di pompe dosatrici elettroniche per il dosaggio proporzionale degli additivi chimici in rapporto alla variazione della portata d'acqua
- pompa dosatrice elettronica con adattatore universale (o in alternativa se indicato negli elaborati specialistici, pompa manuale)
- iniettore pulibile ad impianto in funzione, cioè senza interrompere il flusso d'acqua e/o l'esercizio dell'impianto, con la possibilità di inserire ed estrarre, per la sua pulizia, la canna di iniezione
- serbatoio per additivi chimici resistenti ai prodotti stoccati
- sonda livello minimo per evitare che la pompa dosatrice lavori a secco
- prodotti chimici con le funzioni richieste (antincrostante, anticorrosivo, biocidi etc...)
- corredo per la determinazione della concentrazione di prodotti nell'acqua degli impianti di riscaldamento ad acqua calda.

1.19 CIRCUITI PER IMPIANTI TERMICI

Nei tubi che convogliano acqua per riscaldamento le velocità dovranno essere contenute entro i limiti indicati nella seguente tabella (valori m/s):

	Tubazioni principali	Tubazioni secondarie	Derivazioni ai corpi scaldanti
Tubi in acciaio	1,5 – 2,5	0,5 – 1,5	0,2 – 0,7
Tubi in rame	0,9 – 1,3	0,5 – 1,2	0,2 – 0,9
Tubi in plastica	1,5 – 2,5	0,5 – 1,5	0,2 – 0,7

Nelle tubazioni installate in contropendenza la velocità dell'acqua dovrà comunque risultare superiore al valore minimo di trascinamento dell'aria al fine di evitare la formazione di bolle o sacche d'aria. Nei tubi che convogliano acqua per condizionamento le velocità dovranno essere contenute entro i limiti indicati nella seguente tabella.

	Tubazioni principali	Tubazioni secondarie	Derivazioni ai corpi scaldanti
Tubi in acciaio	1,5 – 2,5	0,5 – 1,5	0,2 – 0,7
Tubi in rame	0,9 – 1,3	0,5 – 1,2	0,2 – 0,9
Tubi in plastica	1,5 – 2,5	0,5 – 1,5	0,2 – 0,7

Nelle tubazioni installate in contropendenza la velocità dell'acqua dovrà comunque risultare superiore al valore minimo di trascinarsi dell'aria al fine di evitare la formazione di bolle o sacche d'aria.

1.20 SISTEMI DI REGOLAZIONE

1.20.1 DESCRIZIONE DEL CONTROLLORE DDC GENERALITA'

Il controllore realizzerà il controllo, il monitoraggio e la regolazione digitale degli impianti.

L'impiego del controllore consentirà di:

- migliorare la regolazione degli impianti
- facilitare l'uso operativo
- elevare il grado di sicurezza dell'impianto
- Il raggiungimento di questi obiettivi sarà reso possibile da:
- operare in modo autonomo o tramite Bus di comunicazione con altri controllori della stessa famiglia, senza necessità di stazioni MASTER
- sistema liberamente configurabile che ne eleva il grado di flessibilità
- utilizzo di funzioni di regolazione di provata efficacia basate su esperienze acquisite
- comando e verifica delle grandezze controllate, localmente grazie al display
- diagnosi continua della rispondenza funzionale delle apparecchiature del sistema e controllo con segnalazione del superamento dei limiti d'impianto reimpostati

L'operatività del sistema dovrà risultare estremamente facile ed intuitiva, non dovranno essere necessarie conoscenze informatiche per la gestione del controllore che, grazie ad un semplice interfaccia con testi e comandi chiari e intuitivi dovrà permettere una rapida e facile consultazione dei dati. Il controllore dovrà comunicare tramite un bus di comunicazione standard, Konnex, parametrizzabile a livello LT mode (senza ausilio di tool). Dovranno essere disponibili le funzioni:

- Unità ambiente con le relative funzioni (temperatura ambiente e regime di funzionamento)
- Indicazione dei messaggi d'errore provenienti da altri apparecchi connessi sul bus
- Distribuzione di messaggio d'errore comune da tutti gli apparecchi sul bus al relè di segnalazione allarme
- Sincronizzazione orologio
- Trasmissione del valore della temperatura esterna
- Trasmissione orologio annuale (ferie / giorno speciale) agli altri regolatori
- Trasmissione del programma orario settimanale agli altri regolatori
- Trasmissione dei segnali di richiesta d'energia (riscaldamento, raffreddamento)

Il controllore dovrà essere gestito tramite un software operativo remoto, standard con:

- Monitoraggio, gestione, funzioni di service sugli impianti collegati.
- Riconoscimento automatico delle apparecchiature collegate.
- Navigazione nel programma semplificata e personalizzabile.
- Gestione di grafica standard (schemi di impianti provenienti dalla libreria degli apparecchi impiegati), oppure di grafica realizzata dall'utente (foto, disegni etc...)
- Gestione dei dati degli apparecchi tramite pagine operative (pop-card) standard, oppure personalizzate dall'utente.
- Trend on line e off line di tutti i parametri disponibili. Memorizzazione e stampa dei grafici.
- Creazione, memorizzazione esportazione (su excel) e stampa di report preconfigurati (es. taratura e impostazione dei regolatori)
- Gestione allarmi; visualizzazione immediata degli allarmi, (tramite finestre automatiche sul PC) stampa automatica, salvataggio degli allarmi in archivio, esportazione del file in excel.
- Comandi in automatico (funzione batch job), possibilità di creare routines da eseguire periodicamente. Ogni routine può essere composta da comandi, lettura/scrittura dati, modifiche set-point etc..

1.20.2 IMPIANTI ELETTRICI E CABLAGGI

I cavi per le linee di trasmissione dati saranno del tipo espressamente previsto dalla casa costruttrice delle apparecchiature del sistema di regolazione. Tutte le linee di collegamento alle apparecchiature disposte in campo dovranno essere posate all'interno di cavidotti dedicati; qualora ciò non fosse possibile, l'Impresa

dovrà accertarsi della compatibilità della tensione di isolamento del cavo con la tensione di esercizio delle altre linee installate all'interno dei cavidotti comuni.

RELÈ DI CONTROLLO Dovranno essere bipolari a commutazione (DPDT), con contatti classificati in relazione all'applicazione e racchiusi in contenitori a prova di polvere. Equipaggiarli con un segnale luminoso che viene acceso quando l'avvolgimento è energizzato e si spegne quando l'avvolgimento non è energizzato. Il relè dovrà essere del tipo a tasca, inserito in una base fissa, e sostituibile senza l'uso di attrezzi o la rimozione della filatura.

CORRENTE ELETTRICA E DISTRIBUZIONE Provvedere una fonte a 220 volt, a 50 periodi, a due poli, tre fili con terra. I dispositivi dovranno essere conformi alle norme CEI.

TRASFORMATORI I trasformatori dovranno essere conformi a CEI 14-4. Alimentare i regolatori digitali sul più alto livello LAN dagli interruttori del circuito dedicato. I trasformatori per i regolatori digitali che servono apparecchiature terminali sul più basso livello LAN saranno alimentati dai conduttori isolati del motore del ventilatore o dal più vicino quadro elettrico di distribuzione o centralina di controllo motori, usando i circuiti previsti all'uopo. Provvedere un interruttore a fusibili sul lato secondario del trasformatore.

PROTEZIONE DALLE SOVRATENSIONI La protezione dalle sovratensioni di linea e transitorie consiste in dispositivi installati esternamente al regolatore digitale.

PROTEZIONI DALLE SOVRATENSIONI DI LINEA Lo scaricatore di tensioni transitorie esterno al regolatore digitale dovrà essere installato su tutte le alimentazioni in corrente alternata. Lo scaricatore dovrà essere conforme alle norme CEI 37-1, ed avere le caratteristiche di tensione di livellamento al disotto dei seguenti valori:

a. Modo normale (dalla linea al neutro): 350 volt

b. Modo comune (dalla linea alla terra): 350 volt.

PROTEZIONE DALLE SOVRATENSIONI DELLE LINEE DEL TELEFONO E DELLE TELECOMUNICAZIONI La protezione con varistore (MOV) all'ossido metallico valutata per l'applicazione, sarà installata sull'apparecchiatura. Una protezione aggiuntiva, collaudata per tubi di gas e idonea all'applicazione sarà installata entro un metro dall'entrata dei cavi nell'edificio o un metro dall'interfaccia della rete della compagnia telefonica.

PROTEZIONE DALLE SOVRATENSIONI DELLA FILATURA DEI SENSORI E DEI CONTROLLI I regolatori dovranno avere protezione da sovratensioni della filatura dei sensori e dei controlli con fotoisolatore, variatori in ossido di metallo o dispositivi a valanga al silicone. I fusibili non sono permessi per la protezione dalle sovracorrenti.

FILATURA Provvedere una completa filatura elettrica per l'impianto DDC, compresa la filatura ai primari dei trasformatori. I conduttori dei circuiti di controllo devono essere stesi negli stessi condotti dei conduttori dei circuiti di alimentazione e dovranno avere lo stesso livello di isolamento dei conduttori e i circuiti di alimentazione. I circuiti che funzionano a più di 100 volt devono essere in regola con la Sezione, "Distribuzione Interna Impianti". I circuiti operanti a 100 volt o meno saranno definiti a bassa, dovranno essere stesi in condotti rigidi e flessibili, tubi metallici, in canalette o cassette per fili, cavi corazzati o cavi multiconduttori. Usare cavi multiconduttori per ubicazioni nascoste e inaccessibili. Provvedere la protezione del circuito e della filatura come richiesto da NFPA 70. I cavi schermati in alluminio o i condotti in alluminio possono essere uniti ma non devono essere annegati nel cemento. Le filature che passano nei plenum dell'impianto di climatizzazione devono essere racchiuse in condotto. Proteggere le filature esposte da abusi o danni.

CABLAGGIO DI CONTROLLO A CORRENTE ALTERNATA La filatura di controllo per i circuiti a 24 V dovrà essere in rame isolato al minimo di 1 millimetro quadro e dovrà essere classificato per un servizio a 300 V a corrente alternata. La filatura per 120 V a corrente alternata dovrà essere di 1,5 millimetri quadri al minimo e dovrà essere classificata per servizio a 600 V.

CABLAGGIO DEI SEGNALI ANALOGICI Le filature dei segnali analogici per gli ingressi analogici e per le uscite analogiche dovranno essere da 1 millimetro quadro singole o a coppie multiple intrecciate. Ogni coppia più grande di una dovrà essere schermata al 100 per cento e dovranno avere un filo di terra da 1 millimetro quadro. L'eccezione è la filatura di connessione diretta dall'RTD che dovrà essere una coppia intrecciata al minimo di 1 millimetro quadro schermata al 100 per cento e con un filo di terra di 1 millimetro quadro. Ogni filo dovrà avere un isolamento classificato per 300 V a corrente alternata. I cavi dovranno avere un nastro di schermatura totale del cavo in alluminio-poliestere o in rame stagnato, un filo di messa a terra totale del cavo in rame stagnato da 1 millimetro quadro e un isolamento totale del cavo classificato per 300 V in corrente alternata. Installare la filatura dei segnali analogici in tubi separati da quelli dei circuiti di alimentazione a corrente alternata.

CRITERI DI FILATURA Identificazione di Ingresso/Uscita: Etichettare in maniera stabile la filatura dell'impianto, i cavi o i tubi pneumatici ad ogni terminale con l'identificazione specificata. Un condotto rigido o flessibile sarà portato a tutti i sensori e i dispositivi di output. Protezione dalle Sovratensioni: Installare la protezione dalle sovratensioni a non più di 900 mm da dove il cavo di comunicazione entra nell'edificio. Messa a Terra: Collegare regolatori e quadri a una buona rete di terra. Collegare i regolatori alla rete di

terra in accordo con la Sezione "Distribuzione Interna Impianti". La messa a terra del filo verde di terra della corrente alternata al quadro del sezionatore da sola non è accettabile. Portare il condotto di metallo dal pannello del regolatore fino alla rete di terra adeguata dall'edificio. Mettere a terra gli schermi di protezione del filo di terra del sensore all'estremità del regolatore. L'Appaltatore è responsabile per correggere tutti i problemi derivanti dalla rete di terra.

REGOLATORI DIGITALI Non dividere il controllo di un singolo sistema meccanico quale un'unità di trattamento aria, una caldaia, un refrigeratore o delle apparecchiature terminali fra due o più regolatori. Un singolo regolatore dovrà gestire le funzioni di controllo per un singolo impianto meccanico. Comunque è possibile gestire le funzioni di controllo per un singolo impianto meccanico. Comunque è possibile gestire più di un solo impianto meccanico con un singolo regolatore. Provvedere un contenitore del controllo digitale che protegga i componenti elettronici dalla polvere, nelle ubicazioni mostrate sui disegni. Provvedere un interruttore principale di linea per ogni regolatore digitale del più alto livello LAN entro il contenitore del regolatore. Non è consentito il funzionamento in multiplex dei punti. Il numero totale dei punti I/O dell'hardware connessi a un singolo regolatore digitale autonomo non deve superare i 48. Le unità di espansione dell'I/O non sono permesse. La modalità multiplex dell'I/O non è permessa.

MODALITÀ D'INSTALLAZIONE DEI REGOLATORI DIGITALI Trattandosi d'apparecchiature a microprocessore per la loro installazione si dovranno rispettare le seguenti indicazioni: i regolatori non saranno montati negli scomparti di potenza dei quadri elettrici dove ci siano convertitori di frequenza o apparecchiature funzionanti a taglio di fase; per evitare che i cavi provenienti dal campo subiscano interferenze elettriche, rispettare le seguenti indicazioni: ridurre al minimo possibile la lunghezza dei cavi; usare cavi "twisted"; mantenere i percorsi dei cavi a basso voltaggio ad una distanza adeguata dai cavi d'alimentazione o di potenza; mantenere i percorsi dei cavi a basso voltaggio a debita distanza da trasformatori o generatori di frequenza; usare cavi schermati in ambienti in cui vi sia elevati campi magnetici (la schermatura deve essere messa a terra solo nel quadro dove sarà installato il regolatore); Al trasformatore che alimenta i regolatori, non devono essere collegati carichi induttivi.

ETICHETTATURA Le apparecchiature adottate per la regolazione dovranno essere opportunamente etichettate. Le targhette che danno le legende, come mostrato, e le etichette che portano l'identificazione inequivocabile del dispositivo, come mostrato, devono essere incise o stampate. Le targhette dovranno essere permanentemente attaccate alle porte del quadro di controllo dell'impianto di climatizzazione e dell'impianto elettrico di potenza. Per ogni componente dell'apparecchiatura montato in cantiere, non in ambiente rifinito, dovrà esservi adattata un'etichetta di plastica o di metallo con il nome dell'apparecchiatura e l'identificazione del punto.

ALTRO Dovranno essere eseguite a regola d'arte, nel rispetto delle Norme CEI ed antinfortunistiche vigenti. Tutti i cavi del Sistema Digitale relativi ai Punti Dati ed al C-Bus, se previsto, dovranno correre in canali e/o protezioni dedicate, distanti da linee di potenza per rendere il Sistema immune da disturbi. Le protezioni metalliche saranno collegate alla rete equipotenziale di terra, assicurando la continuità elettrica, secondo le normative vigenti. Saranno pure collegate a detta rete equipotenziale le tubazioni idrauliche, per le quali dovrà essere assicurata continuità elettrica, prevedendo ponti (shunt) in corrispondenza di controflange e manicotti. Tutti i cavi saranno stesi senza interruzioni intermedie. Dovranno avere caratteristiche d'isolamento e di sicurezza secondo le attuali normative. Le linee Dati per Ingressi Digitali dovranno essere costituite da cavi bipolari, di sezione minima 0,5 mmq fino a 400 m di lunghezza, twistati e con schermatura totale. Le linee Dati per Ingressi Analogici saranno realizzate: con cavi 2x1,5 mmq, twistati con schermatura totale, per collegare sonde di temperatura NTC o trasmettitori 0(4)..20 mA e 0..10 Vcc alimentati localmente; con cavi 3x1,5 mmq, con schermatura totale, per collegare trasmettitori 0..10 Vcc, alimentati a max 24 V/50 Hz dal trasformatore posto nella SR. Le linee Dati per Uscite Analogiche (0..10 Vcc) saranno realizzate con cavi con schermatura totale. 3x1,5 mmq per distanze fino a 100 m; 3x2,5 mmq fino 170 m. Oltre tale distanza, installare un trasformatore locale, vicino all'attuatore. Le linee Dati per Uscite Digitali saranno costituite da cavi normali, bipolari o tripolari secondo i casi, con sezione pari a 1,5 mmq. Il cavo di trasmissione digitale C-BUS (Central BUS) tra le SR e tra queste e l'Unità Centrale di Supervisione, se previsto, sarà bipolare, twistato, di sezione 0,5 mmq, con schermatura totale per standard RS485, di primaria casa costruttrice. Per ogni stazione remota sarà previsto un armadietto con portina in vetro. Avrà dimensioni adeguate e protezione IP54. Sul fronte sarà alloggiato l'interruttore bipolare blocco porta. All'interno, dietro la portina in vetro, saranno installate le Stazioni Remote e le spie di segnalazione. Sulla piastra di fondo saranno alloggiati i trasformatori, fusibili, ecc., i canali con i cavi, e le morsettiere con inclusa la presa di messa a terra per la massa metallica dell'armadietto. Allo stesso morsetto di terra sarà collegato lo schermo dei cavi dei Punti Dati. In alternativa le SR potranno essere installate negli stessi quadri elettrici di comando, se di tipo metallico, purché siano loro dedicate delle sezioni distinte dagli altri componenti elettrici.

1.20.3 CONTROLLI E PROVE

Prima dell'avviamento degli impianti sarà necessario dimostrare la conformità del sistema dei controlli degli impianti elettrici, del riscaldamento, della ventilazione e del condizionamento ai documenti di contratto. Sarà fornito il personale, le apparecchiature, la strumentazione e le alimentazioni necessarie per eseguire la calibratura e la prova di cantiere. Le prove saranno eseguite da personale competente dell'installatore o costruttore del sistema DDC. La prova dovrà includere la prova di cantiere e la prova di verifica della prestazione. La prova di cantiere dovrà dimostrare la giusta calibratura dei dispositivi di ingresso e di uscita e il funzionamento delle specifiche apparecchiature. La prova di verifica della prestazione dovrà assicurare la corretta esecuzione della sequenza di controllo ed il corretto accordo dei cicli di controllo. Dovrà essere ottenuta l'approvazione del piano per ogni fase delle prove prima di incominciare la stessa fase di prova. Sarà fornita alla Committenza una notifica scritta delle prove programmate prima della prova. La notifica dovrà essere accompagnata dalle procedure di prova proposte. In nessun caso all'Appaltatore sarà concesso di cominciare le prove senza l'approvazione della DL sulle procedure di prova. Le procedure di prova dovranno consistere nella dettagliata istruzione del collaudo completo che comprovi la prestazione degli impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento e del sistema di controllo digitale. Le procedure di prova dovranno comprendere anche le prove accennate nei seguenti paragrafi. Prima di mettere in programma la prova di verifica delle prestazioni, sarà fornita la documentazione della prova di cantiere e la dichiarazione scritta alla Committenza che il sistema installato è stato calibrato, provato e che è pronto per la prova di verifica delle prestazioni. Non avviare la prova di verifica delle prestazioni prima di ricevere il permesso scritto della DD.LL. Le prove saranno sottoposte alla supervisione e all'approvazione della Committenza. Il collaudo non deve essere effettuato durante i periodi di arresto stagionale degli impianti di riscaldamento e di raffreddamento. Dovranno essere documentate tutte le prove con i risultati dettagliati delle prove e spiegate e in dettaglio la natura di ogni errore e dell'azione correttiva intrapresa. Durante e dopo il completamento delle prove di cantiere e ancora dopo le prove di verifica delle prestazioni identificare, determinarne le cause, sostituire, riparare o calibrare le apparecchiature che non hanno risposto alle prescrizioni e consegnare un rapporto scritto. Sarà redatto un rapporto scritto contenente la documentazione delle prove dopo le prove di cantiere e ancora dopo le prove di verifica delle prestazioni. Quindi sarà convocata una riunione di revisione delle prove in cantiere per presentare i risultati. Durante queste riunioni di revisione delle prove, sarà dimostrato col funzionamento di tutti quei settori delle prove di cantiere o della prova di verifica delle presentazioni che tutti gli errori sono stati corretti. Basandosi sul rapporto e sulla riunione di revisione delle prove la DL deciderà del punto di proseguimento o del soddisfacente completamento delle prove. Non cominciare nuove prove fino a dopo la ricezione della comunicazione scritta della DDL. Alla conclusione delle nuove prove, l'accertamento sarà ripetuto. Prima di essere messo in funzione, l'impianto deve essere sottoposto ad una serie di prove e tarature per verificare il funzionamento delle apparecchiature. Dovranno essere previste le seguenti prove:

- ISPEZIONE DEL SISTEMA Ispezione dell'impianto di climatizzazione nelle sue condizioni di fermo. Controllo delle serrande e valvole per la giusta posizione normale. Documentare ogni posizione nel rapporto di prova.
- PROVA DELL'ACCURATEZZA DELLA CALIBRATURA E FUNZIONAMENTO DEI TRASMETTITORI Controllo della giusta calibratura e funzionamento di ogni trasmettitore. Per ogni sensore (di temperatura) registrare le letture del sensore, con l'uso di apparecchiature di prova e registrare le letture del regolatore digitale. Documentare ogni lettura nel rapporto di prova.
- OPERAZIONE DI PROVA DEGLI OUTPUT Controllo delle operazioni di ogni output per verificare il funzionamento corretto. Comandare le uscite digitali nello stato di apertura e chiusura. Comandare le uscite analogiche al minimo del campo e al massimo del campo, misurare e registrare i valori comandati ed effettivi delle uscite. Documentare ogni comando e risultato per il rapporto di prova.
- PROVA DI REGOLAZIONE DEL CAMPO DELL'ATTUATORE Con il regolatore digitale, applicare un segnale di controllo ad ogni attuatore e verificare che l'attuatore funzioni correttamente dalla sua posizione normale alla completa estensione della sua posizione. Registrare gli effettivi campi delle molle e la posizione normale di tutte le valvole modulanti di controllo e delle serrande. Includere la documentazione nel rapporto di prove.
- AVVIAMENTO DEL REGOLATORE DIGITALE E PROVA DELLA MEMORIA Dimostrare che la programmazione non si è persa dopo una mancanza di corrente e che il regolatore digitale può automaticamente riassumere il corretto controllo dopo una mancanza di corrente.
- PROVA DELLA PROTEZIONE DALLE SOVRATENSIONI Mostrare che la protezione dalle sovracorrenti che corrisponde alle richieste di queste prescrizioni è stata installata sulla rete di alimentazione dei regolatori digitali e sulle linee di comunicazione.
- PROVA DI FUNZIONAMENTO DEL SOFTWARE APPLICATIVO Provare la conformità del software applicativo per: Capacità di comunicare con i regolatori digitali, caricamento e scaricamento dei programmi di controllo, Programma editore di testo: Dimostrare la capacità di editare il programma di controllo fuori linea, Segnalazione di condizione d'allarme: Provocare la condizione d'allarme per ogni

allarme e assicurarsi che la stazione di lavoro riceva gli allarmi, Rapporti di tendenza e di stato: Dimostrare la capacità del software di ricevere e salvare i rapporti di tendenza e di stato.

- **PROVA DI VERIFICA DELLE PRESTAZIONI** Condurre le prove di verifica delle prestazioni per dimostrare che il sistema mantiene i punti di taratura, che i cicli di controllo sono in sintonia, e che i regolatori sono programmati per la corretta sequenza operativa. Condurre le prove di verifica delle prestazioni durante una settimana di continuo funzionamento dei sistemi di climatizzazione e DDC e prima dell'accettazione formale del lavoro. Specificatamente la prova di verifica delle prestazioni dovrà dimostrare quanto segue:

ESECUZIONE DELLA SEQUENZA OPERATIVA Fornire le tendenze grafiche per mostrare che la sequenza operativa è eseguita nell'ordine corretto. Dimostrare che l'impianto di climatizzazione funziona correttamente per tutta la completa sequenza operativa, ad esempio quella stagionale, quella per occupato/non occupato e per l'avviamento. Dimostrare la corretta specifica risposta simulando queste condizioni. Dimostrare il lavoro degli interblocchi e delle sicurezze dell'hardware. Dimostrare che il sistema di controllo esegue la corretta sequenza di controlli dopo una mancanza di corrente.

STABILITÀ E ACCURATEZZA DEL CICLO DI CONTROLLO Fornire le tendenze grafiche dei cicli di controllo per dimostrare che il ciclo di controllo è stabile e che i punti di taratura vengono mantenuti. La risposta del ciclo di controllo dovrà essere adeguato ai cambiamenti di taratura e stabilizzarsi in un minuto. I dati di tendenza del ciclo di controllo dovranno essere istantanei e i tempi fra i punti dei dati dovranno essere non più lunghi di un minuto.
- **PROVA DELLE OPPOSTE STAGIONI** Ripetere la prova di verifica delle prestazioni durante una stagione opposta a quella della prima prova di verifica delle prestazioni. Le procedure di prova usate nella prova di verifica delle prestazioni dovranno essere usate per la prova della stagione opposta.

1.20.4 ADDESTRAMENTO

ADDESTRAMENTO ALLA GESTIONE DEL SISTEMA Dovrà essere previsto adeguato addestramento all'uso degli impianti e relativi sistemi di regolazione ad un numero di partecipanti compreso tra 3 e 5 (addetti alla gestione). Almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'addestramento sarà distribuito il materiale didattico del corso che dovrà comprendere il manuale di funzionamento e manutenzione del sistema come testo principale (due raccolte aggiuntive da destinare all'archivio del Committente). L'addestramento sarà tenuto da istruttore qualificato per condurre i corsi di addestramento del personale designato per la manutenzione e la conduzione dei sistemi di climatizzazione con DDC e PLC e sarà orientato verso i sistemi specifici installati con il presente appalto. L'addestramento teorico durerà almeno 2 ore e riguarderà almeno i seguenti aspetti:

- a. Teoria delle operazioni
- b. Architettura dell'hardware
- c. Operazione del sistema
- d. Comandi dell'operatore
- e. Programmazione della sequenza di controllo
- f. Inserimento dati nella banca dati
- g. Rapporti e inizializzazione
- h. Rapporti di allarme
- i. Diagnostica

L'addestramento in campo durerà almeno 2 ore e dovrà essere svolto con i sistemi forniti e sotto la costante supervisione dell'istruttore. Il contenuto dell'addestramento in campo riguarderà la messa in pratica delle nozioni apprese in aula. Una volta completato questo addestramento, i partecipanti dovranno essere completamente esperti nel funzionamento di ogni funzione del sistema. Per ciascun partecipante dovrà essere preparato un rapporto scritto che attesti il livello di apprendimento.

ADDESTRAMENTO ALLA MANUTENZIONE DEL SISTEMA Il corso di manutenzione del sistema dovrà essere svolto nel luogo ove il sistema è installato e dopo circa un mese di esercizio degli impianti. Al corso parteciperà un numero di persone compreso tra 3 e 5 (addetti alla manutenzione). Il corso durerà almeno 2 ore e riguarderà almeno i seguenti aspetti:

- (1) Schema fisico di ogni componente dell'hardware
- (2) Procedure di ricerca malfunzioni e di diagnostica
- (3) Istruzioni di riparazioni
- (4) Procedure e programmi di manutenzione preventiva
- (5) Ricerca delle malfunzioni
- (6) Procedure di controllo e calibratura

Una volta completato questo addestramento, i partecipanti dovranno essere completamente esperti della manutenzione del sistema. Per ciascun partecipante dovrà essere preparato un rapporto scritto che attesti il livello di apprendimento.

1.20.5 DOCUMENTAZIONE CONSUNTIVA

A consuntivo l'Appaltatore dovrà presentare la seguente documentazione.

- DOCUMENTAZIONE DELLE PROCEDURE DI PROVA
 - Fase 1: Prove in campo
 - (1) Ispezione del sistema
 - (2) Prova dell'accuratezza della calibratura dell'input e del funzionamento
 - (3) Prova del funzionamento degli output
 - (4) Prova del campo di regolazione dell'attuatore
 - (5) Prova dell'avviamento e della memoria del regolatore digitale e/o del PLC
 - (6) Prova della protezione dalla sovracorrente
 - (7) Prova di funzionamento del software applicativo
 - Fase 2: Prove di verifica delle prestazioni
 - (1) Esecuzione della sequenza delle operazioni
 - (2) Stabilità e accuratezza del ciclo di controllo
 - (3) Accuratezza del sistema dal principio alla fine
 - Fase 3: Prove per le opposte stagioni
- DOCUMENTAZIONE DELLE PROVE IN CAMPO Presentare una relazione per ogni fase della prova di verifica delle prestazioni in campo mostrando i risultati delle prove. La documentazione dovrà comprendere le risposte attese/reali dei sensori, degli attuatori e dei regolatori.
- CERTIFICATIO Certificato di conformità che stabilisca che ogni regolatore digitale e tutte le apparecchiature del PLC soddisfano tutti i requisiti dell'hardware e del software.
- DOCUMENTAZIONE DEL CORSO DI ADDESTRAMENTO La documentazione del corso di addestramento dovrà comprendere un manuale per ogni allievo più due copie aggiuntive e due copie degli ausili audiovisivi di addestramento, se usati. La documentazione dovrà comprendere un programma, obiettivi definiti per ogni lezione e la descrizione particolareggiata della materia oggetto di ogni lezione.
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA Lista dell'organizzazione del servizio di assistenza qualificata che comprenda i nomi e i numeri di telefono delle organizzazioni qualificate per il servizio dei sistemi di controllo degli impianti di climatizzazione.
- CERTIFICAZIONE DELL'APPALTATORE Provvedere certificazione che l'installazione del sistema di controllo è completata e che i requisiti tecnici di queste specifiche sono stati soddisfatti.

MANUALI DI FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE Manuale degli operatori degli impianti di regolazione e di climatizzazione. Costruire e fornire un manuale per gli operatori degli impianti di controllo e di climatizzazione. Questo manuale è progettato per documentare l'impianto di climatizzazione e di controllo. Costruire questo manuale usando una cartella ad anelli con un minimo delle seguenti 7 sezioni. Usare etichette per suddividere ogni sezione. Fornire una descrizione dei componenti dell'impianto di climatizzazione e del sistema di controllo. Comprendere la sequenza operativa ed un elenco completo dei punti. Fornire disegni come prescritto. Fornire un'elencazione di tutti i programmi di controllo, compreso le pagine della messa a punto del regolatore delle apparecchiature terminali. Fornire le stampe sulla messa a punto dell'input e dell'output e della base dati. Fornire l'etichetta delle informazioni di progetto ma lasciare questa sezione vuota. Fornire fogli di catalogo di tutte le apparecchiature e gli accessori del regolatore. Comprendere i diagrammi di comparazione temperatura-resistenza per i sensori di temperatura e le carte di calibratura per i trasduttori di pressione. Provvedere copie di riserva del programma di controllo e una copia di riserva dei disegni dei controlli ACAD su CD ROM. Fornire i seguenti manuali: Manuali di installazione e tecnici per l'hardware di tutti i regolatori digitali, Manuali di installazione e tecnici per le stazioni di lavoro, Manuali per gli operatori di tutti i controlli digitali, Manuali per gli operatori per il software delle stazioni di lavoro, Manuali di programmazione per tutti i regolatori digitali, Manuali degli operatori degli impianti di controllo e supervisione elettrica, Manuali di programmazione per il software della stazione di lavoro, Manuali del Fabbricante del Software e dell'Hardware del PLC. Provvedere i seguenti manuali: Manuali di installazione e tecnici per l'hardware di tutti i componenti decentrati e centrali, Manuali di installazione e tecnici per le stazioni di lavoro, Manuali per gli operatori di tutti i controlli digitali, Manuali per gli operatori per il software delle stazioni di lavoro, Manuali di programmazione per tutti i moduli attivi.

1.21 DISPOSITIVI DI SICUREZZA

1.21.1 VALVOLE DI SICUREZZA

Campo d'impiego: circuiti acqua calda, fredda, surriscaldata e vapore. Valvola che automaticamente, senza l'assistenza di energia diversa da quella del fluido in pressione, scarica una quantità di fluido tale da impedire che sia superata la pressione di sicurezza prefissata e si richiude quando si ristabiliscono le condizioni normali di pressione di esercizio. Tutte le valvole di sicurezza saranno qualificate e tarate I.S.P.E.S.L. e dimensionate secondo le norme A.N.C.C./I.S.P.E.S.L ed UNI 10412-1. Le valvole di

sicurezza saranno idonee per la temperatura, pressione e tipo di fluido per cui vengono impiegate. Oltre a quanto previsto per il valvolame in genere, tutte le valvole di sicurezza saranno marcate con la pressione di taratura, la sovrappressione di scarico nominale e la portata di scarico nominale. Tutte le valvole di sicurezza saranno accompagnate da certificato di taratura al banco sottoscritto da tecnico I.S.P.E.S.L. Le sedi delle valvole saranno a perfetta tenuta fino a pressioni molto prossime a quelle di apertura; gli scarichi dovranno essere ben visibili e collegati mediante imbuto di raccolta e tubazioni in acciaio all'impianto di scarico. Nei circuiti d'acqua surriscaldata e vapore, saranno impiegate valvole di sicurezza a molla o a contrappeso con otturatore sollevabile a leva. Le valvole avranno corpo in ghisa o in acciaio al carbonio e sede ed otturatore d'acciaio inossidabile. L'apertura completa della valvola, e quindi la capacità di scarico nominale, dovrà essere assicurata con una sovrappressione non superiore al 5% rispetto alla pressione di taratura. Nei circuiti che trasportano acqua calda fino a 100 °C e acqua fredda (riscaldamento, raffrescamento, acqua potabile, acqua calda sanitaria, etc.) le valvole di sicurezza saranno del tipo a molla con corpo in ghisa o in ottone e otturatore in ottone. L'apertura completa della valvola, e quindi la capacità di scarico nominale, dovrà essere assicurata con una sovrappressione non superiore al 10% rispetto alla pressione di taratura.

1.21.2 TERMOSTATI DI SICUREZZA

Dispositivi a sicurezza positiva che interrompono automaticamente l'apporto di calore al generatore al raggiungimento di un prefissato limite di temperatura del fluido in uscita da esso. I termostati di limitazione ripristinano la situazione originale automaticamente dopo l'abbassamento della temperatura sotto il limite di intervento mentre i termostati di blocco richiedono intervento manuale.

Il controllo della temperatura di sicurezza in tubazioni d'acqua, del tipo ON/OFF, sarà effettuato tramite termostati omologati aventi le seguenti caratteristiche: elemento sensibile a bulbo; campo di funzionamento adeguato alle escursioni della variabile controllata; differenziale fisso; capillare di collegamento a bulbo o di media; riarmo manuale; interruttore/i micro SPDT (in deviazione), normalmente chiuso, con portata dei contatti 15 A a 230V c.a.; custodia con protezione IP 54.

1.21.3 FLUSSOSTATI DI SICUREZZA

Dispositivi a sicurezza positiva che interrompono automaticamente l'apporto di calore al generatore al mancare del flusso di circolazione. Per il ripristino della situazione originale richiedono intervento manuale. Per il controllo di sicurezza del flusso dell'acqua in tubazioni, si utilizzeranno flussostati aventi le caratteristiche riportate sotto: paletta in bronzo fosforoso o acciaio INOX (in funzione della temperatura del fluido) per tubazioni da 1" a 8"; campo di funzionamento adeguato alle escursioni della variabile controllata; attacchi 1" NPT maschio; riarmo manuale; interruttore/i micro SPDT (in deviazione), normalmente chiuso, con portata dei contatti 15 A a 230V c.a.; protezione IP 66.

1.21.4 PRESSOSTATI DI SICUREZZA

Dispositivi a sicurezza positiva che interrompono automaticamente l'apporto di calore al generatore al raggiungimento di un prefissato limite di pressione del fluido in uscita da esso. I pressostati di limitazione ripristinano la situazione originale automaticamente dopo l'abbassamento della pressione sotto il limite di intervento mentre i pressostati di blocco richiedono intervento manuale. Per il controllo di sicurezza della pressione dei fluidi, si utilizzeranno pressostati aventi le caratteristiche sottoriportate: paletta in bronzo fosforoso o acciaio INOX (in funzione della temperatura del fluido) per tubazioni da 1" a 8"; campo di funzionamento adeguato alle escursioni della variabile controllata; attacchi 1" NPT maschio; riarmo manuale; interruttore/i micro SPDT (in deviazione), normalmente chiuso, con portata dei contatti 15 A a 230V c.a.; grado di protezione IP 54.

1.21.5 VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE

Dispositivi a sicurezza positiva che interrompono automaticamente l'apporto di combustibile al bruciatore al raggiungimento di un prefissato limite di temperatura del fluido in esso. Si compone di elemento sensibile da posizionare immerso nella corrente d'acqua calda in uscita dal generatore e dalla valvola di intercettazione combustibile. Ogni valvola di intercettazione combustibile deve essere accompagnata dal certificato del costruttore e/o da dichiarazione di taratura su banco.

1.22 VALVOLE DI REGOLAZIONE

Qualora i diametri delle valvole siano diversi da quelli delle tubazioni di raccordo o da quelli delle valvole di intercettazione, saranno usati tronchetti conici di raccordo filettati o flangiati con angolo di conicità non superiore a 15°. Le valvole dovranno avere pressione nominale non inferiore a PN10 e dovranno regolare con prontezza e precisione anche in posizione molto prossima a quella di chiusura. Se motorizzate, dovrà

essere previsto dispositivo di sgancio del servomotore per azionamento manuale dell'otturatore. Le valvole devono avere le aste in acciaio inossidabile. I corpi delle valvole devono essere progettati per non meno di 862 kPa di pressione di lavoro o del 150 percento della pressione di esercizio dell'impianto, quale delle due sia più grande. La perdita nominale della valvola dovrà essere lo 0,01 percento del Cv. I corpi valvola in lega di rame PN 10 e le valvole in acciaio o in acciaio inossidabile PN 16 saranno flangiate. I componenti delle valvole in ghisa saranno conformi ad UNI ISO 185.

VALVOLE PER ACQUA REFRIGERATA I corpi delle valvole da 40 millimetri e più piccole dovranno essere in ottone o bronzo con attacchi filettati o a bocchettone. I corpi delle valvole da 50 millimetri a 80 millimetri comprese dovranno essere in ottone, bronzo o ferro. I corpi delle valvole da 50 millimetri dovranno avere attacchi filettati. I corpi delle valvole da 65 millimetri a 80 millimetri devono avere attacchi flangiati. Le rifiniture interne delle valvole dovranno essere in ottone o bronzo tranne gli steli delle valvole che dovranno essere in acciaio inossidabile tipo 316. Le valvole d'acqua devono essere dimensionate per un differenziale di 21 kPa attraverso la valvola alla portata nominale, tranne se indicato diversamente. Scegliere il coefficiente di flusso della valvola (Cv) per una perdita di carico effettiva non inferiore al 50 percento o non più alta del 125 percento della perdita di carico di progetto alla portata di progetto.

VALVOLE PER ACQUA CALDA Valvole per servizio di acqua calda sotto i 121 °C I corpi delle valvole da 40 millimetri e più piccole devono essere in ottone o bronzo con bronzo con attacchi filettati o a bocchettone. I corpi delle valvole più grandi di 50 millimetri dovranno avere attacchi flangiati. Le valvole di acqua devono essere dimensionate per un differenziale di 21 kPa attraverso la valvola al flusso nominale, tranne se diversamente indicato. Scegliere il coefficiente di portata delle valvole (Cv) per una perdita di carico effettiva non inferiore al 50 percento e non più grande del 125 percento della perdita di carico di progetto alla portata di progetto. Le finiture interne, comprese le sedi, gli anelli delle sedi, i cunei modulanti e le molle delle valvole che controllano acqua più calda di 99 °C, dovranno essere in acciaio inossidabile tipo 316. Le finiture interne delle valvole che controllano acqua fino a 99 °C dovranno essere in ottone o bronzo. Le parti non metalliche delle valvole di controllo dell'acqua calda dovranno essere adatte per una temperatura minima di funzionamento di 120 °C o di 28 °C sopra la temperatura di progetto dell'impianto, quale che sia la più alta.

1.22.1 VALVOLE A TRE VIE

Controllano la temperatura richiesta dell'acqua di mandata miscelando due flussi d'acqua a temperature diverse. Le proporzioni di miscelazione possono essere regolate manualmente o automaticamente mediante sistema di controllo ed attuatore.

ATTACCHI FILETTATI Valvola di regolazione a tre vie per acqua max. 120°C, corpo in bronzo, attacchi filettati, otturatore e stelo in acciaio inox, sede in acciaio fino a DN20 e ricavata nel corpo fino a DN40, PN16, corsa dello stelo 5,5mm . Regolazione lineare, trafileamento 0...0,02% del Kvs.

ATTACCHI FLANGIATI Valvola di regolazione a tre vie per acqua max. 120°C, corpo in ghisa GG20, attacchi flangiati, otturatore in ottone fino a DN65 e in bronzo DN150, stelo in acciaio inox, sede ricavata nel corpo, PN16, corsa dello stelo 20mm fino a DN80 e 40mm oltre. Caratteristica di regolazione eqipercentuale via diretta, lineare via ad angolo, trafileamento 0...0,02% del Kvs.

PER CONTROLLO DI UNITA' TERMINALI Valvola a tre vie sede ed otturatore, con corpo in bronzo, attacchi filettati a norme ISO 228/1 e manopola per il comando manuale. Utilizzabili per il controllo di unità terminali, soffitti raffreddati e riscaldamento a zone. Adatte per acqua calda e fredda (VDE2035), max.60% glicole.

1.22.2 ATTUATORI PER VALVOLE E SERRANDE

Gli attuatori (detti anche servocomandi) dovranno avere motore elettrico con ritorno a molla o con ritorno a diseccitazione in maniera che, nel caso di una mancanza di corrente l'attuatore ritorni in sicurezza sia nella posizione normalmente aperta che in quella normalmente chiusa, come specificato. L'attuatore dovrà funzionare silenziosamente e correttamente nel campo corrispondente dall'85 fino al 110 percento della energia di azionamento. Provvedere attuatori elettrici tipo idraulico o a ingranaggi. Quando azionato alla tensione nominale, ogni attuatore deve essere capace di sviluppare la coppia richiesta per il movimento uniforme continuo della valvola o della serranda e deve avere un commutatore di fine corsa per limitare lo spostamento o dovrà sostenere la situazione di stallo senza danni. Gli attuatori dovranno funzionare correttamente entro un campo dell'85 al 110 percento della tensione di linea. Provvedere ingranaggi in acciaio o in lega di rame. Ingranaggi in fibra di nylon o rinforzati possono essere usati per coppie inferiori a 1808 Mn.m. Provvedere assi in acciaio temperato che scorrono entro cuscinetti a manicotto in lega di rame, in acciaio temperato, in nylon o in cuscinetti a sfere. Racchiudere gli operatori e i treni degli ingranaggi al completo in custodie a prova di polvere con attacchi di condotti rigidi. Provvedere operatori a due posizioni della singola direzione con ritorno a molla e di tipo reversibile. Provvedere operatori proporzionali capaci di arrestarsi a tutti i punti del ciclo e di ripartire in entrambe le direzioni da qualsiasi punto. Fornire gli operatori

reversibili o proporzionali con commutatori di limite per limitare la corsa in entrambe le direzioni a meno che l'operatore non sia del tipo a stallo. Equipaggiare gli operatori delle valvole con un dispositivo di limitazione di forza quale lo snervamento della molla in maniera tale che quando si è in posizione di riposo, il dispositivo mantenga sul disco della valvola una pressione equivalente a quella del sistema alla valvola. Provvedere motori elettrici a poli schermati reversibili, a condensatore ausiliario, sincroni o passo passo.

ATTUATORE FLOTTANTE PER VALVOLE Con corsa lineare e fine corsa autoadattativi. Per un'accurata regolazione la corsa sarà minimo di 19 mm, per valvole fino a DN80 e di 38 mm a partire dal DN100. Ove richiesto, sarà dotato di ritorno a molla per mancanza di tensione. La forza sviluppata sarà adeguata alla pressione differenziale necessaria con valvola chiusa. Sarà azionato da motore sincrono a 24V - 50Hz. Protezione IP54. Tempo di corsa da 2 a 3 min. Completo di accessori per l'installazione, microinterruttori di fine corsa integrati per segnalazione apertura e chiusura e indicatori di posizione.

ATTUATORE MODULANTE PER VALVOLE Dotato di scheda elettronica con ingresso 0-10V cc. e ribilanciamento di posizione interno. Avrà corsa lineare e fine corsa autoadattativi. Per un'accurata regolazione la corsa sarà minimo di 19 mm per valvole fino a DN80 e di 38 mm a partire dal DN100. Ove richiesto, sarà dotato di ritorno a molla per mancanza di tensione. La forza sviluppata sarà adeguata alla pressione differenziale necessaria con valvola chiusa. Sarà azionato da motore sincrono con alimentazione 24V - 50Hz. Protezione IP 54. Tempo di corsa da 2 a 3 min. Completo di accessori per l'installazione, microinterruttori di fine corsa integrati per segnalazione apertura e chiusura e indicatori di posizione.

1.23 TRASMETTITORI

I trasmettitori devono avere un'uscita da 4 a 20 mA o da 0 a 10 V, scalata linearmente con il campo di temperatura, di pressione, di umidità o di portata da rilevare. Il trasmettitore deve accoppiarsi alla sonda o sensore, calibrato in fabbrica e sigillato. L'errore totale non dovrà superare lo 0,1 per cento dei 20 milliampere (0,02 milliampere) a qualsiasi punto compreso nel campo da 4 a 20 milliampere. La tensione di alimentazione dovrà essere a 24 volt in corrente alternata o continua. I trasmettitori dovranno avere un regolaggio di inizio e di estensione non interattivo.

1.23.1 TRASMETTITORE DI TEMPERATURA

Dovranno essere previsti sensori di temperatura nei posti necessari per rilevare le condizioni appropriate. I sensori saranno installati in posti dove è facile accedere ed eseguirne la manutenzione senza l'uso di attrezzi speciali. I sensori dovranno essere calibrati con l'accuratezza prescritta. In nessun caso i sensori progettati per un tipo di applicazione potranno essere installati per un altro tipo di applicazione come ad esempio sostituire un sensore da canale con un sensore da ambiente.

SENSORI DELLA TEMPERATURA AMBIENTE Installati sulle pareti interne per sentire le condizioni medie di temperatura dell'ambiente. Evitare ubicazioni dove possono essere coperti dai mobili. I sensori di temperatura ambiente non devono essere montati sulle pareti esterne quando sono disponibili altre ubicazioni. Montare l'asse centrale del sensore a 1,5 metri sopra il pavimento finito.

SENSORI DI TEMPERATURA A IMMERSIONE Provvedere pozzetti per i sensori che misurano le temperature in applicazioni per liquidi o sui recipienti a pressione. Ubicare i pozzetti per sentire continuamente le condizioni del flusso. Dove i diametri del tubo sono più piccoli della lunghezza del pozzetto prevedere i pozzetti sui gomiti delle tubazioni per provocare un corretto flusso sull'intera area del pozzetto. Il pozzetto non deve restringere l'area di passaggio del flusso a meno del 70 per cento dell'area del tubo. Aumentare la dimensione del tubo come richiesto per evitare restrizioni. Provvedere i pozzetti con materiale di trasmissione termica entro il pozzetto per velocizzare il responso della misura della temperatura. Provvedere il pozzetti con dadi sigillanti per contenere il materiale di trasmissione termica. Sonda di temperatura ad immersione con cavo per la misura della temperatura dell'acqua nelle tubazioni o nei serbatoi. Campo di impiego -30..130°C, elemento sensibile LG-NI 1000, grado di protezione IP64, collegamento 2 fili, PN16

SENSORI DELLA TEMPERATURA DELL'ARIA ESTERNA Provvedere sensori della temperatura dell'aria esterna sul lato nord dell'edificio, lontano da cappe di estrazione, prese d'aria esterna e altre aree dove potrebbe essere compromessa la lettura della temperatura. Provvedere schermi solari per proteggere il sensore dell'aria esterna dall'irraggiamento solare diretto. Termosonda per la misura della temperatura dell'aria esterna, e parzialmente delle radiazioni solari, della temperatura della parete esterna e dell'effetto del vento, costituita da custodia in materiale plastico con coperchio a scatto, campo di misura -35 .. +50, elemento sensibile Ni1000 Ohm a 0°C grado di protezione IP43.

1.23.2 FLUSSOSTATO PER ACQUA

Tipo a paletta con attacco filettato, per tubazione fino a DN150. Pressione di esercizio max 11 kg/cm², T max 150 °C. Contatto SPDT, 3(10) A minimo. Tarato sul valore minimo di funzionamento; con vite di taratura per l'impostazione del setpoint, portata dei contatti 15(8)A/230VAC, grado di protezione IP65.

1.23.3 TERMOSTATO AMBIENTE ON-OFF

Termostato elettromeccanico adatto per applicazioni di solo riscaldamento, solo raffreddamento o riscaldamento-raffreddamento con commutazione centralizzata con potenziometro esterno per l'impostazione del setpoint, N. 2 uscite di comando ON/OFF separate, per riscaldamento e raffreddamento, con contatto in commutazione, scala 10..30°C, contatti SPDT, 3 (10) A minimo a 220 V/50 Hz.

1.23.4 CONSENSI ESTERNI APERTO CHIUSO

Saranno previsti, se richiesti dalla logica di funzionamento, gli accessori necessari di consenso, quali termostati, pressostati, ecc. Avranno contatti SPDT, e scala adeguata al punto d'intervento.

1.24 PRESCRIZIONI GENERALI

1. 24.1 CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI ACUSTICHE

I livelli di rumore, prodotti dai vari componenti degli impianti tecnologici, devono risultare tali da non creare disturbo a chi opera all'interno o all'esterno degli ambienti in cui gli impianti stessi sono installati. Le emissioni acustiche devono rispettare le indicazioni di cui la L 447/95 e relativi decreti attuativi. Per la valutazione del livello di rumore prodotto dagli impianti negli ambienti serviti, si fa riferimento alla norma UNI 8199:1998. In generale, per il contenimento e la mitigazione delle emissioni acustiche dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti: Le pompe di circolazione devono funzionare nelle condizioni ottimali di rendimento e devono avere velocità di rotazione non superiore a 2900 giri/min. Gli attraversamenti di solette e pareti devono impedire la trasmissione di rumori e vibrazioni alla struttura mediante guaine adeguate di disaccoppiamento oppure anelli in gomma o neoprene. Tutte le macchine rotanti o comunque possibili fonti di vibrazioni devono essere posate su supporti antivibranti. Le apparecchiature possibili fonti di vibrazioni quali ad esempio pompe, ventilatori o gruppi frigoriferi devono essere corredati di giunti elastici al fine di evitare la trasmissione di vibrazioni a tubazioni e canali aria. Le tubazioni ed i canali aria devono essere sospesi alle pareti o ai soffitti per mezzo di dispositivi tali da evitare la trasmissione alla struttura ed alle pareti dell'edificio di vibrazioni residue provenienti dalle macchine alle quali sono collegati o dovute alla circolazione di fluidi. I pannelli delle UTA dovranno avere un indice di valutazione del potere fonoisolante non inferiore a $R_w = 35$ dB. Le prese ed espulsioni d'aria esterna dotate di griglie afoniche e silenziatori dovranno essere accuratamente attestate sulla parete evitando laschi e fessure che costituirebbero ponte acustico tra interno ed esterno. I controtelai di porte e finestre con caratteristiche di attenuazione acustica saranno dotate di controtelai adeguatamente murati riempiendo ogni spazio residuo e di idonee guarnizioni di tenuta sui 4 lati. I fori e le fessure presenti nella struttura dell'edificio saranno adeguatamente sigillati

1. 24.2 PROTEZIONE CONTRO LE CORROSIONI

Nella realizzazione degli impianti la Ditta Esecutrice sarà tenuta a adottare tutte le misure necessarie ad ottenere un'efficace protezione contro le corrosioni. Con il termine "protezione contro le corrosioni", s'indica l'insieme di quegli accorgimenti tecnici atti ad evitare che avvengano le condizioni per alcune forme d'attacco dei manufatti metallici, dovute (per la maggior parte) ad un'azione elettrochimica. Poiché una protezione efficace contro la corrosione non può prescindere dalla conoscenza del gran numero di fattori che possono intervenire nei diversi meccanismi d'attacco dei metalli, si dovrà tener conto dei detti fattori, dovuti:

- 1) alle caratteristiche di fabbricazione e composizione del metallo;
- 2) alle caratteristiche chimiche e fisiche dell'ambiente d'attacco;
- 3) alle condizioni d'impiego (stato della superficie del metallo, rivestimenti protettivi, sollecitazioni meccaniche, saldature, ecc.)

In linea generale la Ditta installatrice dovrà evitare che si possa verificare una di-simmetria del sistema metallo/ elettrolita; ad esempio: il contatto di due metalli diversi, un'aerazione differenziale, il contatto con materiali non conduttori contenenti acidi o sali e che per la loro igroscopicità forniscono l'elettrolita. Le protezioni da adottare potranno essere di tipo passivo o di tipo attivo, o di entrambi i tipi. I mezzi per la protezione passiva saranno costituiti da applicazione a caldo od a freddo di speciali vernici bituminose applicate con un numero minimo di 2 passate a colori diversi concordati con la D.L.. I rivestimenti di qualsiasi natura, saranno accuratamente applicati alle tubazioni, previa accurata pulizia, e non dovranno presentare assolutamente soluzioni di continuità. All'atto dell'applicazione dei mezzi di protezione, si dovrà evitare che in essi siano contenute sostanze che possono corrodere il metallo sottostante, sia direttamente che indirettamente, a seguito di eventuale trasformazione. Le tubazioni interrate saranno poste su un letto di sabbia neutra e ricoperte con la stessa sabbia per un'altezza non inferiore a 15 cm sulla generatrice superiore del tubo. La protezione delle condotte soggette a corrosioni per l'azione di corrente esterna, impressa o vagante, dovrà essere effettuata per mezzo della protezione catodica in altre parole,

sovrapponendo alla corrente di corrosione, una corrente di senso contrario, d'intensità uguale o superiore a quella di corrosione, generata da appositi anodi sacrificali.

1. 24.3 PREVENZIONE CONTRO LA PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI

Nella installazione sarà tenuta in debita considerazione la limitazione della propagazione delle vibrazioni dovuto agli organi meccanici in movimento (ventilatori, elettropompe, compressori, ecc.) al fine di limitare i problemi connessi alla presenza di un impianto, quali logoramento delle macchine e delle strutture soggette a vibrazioni e generazione di rumore. Tutte le parti in movimento delle singole apparecchiature dovranno essere equilibrate staticamente e dinamicamente dove necessario. Le apparecchiature devono essere montate su basamenti, telai metallici o solai in c.a. isolate dal pavimento a mezzo di dispositivi antivibranti a molla e con guaina in materiale resiliente.

Gli ammortizzatori a molla devono avere un cuscinetto inferiore in neoprene o in gomma; la deflessione statica dei supporti antivibranti dovrà garantire un grado di isolamento non inferiore al 90%. Tutte le tubazioni dovranno essere connesse alle macchine tramite giunti flessibili in metallo o elastomero; analogamente per i canali sono da prevedere connessioni flessibili nei collegamenti di mandata e ripresa delle UTA; i canali devono essere sostenuti tramite collegamenti elastici alla struttura dell'edificio. In caso di presenza di pavimentazione galleggiante è opportuno realizzare le pilette di scarico in prossimità dei cavedi. Le apparecchiature meccaniche devono essere fissate su un basamento pesante, possibilmente di massa complessiva superiore alla apparecchiatura supportata, in modo che la sua inerzia possa limitare l'ampiezza delle vibrazioni. Fra basamento e struttura portante deve essere interposto un materassino resiliente o dei supporti elastici. Non devono essere utilizzati motori con velocità di rotazione superiore a 1.500 g/1', salvo esplicita autorizzazione o richiesta da parte del progetto.

1. 24.4 PRESCRIZIONE SISMICA PER GLI IMPIANTI

Per gli impianti gli elementi di sostegno, quando mettono a rischio l'incolumità degli occupanti, devono essere progettati e previsti secondo la legge sismica vigente. La progettazione degli elementi strutturali che sostengono gli impianti alla struttura principale va prevista secondo una resistenza di snervamento doppia rispetto a quella normale. Gli impianti non dovranno essere vincolati all'edificio contando solo sull'effetto attrito. Dovranno essere soggetti a verifica sia i dispositivi di vincolo che gli elementi strutturali con cui gli impianti sono fissati. Gli impianti potranno essere vincolati all'edificio con dispositivi di vincolo rigidi o flessibili, gli impianti a dispositivi di vincolo flessibili sono quelli che hanno un periodo di vibrazione T maggiore o uguale a 0.1 sec. Se si adottano dispositivi di vincolo flessibili i collegamenti di servizio dell'impianto dovranno essere flessibili e non dovranno far parte del meccanismo di vincolo.

1. 24.5 EQUIPOTENZIALITÀ E MESSA A TERRA

Dev'essere assicurata nel modo più capillare possibile l'equipotenzialità delle masse metalliche comunque accessibili, mediante collegamenti equipotenziali eseguiti in modo duraturo nel tempo (resistenza alla corrosione) e affidabile dal punto di vista meccanico (resistenza alle sollecitazioni).

Le masse devono essere collegate al dispersore di terra con conduttori di protezione con sezioni conformi a quanto prescritto dalle norme CEI applicabili. Il dispersore di terra deve essere coordinato con i dispositivi di protezione contro i contatti indiretti.

2. NORME DI MISURAZIONE DELLE LAVORAZIONI

La manodopera sarà valutata ad ore e gli arrotondamenti in eccesso o in difetto alle mezze ore. Il noleggio di impianti e attrezzature fisse sarà valutato a giornata, mentre il noleggio di apparecchiature e mezzi d'opera mobili, compreso i mezzi di trasporto, sarà valutato per il tempo effettivamente messo in funzione ed operante, ed il prezzo comprenderà anche la remunerazione dell'operatore. L'Appaltatore è tenuto ad avvisare la Direzione dei lavori quando, per il progredire dei lavori, non risultino più accertabili le misure delle opere eseguite. Le singole lavorazioni verranno misurate utilizzando le unità di misura definite nell'Elenco Descrittivo delle Voci ovvero nell'Elenco Prezzi Unitari. I lavori previsti nel progetto allegato al presente contratto saranno valutati con i prezzi di contratto. Eventuali varianti, anche per le opere a corpo, saranno valutate a misura utilizzando i prezzi unitari di contratto, se esistenti, oppure tramite la formazione di nuovi prezzi a norma dell'articolo 136 del DPR 554/99. L'Impresa, prima dell'inizio di eventuali lavori in economia, dovrà presentare alla DL l'elenco degli operai utilizzati e le relative qualifiche che dovranno a richiesta essere attestate da documenti rilasciati da istituti autorizzati. Alla fine di ogni giornata lavorativa l'Appaltatore è tenuto a presentare alla DL il rendiconto ove siano indicati gli operai, i lavori eseguiti e le macchine utilizzate ed il numero di ore impiegate. Per la manodopera (se non espressamente indicata in fase di offerta), eventuali materiali, noli o altre somministrazioni in economia si farà riferimento, ove possibile ai prezzi della C.C.I.A.A. in vigore alla data dell'offerta soggetti a tutte le condizioni contrattuali.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI A SERVIZIO DEI MECCANICI

I tubi di protezione, le canalette portacavi, saranno valutati al metro lineare misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera; sono comprese le incidenze per gli sfridi e per i pezzi speciali per gli spostamenti, raccordi, supporti, staffe, mensole e morsetti di sostegno ed il relativo fissaggio a parete con tasselli ad espansione; i cavi multipolari saranno valutati al metro lineare misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera, aggiungendo 1 m per ogni quadro al quale essi sono attestati; i cavi unipolari saranno valutati al metro lineare misurando l'effettivo sviluppo in opera, aggiungendo 30 cm per ogni scatola o cassetta di derivazione e 20 cm per ogni scatola da frutto; nei cavi unipolari o multipolari sono comprese le incidenze per gli sfridi, i capi corda ed i marca cavi; sono comprese le incidenze per gli sfridi, morsetti volanti fino alla sezione di 6 mmq, morsetti fissi oltre tale sezione; le scatole e le cassette di derivazione, saranno valutate come quota parte se facenti parte di punti alimentazione o punti luce, e a numero, se facenti parte di cavidotti principali. La quotazione sarà fatta secondo le rispettive caratteristiche, tipologia e dimensione. Nelle scatole di derivazione stagne sono compresi tutti gli accessori quali passacavi pareti chiuse, pareti a cono, guarnizioni di tenuta, le morsettiere che dovranno essere sempre del tipo a serraggio indiretto.

Le apparecchiature in generale saranno valutate a numero secondo le rispettive. Sono compresi tutti gli accessori per dare in opera l'apparecchiatura completa e funzionante; i quadri elettrici saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche e tipologie in funzione di: dimensioni della carpenteria e relativo grado di protezione (IP), numero e caratteristiche degli interruttori, contattori, fusibili, ecc; nei quadri la carpenteria comprenderà le cerniere, le maniglie, le serrature, i pannelli traforati per contenere le apparecchiature, le sbarre, i sistemi di cablaggio, le etichette, ecc; gli interruttori automatici magnetotermici o differenziali, i sezionatori ed i contattori da quadro, saranno distinti secondo le rispettive caratteristiche e tipologie quali: il numero dei poli, la tensione nominale, la corrente nominale, il potere di interruzione simmetrico, il tipo di montaggio (contatti anteriori, contatti posteriori, asportabili o sezionabili su carrello). I corpi illuminanti saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche, tipologie e potenzialità. Sono comprese le lampade, i portalampade e tutti gli accessori per dare in opera l'apparecchiatura completa e funzionante. I frutti elettrici di qualsiasi tipo saranno valutati a numero di frutto montato. Sono escluse le scatole, le placche e gli accessori di fissaggio che saranno valutati a punto alimentazione.

3. OPERE DI ASSISTENZA AGLI IMPIANTI

Qualora comprese tra gli oneri dell'Appaltatore, le opere e gli oneri di assistenza di tutti gli impianti comprendono le seguenti prestazioni:

- scarico dagli automezzi, collocazione in loco compreso il tiro in alto ai vari piani e sistemazione in magazzino di tutti i materiali pertinenti agli impianti;
- apertura e chiusura di tracce, predisposizione e formazione di fori ed asole su murature e strutture di calcestruzzo armato;
- muratura di scatole, cassette, sportelli ecc.;
- fissaggio di apparecchiature in genere ai relativi basamenti e supporti;
- formazione di basamenti di calcestruzzo o muratura e, ove richiesto, la interposizione di strato isolante, batoli, ancoraggi di fondazione e nicchie;
- manovalanza e mezzi d'opera in aiuto ai montatori per la movimentazione inerente alla posa in opera di quei materiali che per il loro peso e/o volume esigono tali prestazioni;
- i materiali di consumo ed i mezzi d'opera occorrenti per le prestazioni di cui sopra;
- il trasporto alla discarica dei materiali di risulta delle lavorazioni;
- scavi e rinterri relativi a tubazioni o apparecchiature poste interrate;
- ponteggi di servizio interni ed esterni;

4. ACCETTAZIONE, QUALITÀ ED IMPIEGO DEI MATERIALI

I materiali e i componenti devono corrispondere alle prescrizioni del presente capitolato speciale e dell'insieme degli altri elaborati progettuali, ferma restando l'osservanza delle norme di legge, del CEI, dell'UNI e delle tabelle UNEL o normative europee equivalenti. Qualora nel corso dei lavori la normativa tecnica fosse oggetto di revisione, l'Impresa è tenuta a darne immediato avviso alla DL e a concordare quindi le eventuali modifiche per l'adeguamento degli impianti alle nuove prescrizioni. Tutti i componenti elettrici dovranno essere provvisti di marcatura CE. Se richiesto dalla DL, la Ditta dovrà fornire i cataloghi e le specifiche tecniche delle apparecchiature da installare, dalle quali risultino chiaramente tutte le caratteristiche tecniche, prestazionali e dimensionali delle stesse. Essi devono essere della migliore qualità: possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione del Direttore dei lavori; in caso di controversia, si procede ai sensi dell'art. 137 del Regolamento Generale. Tutti i materiali ed i componenti dopo il loro arrivo in cantiere o comunque prima della relativa contabilizzazione dovranno essere approvati dalla D.L./S.A. L'accettazione dei materiali e dei componenti, da parte della DL, è definitiva solo dopo la loro posa in opera. Il Direttore dei lavori può rifiutare in qualunque tempo i materiali e i componenti deperiti dopo la introduzione in cantiere, o che per qualsiasi causa non fossero conformi alle caratteristiche tecniche risultanti dai documenti allegati al contratto; in questo ultimo caso l'appaltatore deve rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese. Ove l'appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dal Direttore dei lavori, la stazione appaltante può provvedervi direttamente a spese dell'appaltatore, a carico del quale resta anche qualsiasi onere o danno che possa derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio. Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri della stazione appaltante in sede di collaudo. L'appaltatore che nel proprio interesse o di sua iniziativa abbia impiegato materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali, o eseguito una lavorazione più accurata, non ha diritto ad aumento dei prezzi e la contabilità è redatta come se i materiali avessero le caratteristiche stabilite. Nel caso sia stato autorizzato per ragioni di necessità o convenienza da parte del direttore dei lavori l'impiego di materiali o componenti aventi qualche carenza nelle dimensioni, nella consistenza o nella qualità, ovvero sia stata autorizzata una lavorazione di minor pregio, viene applicata una adeguata riduzione del prezzo in sede di contabilizzazione, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio e salve le determinazioni definitive dell'organo di collaudo. Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie, ovvero specificamente previsti dal capitolato speciale d'appalto, sono disposti dalla direzione dei lavori o dall'organo di collaudo, imputando la spesa a carico delle somme a disposizione accantonate a tale titolo nel quadro economico. Per le stesse prove la direzione dei lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale di prelievo; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali riporta espresso riferimento a tale verbale. Nel seguito sono riportate le marche di riferimento (ed eventualmente il modello) relative ai componenti principali previsti nell'intervento. Ad essi si è fatto riferimento nella redazione del presente progetto in quanto ritenuti in grado di soddisfare sia alle prescrizioni tecniche-funzionali sia alle esigenze del Committente. La Ditta potrà (o dovrà se richiesto dai documenti di gara) indicare le marche che intende scegliere già in sede di offerta. Resta comunque inteso che la Ditta, in fase esecutiva, può proporre modelli di marche diverse da quelle qui elencate. In tal caso essi saranno però soggetti all'approvazione della DL che potrà accettarle o rifiutarle qualora non le ritenga, a suo giudizio insindacabile, di caratteristiche adeguate.

5. VERIFICHE E PROVE

5.1 VERIFICHE E PROVE PRELIMINARI

Esse consistono in prove e verifiche eseguite dalla DL in contraddittorio con la Ditta. Esse saranno effettuate durante l'esecuzione dei lavori in cantiere, in officina o eventualmente presso laboratori universitari o appartenenti al sistema SIL. In particolare saranno oggetto di prove di accettazione in officina (del costruttore o della Ditta) o presso laboratori certificati componenti di impianto "prefabbricati" quali gruppi termici o frigoriferi, torri evaporative, unità trattamento aria, elettropompe, tubazioni, ecc... . Scopo delle prove consiste nel verificare che le apparecchiature corrispondano alle prescrizioni tecniche di progetto e/o di contratto. In cantiere saranno in particolare eseguite le verifiche prescritte dalla normativa tecnica applicabile relativamente agli impianti completi o a parte di essi. Tali verifiche dovranno accertare la rispondenza degli impianti alle disposizioni di legge ed alla normativa tecnica sia per quanto concerne gli aspetti costruttivi dei materiali sia per le loro modalità di installazione. L'Appaltatore deve mettere a disposizione della DL sia il personale sia le apparecchiature necessarie per lo svolgimento delle prove. Gli oneri sono inclusi nei prezzi unitari delle singole apparecchiature. Relativamente a ciascuna prova ed ai relativi risultati l'Appaltatore dovrà compilare regolare verbale su appositi moduli da sottoporre a preventiva approvazione. La direzione dei lavori o l'organo di collaudo possono disporre ulteriori prove ed analisi ancorché non prescritte dal presente capitolato speciale d'appalto ma ritenute comunque necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti. Le relative spese sono poste a carico dell'appaltatore. Il Direttore dei Lavori, qualora riscontri dalle prove preliminari imperfezioni di qualsiasi genere relative ai materiali impiegati od all'esecuzione, prescriverà con appositi ordini di servizio i lavori che l'impresa dovrà eseguire per mettere gli impianti nelle condizioni contrattuali e il tempo concesso per la loro attuazione; soltanto dopo aver accertato con successive verifiche e prove che gli impianti corrispondono in ogni loro parte a tali condizioni, redigerà il certificato di ultimazione dei lavori facendo esplicita dichiarazione che da parte dell'Appaltatore sono state eseguite tutte le modifiche richieste a seguito delle prove preliminari. Resta inteso che nonostante l'esito favorevole di esse l'Appaltatore rimane responsabile delle deficienze di qualunque natura e origine, che abbiano a riscontrarsi fino alla scadenza dei termini di garanzia. A titolo d'esempio, sono indicate alcune delle operazioni da eseguire senza con questo escludere l'obbligo della Ditta installatrice di effettuarne altre che si rendessero necessarie.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

a) Prova idraulica a freddo, prima di effettuare le prove di cui alle seguenti lettere b) e c). Si ritiene positivo l'esito della prova quando non si verifichino né fughe, né deformazioni. Le prove di pressione generali sugli impianti e sui vari circuiti saranno eseguiti alla pressione di prova uguale ad 1,5 volte la pressione di esercizio, lasciando il tutto sotto pressione per almeno 12 ore

b) Prove preliminari di circolazione, di tenuta e di dilatazione con fluidi scaldanti e raffreddanti dopo che sia stata eseguita la prova di cui alla lettera a). Per gli impianti ad acqua calda le prove andranno eseguite, portando a 80°C la temperatura dell'acqua nelle reti di distribuzione e negli apparecchi utilizzatori, mentre per gli impianti ad acqua refrigerata le prove andranno eseguite portando le temperature dell'acqua a +7°C. Il risultato delle prove sarà positivo solo quando in tutti i punti delle reti e negli apparecchi utilizzatori, l'acqua arrivi alla temperatura stabilita ed i ritorni siano ugualmente caldi, quando le dilatazioni non abbiano dato luogo a fughe o deformazioni permanenti e quando i vasi di espansione contengano a sufficienza le variazioni di volume dell'acqua contenuta nell'impianto

c) Per gli impianti di condizionamento invernale e termoventilazione dopo aver effettuato le prove di cui alla precedente lettera b), si procederà ad una prova preliminare di circolazione di aria portando la temperatura dell'acqua ai valori massimi previsti, misurando il salto entalpico

d) Per gli impianti di condizionamento d'aria estivi dopo aver effettuato le prove di cui ai precedenti punti b) e c), si procederà alla prova preliminare della circolazione dell'aria raffreddata, portando la temperatura dell'acqua fredda circolante nelle batterie ai valori corrispondenti al massimo carico dell'impianto e misurando il salto entalpico

e) Verifica condotte aria: le distribuzioni dell'aria saranno provate onde verificare la tenuta delle stesse, le portate d'aria nelle mandate e/o riprese, procedendo alla taratura, ove necessario. I ventilatori saranno fatti funzionare per un

periodo sufficiente, per consentire il bilanciamento dell'impianto e l'eliminazione di sporcizia e polvere all'interno dei canali e delle apparecchiature. Per questo periodo saranno impiegati filtri provvisori, che s'intendono a carico dell'installatore; questo primo periodo di funzionamento dovrà essere realizzato prima della posa delle bocchette e diffusori

f) Una verifica del livello di rumore indotto dalla circolazione dell'acqua e dell'aria

Per le parti soggette ai regolamenti vigenti (ISPESL, Ispettorato del Lavoro etc) l'Appaltatore dovrà provvedere a fare eseguire tutte le prove e verifiche necessarie al fine di ottenere l'autorizzazione al regolare esercizio.

CONDOTTE E RETI INTERRATE

La prova di tenuta si intende riferita alla condotta con i relativi giunti, curve, T, derivazioni e riduzioni escluso quindi qualsiasi altro accessorio idraulico e cioè: saracinesche, sfiati, scarichi di fondo, idranti, ecc. La prova idraulica in opera dei tubi sarà effettuata a tratte non maggiori di 500 m di lunghezza. Come prima operazione di dovrà procedere ad ancorare la condotta nello scavo mediante parziale riempimento con terra vagliata, con l'avvertenza però di lasciare i giunti scoperti ed ispezionabili: ciò per consentire il controllo delle loro tenuta idraulica e per evitare comunque il movimento orizzontale e verticale dei tubi sottoposti a pressione. Si procederà quindi al riempimento con acqua dal punto più depresso della tratta, ove verrà installato un manometro. Si avrà la massima cura nel lasciare aperti rubinetti, sfiati etc, onde consentire la completa fuoriuscita dell'aria.

Riempita la tratta nel modo sopra descritto la si metterà in pressione a mezzo di una pompa salendo gradualmente di un bar al minuto primo sino a raggiungere 1,5 volte la pressione di esercizio. Questa verrà mantenuta per il tempo necessario per consentire l'assestamento dei giunti e l'eliminazione di eventuali perdite che non richiedono lo svuotamento della condotta, con un minimo di 2 ore. Ogni tratto di condotta verrà provato due volte, la prima a scavo aperto, la seconda dopo la ultimazione di tutta la rete. Per le tubazioni in acciaio, e per le tubazioni in ghisa sferoidale la prova andrà eseguita ad una pressione 1,5 volte superiore alla pressione nominale a 20°C. Si dovrà mantenere in pressione il tronco per almeno 24 ore e nessuna perdita dovrà riscontrarsi in corrispondenza delle saldature e delle giunzioni. Qualora si dovessero invece verificare delle perdite, le saldature e i giunti relativi dovranno essere contrassegnati e, dopo lo svuotamento della tubazione, riparati o rifatti. Di ogni collaudo parziale dovrà essere redatto apposito verbale firmato dal Direttore dei Lavori e dal Tecnico della Ditta Appaltatrice. Dopo tale prova, se ritenuta regolare dalla Direzione Lavori, si procederà al rinterro completo dello scavo e la pressione nel tronco in esame verrà mantenuta per 2 ore, alla pressione massima d'esercizio per assicurare che il rinterro non abbia provocato danni. Qualora l'esito della prova non fosse soddisfacente si procederà alle necessarie modifiche e riparazioni, dopo di che la prova verrà ripetuta.

Per le condotte di PEAD la prima prova verrà condotta con le seguenti modalità:

a) Prova a 1 ora (preliminare - indicativa): si porterà la tratta interessata alla pressione di prova idraulica (1,5 volte la pressione nominale a 20°C) e si isolerà il sistema dalla pompa di prova per un periodo di 1 ora. Nel caso di calo di pressione si misurerà il quantitativo di acqua occorrente per ripristinare la pressione di prova: tale quantitativo non dovrà superare 0,125 l per ogni Km di condotta, per ogni 3 bar di pressione di prova, per ogni 25 mm di diametro interno. Esempio: sviluppo della linea = 500 m, diametro interno del tubo = 159,6 mm, pressione di esercizio = 6 bar e quindi pressione di prova = $6 \times 1,5 = 9$ bar: massimo reintegro = $0,125 \times 0,5 \times 9/3 \times 159,6/25 = 1,2$ litri

b) Prova a 12 ore: effettuata la prova a 1 ora ed avendo ottenuto risultato positivo si procederà al collaudo a 12 ore lasciando la tratta interessata alla pressione di prova (1,5 volte la pressione di esercizio) per tale periodo. Trascorso tale termine, nel caso di calo di pressione, il quantitativo di acqua necessaria per ristabilire la pressione di prova non dovrà superare il quantitativo di acqua ottenuto con la precedente formula riferita a 12 ore. Solo in quest'ultimo caso, il collaudo sarà da ritenersi positivo. La prova idraulica di tenuta della rete sarà eseguita dopo la posa in opera di tutte le condotte ad una pressione da concordare con la Direzione lavori per una durata di 24 ore. Durante la prova generale la pressione della rete sarà registrata con monografo. La prova verrà considerata favorevole se, al termine della stessa, la pressione si sarà mantenuta costante, a meno delle variazioni causate da sbalzi termici. Del risultato della prova verrà redatto in apposito verbale di collaudo sottoscritto dal Direttore dei Lavori e dal tecnico della ditta appaltatrice. In mancanza di tale verbale la rete non potrà essere messa in esercizio.

IMPIANTI ELETTRICI A SERVIZIO TERMOTECNICO

L'impianto elettrico, prima di essere messo in servizio, sarà esaminato a vista e provato per verificare che le prescrizioni normative, le modalità installative indicate dai costruttori dei componenti, le specifiche tecniche e di esecuzione siano state rispettate.

5.2 AVVIAMENTO E MESSA A PUNTO DEGLI IMPIANTI

A lavori ultimati avrà inizio un periodo di messa in esercizio e regolazione degli impianti, di durata non inferiore al 10% del tempo previsto per l'ultimazione dei lavori, durante il quale l'Appaltatore dovrà provvedere ad effettuare tutte le operazioni di messa a punto delle installazioni. Durante tali prove gli impianti saranno gestiti dal personale dell'Appaltatore che dovrà assicurare la necessaria manutenzione, la pulizia e la sostituzione dei materiali e prodotti di consumo. Nello stesso periodo, per richiesta della Committente, il personale dell'Appaltatore potrà essere affiancato da personale della Committente che dovrà essere istruito alla gestione degli impianti dall'Appaltatore. Al termine del periodo sopra descritto, su notifica dell'Appaltatore, la Committente predisporrà, nei termini del programma generale, il collaudo provvisorio; esso potrà essere effettuato soltanto se gli impianti saranno ultimati e, a giudizio della D.L., in condizioni tali da consentire una completa valutazione delle installazioni. E' a carico della Ditta installatrice la messa a punto di tutte le apparecchiature di regolazione automatica e di eventuali software di gestione

degli impianti, in modo da consegnarle perfettamente funzionanti e rispondenti alle funzioni cui esse sono destinate. La messa a punto dovrà essere eseguita, prima del collaudo provvisorio da personale specializzato, inviato dalla casa costruttrice della strumentazione, rimanendo però la Ditta installatrice unica responsabile di fronte alla Committente. Per le operazioni di taratura dovrà essere redatto un verbale: la mancanza di detto verbale comporterà, di fatto, il mancato svincolo della trattenuta di garanzia operata nel corso dei lavori. In particolare, a fine lavori, la Ditta dovrà consegnare una raccolta con la descrizione dettagliata di tutte le apparecchiature di regolazione, gli schemi funzionali, le istruzioni per la messa a punto e la ritaratura. Gli oneri per la messa a punto e taratura dell'impianto di regolazione e per la predisposizione degli schemi e istruzioni s'intendono compresi nei prezzi contrattuali e per questi, non potrà essere richiesto nessun maggior costo. Si precisa che le indicazioni riguardanti la regolazione fornite dalla Committente possono anche non comprendere tutti i componenti necessari alla realizzazione della regolazione automatica, ma resta però inteso che la Ditta esecutrice, nel rispetto della logica e funzionalità richiesta, deve comprendere nel prezzo della propria offerta e della propria fornitura tutti i componenti, anche se non esplicitamente indicati negli schemi e tavole di progetto, necessari per fornire completa e perfettamente funzionante la regolazione automatica. Tutte le apparecchiature di regolazione si intendono fornite in opera, e complete, dei collegamenti elettrici necessari al loro funzionamento.

5.3 COLLAUDO PROVVISORIO

Al termine dei lavori, come tale determinato dalla D.L., l'Appaltatore richiederà che sia dato atto dell'avvenuta ultimazione delle opere appaltate; entro trenta giorni naturali da questa data il Direttore dei Lavori procederà al collaudo provvisorio delle opere compiute, verbalizzando in unico contesto ed in contraddittorio con l'Appaltatore e la Committente, gli eventuali difetti di costruzione ed invitando l'Appaltatore ad eliminarli entro un termine da lui ritenuto adeguato, che sarà precisato nel verbale sopraddetto. In sede di collaudo provvisorio, l'Appaltatore dovrà presentare tutta la documentazione tecnica aggiornata al "come costruito", nonché le attestazioni delle avvenute denunce e/o collaudi da parte degli enti aventi giurisdizione. Il favorevole collaudo provvisorio costituirà soltanto la prova della generica buona esecuzione o del generico funzionamento e non quella del raggiungimento delle garanzie prescritte dal Capitolato, né della perfetta esecuzione e/o del regolare ed ineccepibile funzionamento. Dalla data del verbale di collaudo provvisorio l'opera si intende consegnata, sempre che non sussistano, a giudizio della D.L., difetti tali da rendere l'opera "non pienamente utilizzabile", fermo restando l'obbligo dell'Appaltatore di procedere nel termine fissato all'eliminazione dei difetti o manchevolezze riportandosi, allora, la data di consegna a quella in cui si sarà verificata l'eliminazione stessa; si tenga altresì presente che l'Appaltatore sarà pure tenuto a fornire tutte le apparecchiature di misurazione dei parametri (distanze, velocità, portate, temperature) richiesti dalla D.L.. In caso d'installazione di sistemi d'emergenza d'alimentazione elettrica, la Direzione lavori si riserva la facoltà di scegliere le prove da effettuare alla presenza di tecnici della Ditta e dell'azienda produttrice del macchinario.

5.4 VERIFICHE E PROVE FINALI

Il Direttore dei Lavori a opere completamente ultimate e funzionanti e dopo che siano state eseguite positivamente le prove e verifiche preliminari di cui al precedente paragrafo, procederà in contraddittorio con la Ditta esecutrice alle "verifiche e prove finali" e di funzionamento, intese ad accertare la corrispondenza delle opere eseguite a tutte le condizioni contrattuali. Tali verifiche saranno eseguite in seguito alla comunicazione della Ditta al DL dell'avvenuta ultimazione dei lavori.

Se i risultati saranno positivi, salvo aspetti di dettaglio secondari e non funzionali, verrà rilasciato il certificato di ultimazione dei lavori nel quale, eventualmente, si potranno prescrivere piccole lavorazioni ancora mancanti definendone anche i tempi di effettuazione. Le verifiche finali si possono suddividere in due parti:

- Esami a vista: avvalendosi della documentazione "as built" accertano che i componenti dell'impianto meccanico siano conformi alle prescrizioni di sicurezza, siano stati scelti correttamente ed installati secondo normativa, siano integri in modo da non compromettere la sicurezza
- Prove e misure: accertano la rispondenza delle parti di impianto ai dati progettuali ed alla normativa in vigore

Tali verifiche e prove verranno effettuate con personale e mezzi messi a disposizione dell'Appaltatore. Gli oneri per queste prove sono inclusi nei prezzi unitari di contratto. Si intende che nonostante l'esito favorevole di esse l'Appaltatore rimane responsabile delle deficienze di qualunque natura e origine che abbiano a riscontrarsi fino al collaudo definitivo e fino alla scadenza dei termini di garanzia.

5.5 COLLAUDO FINALE

Nei termini previsti dal Capitolato Speciale, e in ogni caso entro un anno dal collaudo provvisorio, saranno effettuati i collaudi finali, che dovranno certificare la perfetta rispondenza delle opere e delle installazioni

alle richieste contrattuali. A tal fine la Committente nominerà uno o più Collaudatori, di norma professionisti diversi sia dal Progettista, sia dal Direttore dei Lavori ed esperti nello specifico settore dei lavori commessi ad ogni Appaltatore e ne comunicherà il nominativo alle controparti. Qualora qualche esame, o prova, non desse risultato soddisfacente a giudizio del Collaudatore, l'Appaltatore dovrà provvedere, entro 30 giorni naturali o nel periodo che sarà concordato, a tutte le modifiche e sostituzioni necessarie per superare il collaudo e ciò senza alcuna remunerazione. Se i risultati ottenuti non fossero ancora accettabili, la Committente potrà rifiutare le opere o gli impianti, in parte o nella loro totalità. L'Appaltatore dovrà allora provvedere, a sue spese e nei termini prescritti dal Collaudatore, alle rimozioni e sostituzioni delle opere e dei materiali non accettati per ottenere i risultati richiesti. La Committente provvederà direttamente ad effettuare i lavori, qualora questo periodo trascorresse infruttuosamente, addebitandone i costi all'Appaltatore.

Sino al collaudo finale delle opere e degli impianti da parte della Committente, l'Appaltatore curerà ed effettuerà la gratuita manutenzione delle proprie opere o impianti anche nel caso in cui la loro conduzione sia affidata a personale incaricato dalla Committente, che dovrà in ogni caso essere informata delle eventuali modifiche o sostituzioni realizzate. La Committente si riserva il diritto di prendere in consegna anche parzialmente alcune parti delle opere o degli impianti, senza che l'Appaltatore possa pretendere maggiori compensi. Il collaudo finale non esonera l'Appaltatore dalle sue responsabilità sia di legge sia di garanzia.